Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55253 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5099 nuova serie Fondazione: 1831

LE POLEMICHE NELLA D.C. IN SEGUITO ALL'ESITO DELLE ELEZIONI

ANCHE I CENTRISTI ALL'ATTACCO CONTRO LA POLITICA DI FANFANI

Tutti i partiti - afferma Scelba - sono responsabili dell'avanzata dei comunisti
Il mancato rafforzamento del centro-sinistra ammesso da Saragat - Per il nenniano Santi la formula è «morta» - Gronchi a capo di un Governo di amministrazione?

Roma, 3

La direzione della DC ha tenuto alla Camilluccia la preannunciata riunione. Essa però non ha affrontato l'esame dei risultati delle elezioni di domenica scorsa, rinviandolo a una serie di riunioni in programma per la prossima settimana. La direzione democristiana si è invece occupata della formazione delle liste per le elezioni regionali siciliane. Prima della seduta odierna Moro si è intrattenuto con i capi delle varie correnti, con i quali ha avuto uno scambio di idee sulla situazione post-elettorale. Nella prossima settimana anche gli organi centrali degli altri partiti esamineranno i risultati elettorali per le conseguenti decisioni politiche.

Sulle risultanze elettorali domattina Fanfani e Taviani riferiranno al Consiglio dei Ministri. E' possibile che nella riunione vengano in luce i dissidi tra gli esponenti delle varie correnti democristiane. Informatori ufficiosi dubitano, però, che ci sarà un dibattito sulle elezioni, e sostengono che i Ministri si limiteranno a prendere atto della relazione di Taviani. Intanto Palazzo Chigi ha smentito che ci siano stati colloqui tra Fanfani e alcuni leaders politici. La smentita riguarda in particolare la voce secondo cui Fanfani avrebbe rinnovato le pressioni su Nenni perchè convochi entro brevissimo tempo il congresso socialista. Nenni avrebbe dato assicurazioni piuttosto generiche al riguardo.

La cosa sarà discussa dal comitato centrale del PSI nella prossima settimana, subito dopo la riunione della direzione indetta per martedì. C'è da dire che, comunque siano andate le cose, si ha l'impressione che Nenni non riuscirà ad esaudire la richiesta di Fanfani e sarà costretto a tenere il congresso in autunno. Il punto centrale della situazione sta nel fatto che stavolta la posizione del PSI nei riguardi del Governo di centro-sinistra è ben più determinante e condizionante rispetto alla scorsa legislatura. Infatti nel vecchio Parlamento i tre partiti del Governo Fanfani (DC, PSDI, PRI) avevano una maggioranza autonoma, pur se l'appoggio dei socialisti era politicamente determinante. Ma adesso i tre partiti di Governo per raggiungere la maggioranza dovrebbero far ricorso all'appoggio ufficiale del PSI, con il quale pertanto dovrebbero accordarsi in modo preciso su ogni questione sia di politica interna che di politica estera.

Negli ambienti socialisti si è preso atto, senza reazioni particolari, della puntata polemica dei dorotei contro Fanfani di cui abbiamo dato ieri notizia. Gli stessi ambienti hanno invece sottolineato che all'interno della stessa DC il contrasto non sembra tanto sulle formule quanto sugli uomini.

Da parte degli amici di Nenni, si continua a porre in rilievo che gli autonomisti si sono rafforzati all'interno dei gruppi parlamentari socialisti. Le prime notizie in merito sono infatti risultate confermate dallo spoglio delle preferenze in molte circoscrizioni. L'ottimismo di Nenni e dei suoi amici circa l'aumento degli autonomisti nei gruppi parlamentari socialisti non è però condiviso da altri ambienti, dove si afferma che è ancora da vedere se veramente i «carristi» sono diminuiti di numero. D'altra parte, tra gli autonomisti non tutti sembrano d'accordo con Nenni nel sostenere Fanfani e la formula di centro-sinistra. Stasera Santi, leader socialista della CGIL, per esempio, ha dichiarato che il centro-sinistra per il momento è da considerarsi «morto». E' difficile, a suo parere, che la DC possa fare concessioni al PSI e che il PSI possa farne alla DC. Meglio, ha concluso, andare avanti in altro modo, e rifare le elezioni di qui a due anni, in modo che ridimensionandosi ulteriormente la DC, sarà più facile per i socialisti trovare un accordo con la stessa. Un ragionamento del genere non è fatto davvero per suscitare consensi nelle file democristiane.

In queste ultime, al riguardo, è da segnalare che c'è stata una altra presa di posizione antifanfaniana. E' dei centristi di Scelba. L'ex Presidente del Consiglio ha scritto sul giornale della sua corrente un articolo per sottolineare che «il giudizio politico discende direttamente dai dati numerici. Il Paese non ha approvato il nuovo corso voluto, con maggior o minore spontaneità, dai partiti governativi. Il Governo non ha realizzato i suoi obiettivi. I fatti hanno dimostrato che non avevano torto coloro che al congresso di Napoli misero in guardia contro i rischi di una operazione che abbiamo avversata e che la vicinanza di una scadenza elettorale esponeva a rischi incalcolabili. Dell'aumento dei voti comunisti sono responsabili tutti i partiti e pure qualche settore della DC in gara di scavalco. Alla distanza di nove anni dal '53 la situazione politica è peggiorata. La situazione non è grave solo per la DC, ma per la democrazia italiana.

In un articolo sulla «Giustizia» di domani, Saragat afferma che il centro-sinistra non è uscito rafforzato dalle elezioni ma subito aggiunge che esso esce dalle elezioni emerge anche la dimostrazione che alla formula di centro-sinistra non ci sono alternative valide». In altre parole, per il leader socialdemocratico nè una soluzione centrista nè una soluzione di centro-destra è possibile. Però, rivolgendosi soprattutto alla DC, osserva polemicamente che «il problema degli errori di direzione politica del centro-sinistra è strettamente legato alle polemiche di corrente che si sono accese nella DC. La prima reazione di alcuni gruppi della DC, per quanto si riferisce all'avanzata dei comunisti, è stata infatti non una reazione in rapporto ai pericoli che tale avanzata può far correre alla democrazia italiana, ma in rapporto ai pericoli che può far correre alle fortune politiche di questa o quella corrente democristiana». E' da notare che Saragat valuta l'esito elettorale in modo ben diverso da Fanfani, per il quale, come si ricorderà, le elezioni non avrebbero indebolito il centro-sinistra.

L'articolo del leader socialdemocratico ha fatto nascere in alcuni ambienti la ipotesi di una candidatura di Saragat alla presidenza del Consiglio del nuovo Governo. Questa ipotesi che ha registrato reazioni negative negli ambienti della DC, peraltro è stata definita infondata in quelli vicini allo stesso Saragat.

Fra le voci, sempre numerose che corrono in questo periodo, va segnalata anche quella secondo cui l'ex Presidente Gronchi avrebbe manifestato ad alcuni l'intenzione di porre eventualmente la sua candidatura alla presidenza di un Governo di carattere amministrativo qualora non fosse possibile formarne un altro, in attesa dell'esito del congresso socialista. Secondo altri, Gronchi invece avrebbe fatto sapere che prenderebbe in considerazione l'eventuale proposta di assumere la presidenza del Senato in sostituzione di Merzagora.

Per il Senato si parla anche della candidatura di Piccioni, ma per la Camera i socialdemocratici chiederebbero, quale contropartita, la presidenza per lo on. Paolo Rossi, che ha già ricoperto la carica di vicepresidente. Da parte democristiana non è però esclusa la candidatura del presidente uscente on. Leone.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il segretario della DC Moro arriva alla Camilluccia

La situazione

Si riunisce oggi il Consiglio dei Ministri per ascoltare una relazione dell'on. Taviani sull'esito delle elezioni. Ormai tutto il fronte politico è in movimento. Le direzioni dei partiti nella prossima settimana svolgeranno una intensa attività per fare il punto e decidere i rispettivi orientamenti al riguardo. Saranno, successivamente, presi a maggiori livelli le decisioni definitive.

La direzione democristiana ha già tenuto una riunione, ma l'ha dedicata soprattutto alla messa a punto delle liste per le elezioni regionali siciliane. La discussione approfondita dei risultati del 28 aprile è stata rinviata, come abbiamo detto, alla prossima settimana.

Dopo la mossa dorotea, critica nei confronti di Fanfani, si è avuta una presa di posizione antifanfaniana anche da parte di ambienti democristiani centristi. A sua volta Saragat in un articolo ha ribadito la necessità di sorreggere più ancora di prima la politica del centro-sinistra, il che in altre parole significa che egli mantiene una posizione critica nei riguardi di coloro che hanno guidato il Governo tutto a ritroso.

Da qualcuno si è avanzata la ipotesi di una candidatura dello stesso Saragat alla Presidenza del nuovo Governo; ma ciò viene è stata definita infondata da ambienti vicini al PSDI. Invece non sono stati fatti altri nomi per la eventuale successione a Fanfani: si è parlato ancora una volta di Moro e di Tambroni, nonchè dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi.

Quanto ai socialisti, Nenni continua a difendere le precisazioni sull'aumento di forza degli autonomisti in seno ai gruppi parlamentari del PSI. Da parte, invece, si notano negli ambienti dorotei un tono di sfiducia. Del resto, si fa notare che Nenni non ha fatto ancora i conti con la sua corrente, e non è troppo perfettamente in linea con Nenni; il leader sindacale socialista Santi, ad esempio, ha espresso un giudizio negativo nei confronti della possibile ripresa dello esperimento del centro-sinistra, che a suo parere dovrebbe essere ripreso solo dopo un ulteriore ridimensionamento della Democrazia cristiana.

Sul fronte politico internazionale è da segnalare che informazioni attendibili pervenute a Washington hanno ritenuto imminente la liberazione del Cardinale Mindszenty, il caso del Primate ungherese verrebbe chiuso nelle prossime settimane, nel quadro di un emodus vivendi tra la Chiesa e lo Stato ungherese.

In Siria l'accordo con Nasser ha provocato reazioni nei dei tutto favorevoli; due Ministri si sono infatti dimessi.

49 MORTI IN BRASILE nella caduta di un aereo

San Paolo, 3

Un aereo brasiliano con 49 persone a bordo è precipitato questa sera presso l'aeroporto Congonhas di San Paolo. L'aereo è un «Convair» della compagnia «Cruzeiro do Sul»; aveva a bordo 44 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. La sciagura è avvenuta a circa un chilometro dalla pista di atterraggio.

Secondo un portavoce della «Cruzeiro do Sul» non ci sono superstiti. L'aereo, un bimotore, è precipitato e si è incendiato; aveva fatto scalo a San Paolo proveniente da Porto Alegre ed era diretto a Rio de Janeiro.

Per errore di valutazione

L'Ambasciatore Reinhart sarà richiamato in patria

Roma, 3

L'agenzia «Dies» afferma che nei prossimi giorni l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhart, partirà alla volta di Washington per preparare la visita del Presidente Kennedy in Italia; «ma si tratta — secondo l'agenzia — di un semplice pretesto, giustificato del resto da considerazioni obiettive e da necessità contingenti».

«In realtà, il suo, — continua la «Dies» — è un vero e proprio «richiamo per spiegazioni» a causa degli errori di valutazioni sull'esito delle elezioni che il diplomatico statunitense ha commesso in questi ultimi tempi. Non è affatto improbabile che, conclusa la visita del Presidente Kennedy in Italia, l'attuale Ambasciatore americano in Italia sarà richiamato in patria e sostituito con un altro diplomatico meno ingenuo e comunque con gli occhi non velati dalla passione di parte.

«Infatti — continua ancora l'agenzia — negli ambienti diplomatici romani si sostiene che nel 1963 è accaduto a Reinhart quel che avvenne a Clara Boothe Luce nel 1955, quando ella inviò a Washington un rapporto in cui si affermava che sarebbe stato eletto Presidente della Repubblica il sen. Cesare Merzagora; nella stessa giornata, invece, come si ricorda, fu eletto Giovanni Gronchi.

«Come giustificazione per la sua scarsa avvedutezza e le sue inesatte informazioni, l'Ambasciatore Luce affermò a Washington che una simile previsione le era stata garantita dall'on. Fanfani. Anche in occasione delle elezioni del 28 aprile, l'attuale Ambasciatore statunitense avrebbe assicurato, in un rapporto inviato a Washington, che le «nuove leve» italiane non avrebbero votato per le liste del PCI; previsione che, puntualmente non si è avverata. Alla richiesta di spiegazioni, Reinhart avrebbe risposto — conclude la «Dies» — allo stesso modo della signora Luce: che, cioè, glielo avrebbe assicurato l'on. Fanfani».

SECONDO NOTIZIE PERVENUTE A WASHINGTON

TRA BREVE MINDSZENTY LASCEREBBE L'UNGHERIA

La liberazione del Primate sarebbe stata concordata durante trattative segrete fra il Vaticano e Budapest

Washington, 3

La liberazione del Primate d'Ungheria, card. Mindszenty è imminente. Informazioni pervenute a Washington da Vienna e da Budapest affermano che i recenti contatti tra il Vaticano ed il Governo di Budapest hanno avuto esito positivo. Secondo quanto si apprende da fonti bene informate, il caso Mindszenty verrebbe chiuso nelle prossime settimane nel quadro di una soluzione generale del problema religioso in Ungheria. Al Cardinale, che è rifugiato dal 1956 presso la Legazione degli Stati Uniti, verrebbe concesso di lasciare il territorio ungherese senza alcun particolare provvedimento di amnistia. Lo stesso Card. Mindszenty avrebbe proposto che nelle trattative segrete tra Vaticano e Governo ungherese venisse accordata la precedenza alla soluzione della questione religiosa in Ungheria.

Dopo la missione del Cardinale Koenig a Budapest, si sarebbero avuti nei giorni scorsi contatti riservati a Vienna tra rappresentanti del Vaticano ed una missione ungherese capeggiata dal Vescovo Hamvas, autorizzata a trattare dal Governo di Budapest. Il Vescovo è ora rientrato in Ungheria e la esecuzione degli accordi di massima, relativi anche al permesso di espatrio per il Cardinale, dovrebbe seguire a breve scadenza.

Secondo fonti bene informate la soluzione del caso Mindszenty e quella dei problemi della Chiesa ungherese sarebbero facilitate dall'atteggiamento di Mosca, che avrebbe incoraggiato il Governo ungherese a procedere più speditamente sulla via dei negoziati con la Santa Sede.

Da Czestochowa intanto si apprende che il Cardinale Arcivescovo di Vienna Franciscus Koenig è apparso sorpreso stasera quando un giornalista gli ha riferito la notizia secondo cui il Cardinale Primate d'Ungheria Josef Mindszenty avrebbe avuto il permesso di lasciare la Legazione americana a Budapest. Koenig si è rifiutato di fare commenti «Mi trovo in Polonia da una settimana — ha dichiarato il porporato — e non so cosa sia accaduto».

Il Cardinale Koenig ha celebrato oggi la Messa alla presenza di migliaia di fedeli polacchi nel famoso santuario della «Madonna nera» di Czestochowa. Molti però sono rimasti delusi perchè si attendevano che la sacra funzione venisse celebrata all'aperto anzichè, come è avvenuto, nel monastero di Jasna Gora, dove la visibilità è scarsa. Nessuna spiegazione è stata data in proposito, ma è presumibile che l'una o l'altra di due comprensibili ragioni sia alla base della decisione di tenere la Messa all'interno e cioè il tempo incerto ovvero una possibile opposizione da parte delle autorità comuniste. In effetti, una violenta pioggia è caduta verso la metà del pomeriggio rendendo improbabile la tradizionale processione intorno al Monastero che ha le dimensioni e l'aspetto di una fortezza.

Il Cardinale Koenig e il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, si trovano insieme a Czestochowa per celebrare la più importante e solenne festività religiosa e patriottica della Polonia cattolica, ossia «il santo giorno della Vergine Maria, Regina della Polonia». La «Madonna nera» di Czestochowa fu dichiarata «Regina della Polonia» nel secolo XVIII.

Forse per smorzare in qualche modo l'atmosfera di festività, le bandiere che ancora sventolavano oggi a Varsavia ed in altre città polacche per la celebrazione del 1.o maggio, sono state invece tolte dalle strade di Czestochowa, ma migliaia di persone, a partire dall'alba di stamane, sono sfilate reverenti dinanzi alla immagine della «Madonna nera», opera di 600 anni or sono di uno sconosciuto pittore italiano. Chi non è stato in grado di entrare nella basilica di Jasna Gora si è inginocchiato a pregare nei cortili esterni.

Il Segretario di Stato Rusk giunge stamane a Belgrado

Vienna, 3

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, partito il 27 aprile per una missione diplomatica, che lo ha portato successivamente ad Ankara, Karachi (per la riunione della Cento) e Nuova Delhi, giungerà domani mattina a Belgrado. La visita, la prima che un Segretario di Stato americano fa dopo quella di Foster Dulles nel 1955, avviene su invito del Governo jugoslavo, per ricambiare il viaggio compiuto a Washington, nel maggio dello scorso anno, dal Ministro degli Esteri Koca Popovic.

Recentemente Mosca ha riallacciato rapporti di cordialità con Tito e Kruscev è giunto a dichiarare che la Jugoslavia lavora nuovamente alla costruzione del socialismo, sollevando violente reazioni a Pechino e a Tirana. Dopo il viaggio a Mosca il Maresciallo jugoslavo ha tenuto tuttavia a sottolineare ufficialmente che, in contrasto con quanto è stato diramato all'Occidente, il suo Paese continuerà svolgere una politica di neutralità e di equidistanza fra i blocchi, mantenendo buoni rapporti tanto con l'URSS come con gli Stati Uniti e con tutti gli altri Paesi del mondo. Le sue dichiarazioni sono state registrate con viva soddisfazione al Dipartimento di Stato americano: la decisione, adottata dal Congresso, di revocare i privilegi commerciali alla Jugoslavia, presa lo scorso anno, sarebbe in corso di abolizione. Si prevede che tale argomento sarà oggetto del colloquio Rusk-Tito e che l'inviato di Kennedy darà assicurazione al Maresciallo che le misure adottate verranno rivedute su interessamento dello stesso Presidente americano. Tito aveva inviato, al momento della revoca, un telegramma a Kennedy dichiarando ingiustificata e discriminatoria la misura e assicurando, tramite l'ambasciata, che la Jugoslavia non ha intenzione alcuna di entrare nel blocco militare di Varsavia, nè, tanto meno, di accettare in proprio la politica estera di Mosca.

L'arrivo del Segretario di Stato americano apre a Belgrado un'attività diplomatica particolarmente intensa. Domenica giungerà il Presidente della Repubblica finlandese Kekkonen e l'8 maggio sarà il Segretario generale delle Nazioni Unite, U-Thant, a giungere in Jugoslavia. Quattro giorni dopo avrà inizio la visita di Nasser. Il Presidente della RAU si tratterrà a Belgrado quattro giorni.

CASA BIANCA E DIPARTIMENTO DI STATO ESAMINANO LA NUOVA SITUAZIONE ITALIANA

Non è più ritenuta possibile la costituzione delle regioni

Preoccupazioni per un «regno rosso» in Emilia-Romagna e in Toscana
Washington è tuttavia favorevole a un Governo di centro-sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, nel segreto degli uffici studi, si esaminano con sempre crescente attenzione i risultati elettorali italiani. Nessun commento, nessuna impressione definita, i giornali continuano a parlare dell'avvenimento con una compostezza abbastanza relativa e scarsa, tuttavia il giudizio sui risultati dimostra non solo una grande attenzione ma anche una certa preoccupazione. Si notano le relazioni politico-sociali italiane, da molti commentatori son in favore del centro-sinistra e si corre un certo inquietamente a un cambio di rotta tanto più che non si deve dimenticare che gli uomini dell'amministrazione Kennedy e la stessa «Casa Bianca» e Kennedy che portano la responsabilità della politica italiana che è stata tanto rilevata. La realtà è che, fermo restando la speranza della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato si è saputo che su una forte Governo di centro-sinistra, con una base parlamentare solida, capace da una parte di isolare i comunisti, dall'altra di creare una struttura sociale e di sviluppo sociale tale in modo da non lasciare spazio ai comunisti — e dall'altra di far della ricchezza di benessere economico in tutti gli strati del Nord e Sud.

Ciò che ora si sta esaminando con una cura meticolosa da parte degli esperti del Governo americano, è l'avanzata elettorale dei comunisti. Quella avanzata che al Governo americano si spiega la vittoria in risultati delle elezioni: ciò che dà l'indicazione abbastanza esatta della affermazione che ogni tendenza ha avuto nell'elettorato italiano. Quelli della Democrazia cristiana in particolare hanno importanza, perchè alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si sa assai bene che il maggior partito italiano è diviso da diverse e spesso contrastanti correnti, capaci di influenzare tanto i voti del Parlamento sul nuovo Governo, quanto il giudizio del Presidente della Repubblica nella scelta dell'uomo cui affidare le sorti politiche del Paese.

Una delle ragioni che tengono in ansia il Governo americano è quella che concerne le Regioni. Kennedy e Rusk sanno che il Partito socialista italiano aveva posto come condizione del suo appoggio al Governo Fanfani e ad ogni altro Governo di centro-sinistra due provvedimenti essenziali: la nazionalizzazione dell'energia elettrica (e c'è un esempio simile in America con la proprietà statale dell'energia elettrica della Vallata del Tennessee) e l'autonomia regionale. Il primo di questi due «imperativi» socialisti è stato raggiunto, resta il secondo. Ma il secondo, si considera a Washington, diventa drammaticamente difficile dopo la netta affermazione comunista nell'Emilia-Romagna e in Toscana.

Se Nenni davvero vuole staccarsi dai comunisti e inserirsi nell'area democratica — si argomenta alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato — si trova davanti a un fatto inevitabile: la formazione di una specie di «enclave» comunista nel sistema regionale italiano, appunto con il «regno rosso» dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Allora Nenni dovrebbe dimostrare abbastanza elasticità politica da non insistere più sulle Regioni, almeno come fatto immediato per dare il suo appoggio ad un Governo di centro-sinistra, mettendo in tal modo in condizioni il nuovo Presidente del Consiglio (che potrebbe essere il vecchio, e cioè ancora Fanfani, per il quale Kennedy ha una grande simpatia e stima) di poter agire con rapidità e con molta latitudine di movimenti. Sarebbe anche — dicono a Washington — un chiarimento notevole in una situazione che se non appare confusa, certo è complicata e difficile.

Si sa che (per fare un nome) Walt Rostow, capo dell'ufficio piani del Dipartimento di Stato e stretto consigliere di Kennedy per la politica estera (fu lui per primo che avviò negoziati diretti con Kruscev a Mosca, appena Kennedy fu eletto Presidente) medita molto su questo problema e vede una soluzione di centro-sinistra in Italia sulla base della collaborazione «attiva» di Nenni al Governo. Per «attiva» Rostow non intende dire che Nenni dovrebbe far parte del Governo, ma non intende neppure limitare — almeno queste sono le interpretazioni più corrette — il compito del Partito socialista italiano nella formazione della politica di Roma.

In tale politica rientra il viaggio di Kennedy in Italia. E Rostow sa bene che il Presidente degli Stati Uniti ha la missione di discutere con il Governo italiano il progetto — d'altronde preparato da lui stesso, Rostow, — dell'integrazione delle forze nucleari atlantiche, così come farà, successivamente, in Germania con il Governo di Bonn. Quando Casa Bianca e Dipartimento di Stato pensano a un Governo di centor-sinistra, lo pensano anche in rapporto a quanto era stato raggiunto a Washington nei colloqui fra Kennedy e Fanfani, e si chiedono se, mutando il Governo e con esso la formula, Kennedy potrà trovare gli stessi interlocutori o, almeno, le stesse idee radicate in nuovi interlocutori. E' opinione del Governo degli Stati Uniti che un centro-sinistra potrebbe essere coerente a impegni di principio già presi e facilitare il compito di Kennedy in Europa, oltre che rendere sempre più operanti i rapporti fra Stati Uniti e Italia.

Questo argomento della forza integrativa nucleare è stato determinante nelle elezioni italiane o ha in qualche modo inciso nel voto in favore del comunismo? Si domandano gli analizzatori delle elezioni italiane al Dipartimento e alla Casa Bianca. La risposta sarebbe negativa in questo senso: che non è possibile pensare che l'elettore italiano sia andato a dare il suo suffragio tenendo in mente più che certe situazioni interne, quelle poste dal programma dell'Alleanza atlantica all'Italia. Tuttavia non si esclude che un certa pressione americana in Europa — fattasi sentire con più prepotenza nella discussione della forza nucleare della NATO — abbia influito negativamente sulle masse più spiccatamente politicizzate, facendo spostare il voto tradizionalmente dato al Partito democristiano e socialista, al Partito comunista: il che avrebbe il senso più di espressione polemica che di una deliberata scelta politica.

Comunque, il Governo di Washington, pur cercando di restare fuori dei problemi interni italiani, non trascura di seguire l'evoluzione dell'attuale momento politico in Italia e aspetta con qualche ansia e con molto interesse quanto sarà fatto a Roma per la formazione di un Governo che, comunque sia, «non può non essere di centro-sinistra, perchè ciò che è avvenuto nei mesi passati in Italia è storicamente determinante e non può essere più rifiutato», come ha detto un diplomatico vicino alle idee kennedyane.

Stelio Tomei

UNA COPIA DELL'«UNITÀ» SBANDIERATA SUL VIDEO

Il successo dei comunisti esaltato alla TV sovietica

I guadagni elettorali del P.C. e la visita di Fidel Castro a Mosca messi in rapporto con la controversia fra Kruscev e Mao Tse-tung

Roma, 3

Giovanni Boffa, corrispondente dell'«Unità» a Mosca, è apparso stasera alla televisione sovietica e, nel corso di un'intervista, ha dichiarato che il PCI ha realizzato straordinarie guadagni nelle recenti elezioni italiane. Boffa, che ha mostrato ai telespettatori una copia dell'«Unità» con il titolo costituito da una sola parola «Vittoria», ad enormi caratteri, ha detto: «Il successo del partito comunista italiano è stato consolidato dal fatto che per le forze comuniste del mondo intero». Il giornalista ha aggiunto di aver telefonato alla direzione del partito a Roma e di avere appreso che i comunisti italiani hanno un significativo di voti che nessun altro partito sono confusi.

Fonie jugoslave, che ha che non sono noto ieri sera la notizia che il PCI ha dichiarato stasera che i guadagni dei comunisti nelle elezioni politiche italiane e la visita di Fidel Castro a Mosca equivalgono ad una vittoria per Nikita Kruscev nella sua controversia con i cinesi. La fonte è spinta fino a pronosticare che i commentatori noti, non appare, si saranno reciproci (sulle riserve) in due importanti e sensi del comunismo, dalla da tali sviluppi, annunciano ben rapidamente la futura discussione tra Pechino e Mosca. I cinesi — ha aggiunto la fonte — potranno non dare che incontri a livelli relativamente basso: uno per questioni di natura politica e economica, e l'altro per discutere le controversie ideologiche.

A sostegno della sua opinione circa l'influenza che la visita di Castro e le elezioni italiane hanno avuto sulla politica di Pechino, la fonte ha ricordato, da un lato, che i cinesi hanno corteggiato a lungo il Primo Ministro cubano e che gli hanno aspramente accusato Kruscev di aver ritirato i missili sovietici da Cuba per effetto della pressione del blocco americano di Cuba, e dall'altro, che il congresso del PCI a gli elettori del particolari, particolarmente attacchi ai cinesi e che Palmiro Togliatti è sempre d'accordo con Kruscev sulle questioni fondamentali, recentemente ha condiviso i criteri adottati dal Primo Ministro sovietico nei confronti degli artisti e degli scrittori.

Un commento olandese
Il benessere non garantisce lo sviluppo democratico

Amsterdam, 3

«La grande lezione da trarsi dalle elezioni italiane è che il benessere materiale solo non garantisce lo sviluppo democratico», afferma l'organo democristiano olandese «Volkskrant». Il giornale sostiene che la maggior parte degli elettori ha dimostrato di «non avere la minima idea circa i reali obiettivi di un partito politico». La corsa al benessere, conclude il giornale, non ha mutato l'atteggiamento politico di milioni di italiani.

La «Nacion», quotidiano conservatore, reca oggi il primo commento editoriale apparso in Argentina sul risultato delle elezioni italiane, che viene definito «sorprendente». «La vecchia instabilità politica sperimentata da un paese che in pochi anni è riuscito a diventare una potenza economica, sta diventando ancor più seria per le tendenze in conflitto che si manifestano tra gli elettori».

Il giornale scrive che le elezioni «hanno messo la Democrazia cristiana in una posizione difficile, ma la situazione è ancora peggiore per il Primo Ministro Amintore Fanfani, uno degli intelletti più notevoli tra gli statisti dell'Europa d'oggi». Secondo la «Nacion», le elezioni fanno pensare che gli italiani abbiano fatto rifluire i propri suffragi «verso quei partiti che presentano una ideologia ben definita come protesta verso l'apertura a sinistra di Fanfani». L'editoriale aggiunge che gli elettori hanno dato «un appoggio inatteso» al partito comunista e hanno innalzato il partito liberale «a una importanza quantitativa che apre considerevoli possibilità per i prossimi anni».

Rettificati i risultati del collegio Milano 2.o

Roma, 3

All'Ufficio elettorale centrale nazionale per la elezione della Camera dei deputati, istituito presso la Corte Suprema di Cassazione di Roma, continuano a giungere gli estratti dei verbali degli uffici centrali delle 32 circoscrizioni.

Nella giornata di ieri erano giunti gli estratti dei verbali relativi alla XXII circoscrizione (Napoli-Caserta) e alla XVI circoscrizione (Siena-Arezzo-Grosseto). Oggi sono stati consegnati altri sei estratti di verbali.

Al Palazzo di Giustizia di Milano sono stati resi noti stamattina i dati definitivi del collegio senatoriale di Milano 2, per il quale sono stati compiuti controlli accurati perchè le cifre giunte all'ufficio comunale elettorale nella notte fra martedì e mercoledì scorso erano errate. Ecco i dati ufficiali del collegio Milano 2: PCI (Carlo Olmini) voti 19.115; PSI (Flavio Albizzati) 17.676; PLI (Luigi Grassi) 33.752; MSI (Gastone Nencioni) 10.315; PSDI (Ivan Matteo Lombardo) 12.060; PRI (Gino Boeri) 1.262; PDIUM (Ferdinando Masi) 2.527; DC (Carlo Lancellotti) 26.136.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto su un tram mentre percorreva la via Fulvio Testi. Ne è seguito un incendio che ha semidistrutto la vettura. Questa, inoltre, a causa dei comandi bloccati dalla folgore, è andata a investire un'altra vettura. Il manovratore della prima vettura e alcuni passeggeri sono rimasti leggermente contusi

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA SECONDO L'I.S.C.O.

Favorevoli prospettive per la domanda e la produzione

E' ritenuta probabile una diminuzione dei prezzi dei beni di utilizzazione immediata - Tra gli operatori sembra profilarsi un clima di maggiore fiducia

Roma, 3

L'ISCO e «Mondo economico» hanno portato a termine l'inchiesta congiunturale mensile, condotta fra gli operatori industriali in accordo con la Comunità economica europea. I risultati dell'inchiesta riguardano alcuni consuntivi aziendali a fine marzo 1963 e le previsioni formulate dagli imprenditori per il periodo aprile-giugno/luglio 1963. A fine marzo 1963, le risposte degli imprenditori industriali all'inchiesta congiunturale indicano, nel complesso, situazioni positive per la produzione e le scorte e prevalente contenutezza per gli ordinativi. In particolare, per la produzione si è avuto un saldo positivo (+8) contro +2 a fine febbraio e a fine gennaio. Quanto alle scorte di prodotti finiti, tra febbraio e marzo sembra essersi verificata una lieve tendenza a un alleggerimento.

Un elemento di una certa importanza — informa un comunicato dell'ISCO — è costituito dall'andamento registrato dagli ordinativi sul mercato interno, il cui livello a fine marzo denota, nel totale delle aziende, un saldo negativo (—1), dovuto ad un qualche appesantimento del gruppo delle industrie producenti beni di investimento, ed in ispecie all'andamento registrato nei settori delle industrie elettromeccaniche per l'investimento della meccanica di precisione, dei cantieri navali e delle costruzioni ferrotramviarie.

Anche la domanda estera, che nel mese precedente aveva mostrato qualche cenno di miglioramento, sembra essere ritornata sulle posizioni di pesantezza già rilevate per i mesi antecedenti. Quanto all'andamento dei tre grandi gruppi di industrie distinte in base alla destinazione economica dei beni prodotti, si rileva che nel settore dei beni di consumo si è avuto un consuntivo favorevole e migliore di quelli, già positivi, riscontrati nei mesi precedenti per quanto riguarda gli ordinativi dall'interno e lo stato della produzione.

Anche il comparto delle industrie producenti beni di investimento — a parte l'andamento meno favorevole rispetto a quello dei mesi precedenti registrato per gli ordinativi — è stato caratterizzato da un favorevole andamento della produzione, per la quale si è avuto anzi un miglioramento sensibile: il saldo è passato, infatti, da 0 nel gennaio a +8 nel febbraio, e a +15 alla fine di marzo. Questo elemento, connesso ai dati forniti per le giacenze, che risultano notevolmente alleggerite, lascia supporre un andamento più sostenuto del mercato. Viceversa, il comparto delle industrie producenti beni di utilizzazione immediata per la produzione — causa verosimilmente il peculiare andamento delle industrie estrattive e della chimica di base — ha denunciato tanto per gli ordinativi che per lo stato della produzione andamenti meno sostenuti rispetto a quelli dei mesi precedenti.

Le previsioni a breve scadenza, cioè per i prossimi 3-4 mesi, indicano aspettative di andamenti positivi sia per la domanda in generale sia, soprattutto, per la produzione. Il contributo ai dati globali, da parte dei tre gruppi di industrie producenti beni ad uguale destinazione economica è, per gli ordinativi, positivo per tutti e tre i gruppi, anche se per il settore dei beni di investimento si è notata una riduzione, rispetto al mese precedente, del saldo positivo (+6, contro +16 a fine febbraio). Una evoluzione decisamente favorevole dovrebbe caratterizzare invece, circa gli ordinativi, il settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione. Quanto all'evoluzione a breve termine della produzione, favorevoli previsioni sono state indicate, nell'ordine, dalle industrie dei beni di utilizzazione, dei beni di consumo e dei beni di investimento.

Infine, di un certo rilievo appare la previsione sul probabile andamento dei prezzi che, pur indicando ancora ulteriori aumenti, ha assunto un carattere meno diffuso. Il relativo saldo è, infatti, sceso da +44 di febbraio a +32 di marzo: a ciò hanno contribuito le previsioni delle industrie producenti beni di utilizzazione immediata per la produzione, per le quali il numero di coloro che prevedono diminuzioni nei prezzi (34%) è risultato superiore al numero di coloro che prevedono aumenti (22%). Quanto al clima generale di opinioni, esso non si discosta da quello già registrato a febbraio. Il numero di coloro che si aspettano andamenti sfavorevoli per l'intero sistema economico è rimasto stabilizzato; infatti, sulla percentuale del 18 per cento, mentre uno spostamento, in realtà di assai lieve misura, si è avuto nel numero di coloro che avevano previsto andamenti favorevoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco e possibilità di grandinate. Nevicate locali sulle Alpi, isolate sull'Appennino. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con qualche pioggia e temporale, [illegible] Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con addensamenti locali. Temperatura in leggera diminuzione. Venti: sulla Val Padana deboli o moderati di direzione variabile; sul versante tirrenico prevalentemente moderati da Ovest con rinforzi sull'Alto Tirreno. Sul versante ionico e adriatico in prevalenza deboli variabili. Mari: Ligure, Alto Tirreno, Mar Ovest di Sardegna molto mossi o localmente agitati. Generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 15; Verona 13, 17; Trieste 13, 21; Venezia 11, 18; Milano 9, 15; Torino 7, 13; Genova 13, 18; Bologna 9, 21; Firenze 9, 20; Pisa 7, 18; Ancona 13, 18; Perugia 6, 19; Pescara 9, 22; L'Aquila 8, 18; Roma (Ciampino) 12, 19; Roma (Urbe) 12, 20; Campobasso 10, 18; Bari 14, 20; Napoli 12, 20; Potenza 8, 15; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 14, 19; Messina 15, 19; Palermo 14, 21; Catania 15, 23; Alghero 13, 15; Cagliari 11, 18.

Al Ministero del Lavoro le trattative medici-mutue

Roma, 3

Nel quadro delle trattative in corso dirette a regolamentare i rapporti fra gli enti mutualistici e la classe medica, per iniziativa del Ministero del Lavoro, si sono incontrati oggi al Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro on. Bertinelli, il rappresentante del Ministero della Sanità, i presidenti e i direttori generali delle federazioni delle Casse mutue lavoratori autonomi, la FO NOOMM e le rappresentanze della categoria medica interessate.

Nella riunione è stata unanimemente constatata la possibilità di conseguire un accordo definitivo per la regolamentazione dei rapporti con la classe medica per l'erogazione delle prestazioni specialistiche in favore dei lavoratori autonomi. Le parti torneranno a riunirsi per completare l'esame dei problemi emersi nel corso delle prime riunioni. In particolare sarà oggetto di ulteriore esame, tenendo conto delle conclusioni sulle esigenze di uniformità, il problema della determinazione delle tariffe per le prestazioni specialistiche extra; per la soluzione di tale problema sono stati previsti immediati incontri da esaurirsi entro il 15 maggio.

UN DOCUMENTO SUI MEDICINALI INESISTENTI

In 29 pagine le accuse ai consulenti farmaceutici

Diciannove le imputazioni a carico del Giorgetti - Primo colloquio con i difensori a «Regina Coeli»

Roma, 3

Oreste Giorgetti e Domenico Tarantelli, i due consulenti farmaceutici arrestati perché coinvolti nella vicenda dei medicinali inesistenti, hanno avuto questa mattina il loro primo colloquio a «Regina Coeli» con i difensori, che si sono trattenuti nel carcere per più di tre ore. L'avv. Renzo De Angelis, che assiste Giorgetti, e l'avv. Manfredo Rossi, che difende Tarantelli, hanno preso visione del mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, Bruno De Maio.

Il documento consta di 29 pagine dattiloscritte e contiene 19 capi d'accusa. Il magistrato ha contestato a Giorgetti l'appropriazione indebita per essersi impossessato degli attestati medici comprovanti l'efficacia di specialità medicinali inviategli dalle Case farmaceutiche per ottenere la registrazione dei prodotti presso il Ministero della Sanità. Il consulente se ne sarebbe servito per «costruire» altri attestati, i quali, in prevalenza, furono usati per richiedere l'autorizzazione alla vendita di prodotti della Casa «Jordan».

Un altro reato contestato al consulente farmaceutico è quello di truffa ai danni delle Ditte «Velfarm» e «Stella di Roma», dalle quali si sarebbe fatto consegnare somme che vanno da un minimo di 150 mila lire ad un massimo di mezzo milione per interessarsi affinché le documentazioni di determinate specialità medicinali fossero inoltrate al Ministero della Sanità per ottenere la registrazione.

Giorgetti, insieme con il terzo imputato arrestato, Giovanni Binni, deve anche rispondere di millantato credito per essersi fatto consegnare 150.000 lire da Giancarlo Fusco, giornalista di «Quattrosoldi» che condusse l'inchiesta sui medicinali inesistenti, promettendogli di interessare alcuni funzionari del Ministero per far ottenere nel giro di 24 ore l'approvazione di due farmaci», che erano stati «inventati» nella redazione del rotocalco milanese per dimostrare la veridicità di quanto veniva affermato da «Quattrosoldi». Tarantelli deve rispondere press'a poco degli stessi reati contestati al Giorgetti, escluso il millantato credito. Secondo l'accusa, molti degli addebiti contestati al Tarantelli sarebbero stati commessi con il concorso di Giorgetti.

Giorgetti ha dichiarato al suo avvocato: «Falsificando gli attestati medici, non volli mai attentare alla salute pubblica. Quei medicinali, di cui chiesi l'autorizzazione per la vendita, avevano una composizione chimica sensibilmente utile ed efficace per le cure relative». Giorgetti ha detto che, per i documenti da lui presentati agli uffici ministeriali, aveva ricopiato le formule e, per mezzo di un fotoriproduttore, avrebbe ottenuto la registrazione di farmaci che, in sostanza, ricalcavano la composizione di specialità medicinali sperimentate dalle Case farmaceutiche su numerosi pazienti.

Devastano un liceo un gruppo di bambini

Avellino, 3

Un gruppo di bambini dagli otto ai dieci anni ha devastato il Liceo «Manzoni» di Mugnano del Cardinale. I bambini, dopo avere rotto tutti i vetri delle finestre dell'istituto con una fitta sassaiola, sono penetrati all'interno danneggiando gravemente porte, infissi, banchi, nonché le attrezzature del gabinetto scientifico. I bambini hanno anche violato la segreteria della scuola, dove hanno distrutto registri, libri e altri documenti. Successivamente si sono svestiti e tuffati in alcune vasche colme d'acqua, dove i carabinieri li hanno trovati.

Transitato da Fiumicino per Praga il gen. Delgado

Roma, 3

Il gen. Humberto Delgado, che organizzò nel 1961 il sequestro in alto mare del transatlantico «Santa Maria» da parte di esponenti dell'opposizione portoghese, è transitato oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Rio de Janeiro e diretto a Praga a bordo di un aereo di linea cecoslovacca.

SCOPPIA IMPROVVISA LA FOLLIA IN UNA CASA DI RONCHI DEI LEGIONARI

FERISCE GRAVEMENTE LA MOGLIE E SI GETTA DA UNA FINESTRA

Queste le ipotesi che si fanno sull'oscura tragedia avvenuta nel giro di dieci minuti - L'arma, un coltello o un'ascia, non è stata ritrovata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 3

Di una sconcertante tragedia familiare sono stati protagonisti e vittime a Ronchi dei Legionari due anziani coniugi che vivevano in via Berini 12. Il marito è stato trovato morto nel cortile retrostante la casa; la moglie gravemente ferita al capo e alle mani ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Monfalcone e versa in serio pericolo di vita.

I due coniugi, Ferruccio Boscarol, falegname, occupato presso il CRDA di Monfalcone, e Anna Malaroda, occupata in qualità di tessitrice al Cotonificio Triestino di Gorizia, entrambi di 53 anni, come risulta dalle dichiarazioni che siamo riusciti a raccogliere dai familiari e dai vicini, stavano tranquillamente cenando nel cucinino retrostante della casa. Erano circa le 20.10 quando la sorella della Malaroda, signora Mercede Zorzin, di 56 anni, che abita l'altro appartamento della casa, usciva per recarsi come al solito a prendere del latte presso un contadino delle vicinanze. Al suo ritorno a casa, dieci minuti più tardi, ignara di qualsiasi cosa, la donna uscendo nel cortile retrostante la casa si è trovata di fronte al corpo ormai inanimato del cognato, a terra in una pozza di sangue, un paio di metri oltre la porta che dà sul cortile.

Sconvolta la Zorzin ha chiamato in aiuto la sorella, ma non ricevendo risposta è entrata precipitosamente nel cucinino, dove poco prima aveva lasciato i due coniugi a consumare tranquillamente la cena, e si è trovata di fronte ad un'altra terrificante scena: la sorella Anna era riversa a terra, anche essa in una pozza di sangue, accanto al tavolo. All'intorno tutto era in ordine quasi perfetto. Sul pavimento larghe chiazze di sangue lasciavano pensare che la sventurata donna dopo essere stata colpita si sia trascinata verso l'anticucina. La Zorzin ha allora chiamato disperatamente aiuto.

Fra i primi ad accorrere è stato l'operaio Giuseppe Zanolla che abita la casa di fronte; sono accorse anche altre persone mentre qualcuno ha chiamato telefonicamente la Croce Rossa di Monfalcone ed un amico è corso ad avvisare il nipote dei Boscarol, Gianni Zorzin, che si trovava al cinema e che con lo Zanolla si è prodigato ad assistere la sventurata. Le condizioni della poveretta apparivano subito gravissime; all'ospedale il medico di guardia le ha riscontrato una vasta ferita da taglio al capo con frattura ossea e sospette lesioni cerebrali, nonchè l'amputazione parziale delle falangi distali del secondo e terzo dito della mano sinistra e una ferita da taglio alla mano destra. La prognosi è riservata. Sono accorsi prontamente anche i carabinieri della Stazione cittadina, e quindi il Pretore di Monfalcone.

Le cause della tragedia e i particolari del fatto probabilmente resteranno un mistero. In casa al momento del tragico fatto c'erano soltanto i due sventurati protagonisti. Nessuno dei vicini, le famiglie che stanno a pochi passi da lì, gli stessi parenti che abitano la casa addossata a quella dei Boscarol, ha udito niente. Tutto si è svolto nello spazio di dieci minuti. Nelle prime ricerche, ostacolate dal buio, non è stata trovata nemmeno l'arma da taglio con cui probabilmente è stata colpita la Boscarol.

Si presume che all'origine del tragico fatto sia un'improvvisa pazzia del Boscarol, da una diecina di giorni a casa per una forma di esaurimento nervoso. Lo curava il dott. Giorgio Verbano dell'INAM. Si è saputo che il Boscarol avrebbe dovuto forse essere fra giorni ricoverato all'ospedale. I due coniugi, a detta di tutti, andavano perfettamente d'accordo, trascorrendo in armonia una vita decorosa. La donna stasera sarebbe dovuta andare al lavoro per il turno delle 22. E' pensabile che appena finito di cenare, il marito colto da follia brandita probabilmente un'accetta o un coltellaccio, abbia colpito brutalmente la moglie e quindi, fuggito al piano superiore della casa, si sia gettato da un terrazzino alto tre metri dal suolo nel cortile sottostante, dopo aver nascosto l'arma con cui aveva compiuto l'insano gesto. Non gli sono state riscontrate ferite al corpo, ma solo una frattura cranica, certo riportata nella caduta sul cemento del marciapiede. Ma sono supposizioni che potranno trovare conferma soltanto dopo che il cadavere del Boscarol, trasportato nella tarda sera all'obitorio del cimitero comunale, sarà sottoposto all'autopsia.

M. B.

ECCEZIONALE MALTEMPO IN ALTA ITALIA: A SONDRIO OTTO SOTTOZERO

Acqua alta un metro sulle strade di Abano

Padova, 3

Un nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio di oggi sulla città e specialmente sulla zona collinare della provincia, provocando ad Abano Terme lo allagamento delle strade di accesso e di quelle periferiche. Molte strade sono rimaste sommerse sotto un metro d'acqua, per cui è stato necessario l'impiego degli anfibi per sbloccare il traffico. Durante il nubifragio è franato il terrapieno all'ingresso della galleria ferroviaria Battaglia-Montegrotto, ostruendo il binario che è stato riattivato dal personale delle ferrovie dopo alcune ore di intenso lavoro.

I treni diretti e direttissimi per Bologna nel frattempo, per non subire gravi ritardi, sono stati dirottati per Verona. Subito dopo la caduta della frana un treno accelerato partito da Padova è stato fermato a Montegrotto prima di entrare nella galleria. Non si è avuto nessun danno alle persone.

Il maltempo ha investito anche la provincia di Verona e il lago di Garda, provocando una diminuzione di 8 gradi della temperatura. Dappertutto è piovuto intensamente, e in alcune località in modo torrenziale. Sui monti veronesi, sopra i 1500 metri, è nevicato. A Bardolino del Garda, alcuni piccoli torrenti si sono improvvisamente ingrossati e, le acque, straripando, hanno invaso numerose case ed alcuni laboratori, e hanno danneggiato le installazioni balneari. In soccorso degli abitanti sono intervenuti i vigili del fuoco di Verona.

Anche nel Vicentino è piovuto a dirotto dalle prime ore del pomeriggio. Durante un temporale un fulmine è caduto sull'abitazione della signora Rina Moletta, a Quinto Vicentino. La folgore, entrata da una finestra, ha fatto crollare il soffitto della camera da letto, infilandosi quindi per le scale dove ha sfiorato la donna che stava salendo, facendola cadere. Il fulmine si è infine scaricato sulla strada a poca distanza da un negozio per articoli da caccia, di proprietà di un cognato della Moletta, nel quale si trovano notevoli quantità di cartucce e polvere da sparo.

Numerosi temporali si sono abbattuti pure sul Vogherese. In qualche località è caduta la grandine e l'aria si è fatta ovunque pungente. Un giovane automobilista, Gianfranco Montagna, di 25 anni, sorpreso da un temporale mentre si dirigeva verso Voghera percorrendo la statale dei Giovi ha fermato la macchina sotto un albero nei pressi di Bressana Bottarone. Mentre attendeva che la pioggia cessasse, un fulmine ha colpito la pianta scaraventando l'automobile a diversi metri di distanza. Il Montagna è rimasto incolume.

La temperatura si è bruscamente abbassata in alcune zone della Lombardia. In tutta la Valtellina è nevicato sopra i 1500 metri e la temperatura si è fatta nuovamente rigida. A Sondrio questa mattina sono stati registrati otto gradi sotto zero e in città numerosi termosifoni sono stati riaccesi. Anche sui monti che fanno corona al Lago Maggiore, è caduta la neve. Per le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni le acque del lago sono salite di circa 30 cm.

UN GIURI' D'ONORE per Sullo e Angrisani?

Roma, 3

Il Ministro Sullo ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione in merito alla nota vertenza con il Sottosegretario ai Trasporti Angrisani:

«Ho letto la proposta avanzata stamane dal dott. Mario Tedeschi, direttore del "Borghese", di rimettere a un giurì d'onore la vertenza che mi riguarda. Non ho difficoltà ad accettare la proposta di deferire al giurì d'onore il giudizio su quanto ha formato oggetto della mia querela, naturalmente a patto che la proposta del "Borghese" sia condivisa anche dall'altro querelato, Angrisani. Non ho infatti altro interesse che quello che la verità emerga e nel più breve tempo possibile».

A sua volta l'on. Angrisani ha dichiarato: «Ho avuto conoscenza della dichiarazione rilasciata dall'on. Ministro Sullo intesa ad accettare la nomina di un giurì d'onore per risolvere la vertenza tra il settimanale "Il Borghese" e lo stesso on. Ministro. Dal mio canto, non posso che dichiararmi, del pari, favorevole a tale decisione, non avendo altro interesse se non quello di salvaguardare la dignità di ognuno con la scrupolosa ricerca della verità».

SULLA PROVINCIALE PER NIZZA MONFERRATO UN TREMENDO SCONTRO

DUE MORTI E QUINDICI FERITI IN UNA CORRIERA DI ACQUI TERME

Un autotreno la causa del sinistro: arrestato per omicidio e lesioni l'autista, che pare abbia abbordato la curva a velocità eccessiva

Acqui, 3

Due persone sono morte ed altre quindici sono rimaste più o meno gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto sul colle della Barretta, sulla provinciale Acqui-Nizza. Un'autocorriera con una trentina di persone a bordo, proveniente da Acqui Terme si è scontrata in curva con un autotreno guidato da Giuseppe Rivoira, di 25 anni, di Bagnasco in provincia di Cuneo.

A causa del violento urto, uno dei passeggeri dell'autocorriera, l'agricoltore Guido Cazzola, di 51 anni, è morto sul colpo; un altro viaggiatore, Antonio Barberis, di 79 anni, residente ad Agliano d'Asti, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Acqui Terme. La moglie del Barberis, Palmira Tosa, di 74 anni, è stata trasportata in gravissime condizioni presso lo stesso ospedale, dove si trovano anche ricoverati altri cinque passeggeri, due dei quali in gravi condizioni. All'ospedale di Nizza Monferrato sono state trasportate altre 8 persone, con ferite più o meno gravi. Una altra donna, Luigia Testore, versa in fin di vita per una emorragia interna.

Giuseppe Rivoira, l'autista dell'autotreno è stato arrestato e trasportato alle carceri di Acqui. Il mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Acqui Terme, dott. Conti, contempla i reati di omicidio e lesioni colpose plurime. Il Rivoira è stato interrogato nella caserma della Polizia stradale di Nizza Monferrato; pare accertato che l'automezzo abbia abbordato la curva ad eccessiva velocità e nel centro della strada.

Dal 22 al 28 aprile

Morte 37 persone sulle strade italiane

Roma, 3

Nel periodo dal 22 al 28 aprile sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici 97 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 37 persone e il ferimento di 118.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha, da parte sua, informato che nello stesso periodo è stata segnalata la sospensione, in applicazione all'art. 91 del Codice della strada, di 156 patenti di guida.

PUNTO INTERROGATIVO NELLE INDAGINI SULLA TEDESCA ACCOLTELLATA

FORSE L'AMICA DELL'UCCISA CONOSCE IL NOME DELL'ASSASSINO

Sono parecchie le contraddizioni in cui è caduta - Un confronto con il padrone della pensione di Christa - Sul filo del telefono l'appuntamento con la morte?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

L'assassinio di Christa Wanninger ha tutta l'aria d'essere un affare di non facile soluzione. Ci sono troppi uomini che ruotano attorno alla figura centrale rappresentata dalla giovane tedesca. E ci sono molti interrogativi sulla sua vita. Il campo delle ricerche — ieri ritenuto piuttosto ristretto — si va allargando notevolmente. Ci sono rubriche piene di nomi e di indirizzi di uomini e album di fotografie nelle quali la affascinante straniera appare sorridente e allegra nei night più famosi d'Europa sempre in compagnia di uomini diversi.

Come viveva Christa Wanninger? Ancora non è stato chiarito. Si sa che di tanto in tanto riusciva ad avere una particina in qualche film, che talvolta lavorava come interprete (conosceva quattro lingue, oltre il tedesco) nei grandi alberghi. Ma erano sempre lavori saltuari e di breve durata. Insomma c'è una specie di alone di mistero attorno al passato della Wanninger.

«Le indagini sono alla fase iniziale — ha detto questa mattina il dott. Migliorini — la Hoddapp e il Galassi sono a nostra disposizione unicamente perchè dobbiamo chiedere loro, sulla base degli elementi nuovi che andiamo acquisendo, spiegazioni e chiarimenti. Sono infatti le due persone che erano in più stretti rapporti con la vittima, oltre l'assassino, naturalmente». Angelo Galassi non era il fidanzato di Christa. E' vero che si conoscevano ed erano in rapporto da più di due anni. Ma la relazione burrascosa era stata spesso interrotta per il comportamento della ragazza. Resta da stabilire chi sia questo fidanzato ancora misterioso e cosa abbia a che fare con la tragedia di ieri.

A questo punto del discorso si inseriscono nella vicenda due elementi misteriosi: una telefonata e una porta che non si apre. Per introdurli bisogna rifarsi al primo maggio: Christa aveva fatto una telefonata interurbana dalla pensione e aveva parlato con un uomo pregandolo di richiamarla l'indomani, cioè giovedì, in casa di Gerda. E allora pare logico pensare che in casa dell'amica di via Emilia Christa intendesse recarsi proprio per ricevere quella telefonata. La chiamò prima di uscire di pensione per avvertirla della visita. Poi — come afferma il proprietario della pensione stessa — fece una seconda telefonata sembrerebbe ancora ad un uomo.

E' sul filo del telefono, dunque, che corre l'appuntamento di Christa con la morte? C'è un uomo, se non due, i quali sapevano che la tedeschina verso le 14.30 si sarebbe recata in via Emilia; la sola altra persona a sapere dello spostamento di Christa in quella determinata ora era proprio Gerda Hoddapp. Non potrebbe, per esempio, avere ella preso appuntamento con qualcuno che doveva incontrarsi con la Wanninger nell'appartamento di via Emilia? Come che sia il fatto è che Gerda Hoddapp non ha aperto la porta di casa all'amica quando questa è arrivata. La Hoddapp disse ieri che aveva udito il grido e aveva avuto paura ad aprire subito, poi ha detto che si era addormentata e per questo non ha udito nulla. Certo è che quando la portinaia sente le grida e corre al quarto piano e vede la Wanninger ferita a morte e suona il campanello dell'appartamento della Hoddapp, nessuno risponde. Gerda ha aperto la porta soltanto quando la polizia stava per abbatterla dopo reiterate scampanellate.

Che la Hoddap sappia più di quanto non dica, o che quanto meno dica delle inesattezze, appare del resto confermato da un particolare emerso durante il lungo interrogatorio di oggi. Il proprietario della pensione dove alloggiava la Wanninger, dopo che la domestica aveva ricevuto la telefonata dalla persona con accento straniero, aveva chiamato la Hoddapp sapendola amica della sua ospite e avendo udito che si recava da lei. Voleva avvertirla della telefonata pensando si trattasse di un parente. Gerda rispose subito all'apparecchio. Il proprietario della pensione chiese se la signorina Wanninger fosse da lei, e di avvertirla che l'avevano chiamata, che forse era un parente. Gerda rispose: «Non so che dirle, deve essere accaduto qualche cosa di grave a Christa; deve essersi fatta male». E tolse la comunicazione prima che l'altro potesse chiedere altro. Erano le 14.45. Era l'ora in cui la portinaia aveva già trovato il corpo sanguinante e aveva suonato invano alla porta della Hoddapp. E dunque non è vero che Gerda non aveva sentito, non è vero che dormiva e per questo non aveva aperto la porta.

La contestazione le è stata fatta, naturalmente. Ha risposto che non era vero. Nessuno le aveva telefonato. Gerda e il proprietario della pensione sono stati messi a confronto. L'uomo ha confermato la propria dichiarazione, ma la tedesca ha continuato a negare. E poichè non si comprende che scopo avrebbe dovuto avere l'uomo a mentire, se ne deve dedurre che effettivamente la telefonata ci fu, che Gerda rispose nei termini riferiti ma ora non vuole ammetterlo per una qualche ragione che ancora non è stata chiarita.

Si è saputo anche che la Polizia sta cercando con particolare cura un uomo sposato, non sappiamo se si tratti di uno straniero, che fu intimo della Wanninger ed è scomparso di casa da alcuni giorni. Un altro accertamento è in corso nella zona di Terracina dove si troverebbero due coppie di tedeschi i quali furono presentati a Christa qualche tempo addietro da una sua sorella venuta da Monaco. Corre voce che Christa avrebbe rivisto in seguito uno dei due uomini. Ma tutti gli accertamenti in corso, tutte le indagini, ricorducono al grande interrogativo rappresentato da Gerda Hoddapp la quale sembra rappresentare la vera chiave dello enigma. E' convinzione, ormai, ella possa indicare alla Polizia la strada che conduce all'assassino, che forse ne conosce il nome.

E' giunto oggi a Roma il dott. Anton Kirchdorfen, un medico di Monaco di Baviera, cognato di Christa Wanninger. Il dott. Kirchdorfer si è subito recato in Questura accompagnato dal Console tedesco a Roma. Il cognato della vittima tutelerà gli interessi della famiglia Wanninger in sede giudiziaria. Egli ha confermato alla Polizia la amicizia esistente tra la congiunta e il Galassi. E' stato interrogato anche il cittadino austriaco Raimondo Rissfer che frequentò la ragazza tedesca nei giorni successivi alla Pasqua. Il padre della vittima è proprietario di un calzaturificio a Monaco ed ha altre due figlie: una sposata appunto con il dott. Kirchdorfer, ed un'altra, anch'essa sposata, residente in America.

R. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha avuto ieri una riunione più equilibrata, a causa di una più pacata valutazione degli ultimi avvenimenti politici, ma anche in reazione ai recenti forti ribassi. Già in apertura si sono verificati ricuperi di prezzo non molto importanti ma estesi a diversi valori. Tuttavia il miglioramento di tendenza che si era delineato nel corso della riunione non ha potuto avere un seguito e, esaurite le riaperture, i prezzi hanno accennato a flettersi per ritornare sulle basi iniziali. Una discreta attività si è notata sui valori di massa, mentre gli affari sono stati sempre ridotti per gli altri valori. In chiusura il tono si è fatto più irregolare con leggera prevalenza di migliorie, ma anche con ulteriori contenute flessioni per quei valori che avevano meglio resistito in precedenza. Leggermente calmi i titoli di Stato; stabili i Buoni del Tesoro e in prevalenza gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 78.500.000; obbligazioni 335.500.000; azioni n. 679.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (109,30); Red. 3,50% 93,15 (—); Ric. 3,50% 89 (89,10); 5% 100,40 (100,50); Trieste 5% 100,40 (100,50); Rif. F. 5% 99,50 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1964 100,45 (100,40), 1965 101,625 (—), 1966 102,25 (102,30), 1966 (sett.) 101,85 (101,95), 1968 102,20 (102,10), 1969 102,20 (102), 1970 103,25 (103,30), 1971 103,60 (103,25).

Alimentari: Certosa 2450 (2400), Distillerie 2700 (—), Eridania 2670 (—), Es. Molini 1810 (1750), Motta 30.800 (30.690), Romana Zucch. 261 (264).

Assicurativi: Ass. Generali 125.000 (124.525), Ass. Milano 38.000 (37.900), Ass. Milano priv. 28.950 (28.875), Ass. Torino 13.790 (13.605), Ass. Torino priv. 8685 (8590), Incendio 12.410 (12.300), Fondiaria Vita 24.500 (24.250), L'Assicuratrice 57.650 (57.005), Ras 48.030 (47.900).

Bancari: Mediob. 86.010 (85.000).

Chimici: Anic 1628 (1614), Briocchi 9690 (—), Caffaro 252,50 (255), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.310 (13.250), Erba priv. 8500 (8210), Italgas 1711 (1730), Larderello 3135 (3150), Ledoga 11.520 (11.550), Liquigas 265 (266), Mira Lanza 42.000 (42.100), Ossigeno 2200 (2185), Pibigas 107,75 (107), Rumianca 2220 (2230), Saffa 8590 (8430), Sarom 1430 (1432).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1155 (1153), Cieli 2802 (2788), Dinamo 2200 (2210), Edisonvolta 2150 (2149), Bresciana 2183 (2190), Calabria 1675 (—), Campania 1741 (1750), Sarda 4050 (4040), Valdarno 2905 (2923), Emiliana 2068 (2060), App. Centr. 3060 (3100), Alto Veneto 1855 (—), Subalpina 2500 (2550), Lucana 2280 (2248), Magneti 1526 (1528), Marelli 795 (797), Orobia 2270 (2280), Pugliese 1555 (1550), Romana 2845 (2840), Seso 1925 (1905), Sip 1372 (—), Sme 2435 (2424), Tecnomasio 2710 (2670), Teti 2600 (—), Terni 529 (525), Unes 2450 (2460), Vizzola 3590 (3600).

Finanziari: Bastogi 2206 (2165), Breda 5955 (5900), Finelettrica 1355 (1350), Finmare 523,50 (517), Finsider 1066 (1053), Generalfin 1215 (1247), Gim 6020 (6010), Invest 3905 (3855), Italpi 3470 (3490), La Centrale 11.405 (11.305), Pirelli & C. 6740 (6700), Sifir 1312 (1327), Stet 2865 (2860), Sviluppo 2165 (2168).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (—), Beni Stabili 6570 (6555), Bonifiche 720 (721), Immi. Roma 1131 (1130), Co. Ge. 11.700 (—), Sagi 1915 (1958), In. Edilizia 3900 (—), Milano Cen. 46.900 (47.800), Risanamento 6410 (6420), Silos Genova 4650 (4750).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 460,50 (459), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2655 (2650), Fiat priv. 2174 (2160), Nebiolo 825 (826), Olivetti 4060 (4090), Tos. Franco 1225 (1270).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7390 (7000), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2273 (2285), Ilssa-Viola 1185 (—), Italsider 1549 (1550), Magona 1322 (1320), Metalli 4900 (4950), M. Amiata 4708 (4800), Montecatini 2449 (2430), Monteponi 820 (805), Siele 4350 (4300), Trafilerie 1715 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (8900), Cot. Cantoni 26.740 (26.600), Val Ticino 41 (—), Olcese 1290 (1270), Cucirini 9630 (9650), Stampati 4100 (4090), Cascami Seta 6690 (—), Fisac 391 (393), Lanerossi 4305 (4290), Gavardo 3430 (3460), Scotti 194 (—), Linificio 845 (840), Marzotto priv. 1950 (1952), Rossari 37.050 (37.500), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Meridionali 350,50 (—), Facchetti 1470 (—), Snia Viscosa 4905 (4865), Snia priv. 3799 (3750), Bernasconi 2690 (—), Tiliane 247 (—), Un. Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1680 (—), L'Ausiliare 3535 (3520), Mittel 3115 (3080), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1100 (1120), Baroni 135 (138), Cart. Binda 58.800 (59.000), Cart. Burgo 27.800 (28.000), Cementir 6210 (6270), Cer. Pozzi 906,25 (910), Cer. Ginori 942 (941), Ciga 6748 (6710), Edison 3740 (3700), Eternit 8740 (8560), Italcementi 20.100 (20.250), Cond. Acqua 896 (906), Rinascente 674 (671), Rinascente priv. 542 (544), Linoleum 3070 (3105), Pirelli S.p.A. 4915 (4890), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 269,50 (—), Terme Acqui 24.950 (25.350).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,98; dollaro canadese 577; franco svizzero libero 143,46; sterlina 1738,775; franco francese 126,76; marco Germania occ. 155,66; franco belga 12,464; fiorino olandese 172,82; corona danese 89,96, svedese 119,58, norvegese 86,94; scellino austriaco 24,03; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,25; sterlina 1738; franco belga 12,38; franco francese 126,60; marco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,85, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato ben tenuto, con buone migliorie per quasi tutti i valori. Lievi cedenze per Assicuratrice Italiana, Italsider, Terni, Liquigas e Anic; fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 250 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 125.000 (124.650), Ras 47.800 (—), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 4905 (4875), Italsider 1548 (1551), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2655 (2650).

NEW YORK

Dopo tre giorni di ascesa, ieri la Borsa ha registrato un'ondata di realizzi di beneficio chiudendo con perdite fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.760.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 70 cents ed è sceso a quota $ 271,30.

LONDRA

Mercato sostenuto. Prezzi di ieri: ICI 63/0 (—); English Electric 38/0 (—); United Steel 25/9 (—); Shell 42/6 (+1/1½); Royal Dutch 18 7/16 (—); Courtauld 64/4½ (+1½); GUS 54/0 (—); Welkom 28/6 (—). Oro 250/6½ (—). — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/32 (+1/32); Parigi 13,72 (+1/8); Zurigo 12,12 (—); Francoforte 11,17¼ (—).

PARIGI

Il comunicato diramato al termine dell'incontro fra Ben Bella e De Broglie ha stimolato i valori nordafricani. D'altra parte la Borsa ha reagito più favorevolmente che nei giorni scorsi alle indiscrezioni (che dovevano essere confermate nel tardo pomeriggio di ieri) sul lancio di un nuovo prestito. In un mercato più animato, la maggior parte dei titoli è stata quindi in rialzo.

TIEPOLO INTEGRALE

QUATTRO anni or sono in queste stesse pagine abbiamo avuto il piacere e l'onore di presentare il volume che Antonio Morassi dedicò a Giambattista Tiepolo, pubblicato nel 1955 nell'edizione inglese dalla Phaidon Press a Londra e nel 1958 in quella italiana della Sansoni a Firenze. Chi sia Antonio Morassi lo sanno bene i triestini che lo ebbero massimo consultore d'arte prima che egli andasse a dirigere la pinacoteca di Brera a Milano e a reggere la sovrintendenza alle gallerie della Liguria a Genova. I suoi meriti nella storia dell'arte italiana sono pienamente conosciuti non soltanto nella Penisola, ma hanno reso illustre il suo nome in Europa e nelle Americhe: la pittura tridentina, le oreficerie italiane, la pittura veneta da Giorgione a Guardi, l'arte in Liguria, la pittura barocca che a Genova ebbe tra le più singolari fioriture, sono soltanto alcuni degli argomenti dei suoi libri: libri che rappresentano solide pietre miliari nella letteratura critica dell'arte nostra.

Ma tra i molti titoli per i quali il nostro insigne studioso ha diritto alla riconoscenza degli italiani, il titolo maggiore è forse quello di aver dedicato le sue migliori fatiche e le illuminate ricerche e gli appassionati studi a uno dei geni maggiori dell'arte veneta italiana ed europea: Giambattista Tiepolo. Antonio Morassi è il nostro tiepolista principe, diremo meglio, il massimo tiepolista vivente, poichè nessuno conosce come lui per diretta visione l'opera d'un maestro che portò l'arte sua da Venezia nel Veneto e in Lombardia e in Germania e in Spagna, desiderato e chiamato invano in Svezia e in altre parti d'Europa; nessuno quanto Morassi ha tanto peregrinato, per vedere il suo pittore, in Europa e oltre oceano, e ha fatto tante e capitali scoperte su lui o ha potuto meglio ricostruire la sua evoluzione; nessuno ha dato una sintesi più fondata e criticamente acuta e imaginosamente viva dell'opera sua. Bastano questi rapidi accenni, ci sembra, a dire il valore del libro e l'esauriente ed esemplarmente felice conclusione ch'esso rappresenta degli studi sul maestro.

Fecondissimo maestro Giambattista Tiepolo: tra i creatori più prodigiosamente attivi di ogni tempo: egli pareggiò e forse superò, a questo riguardo un Tintoretto, un Veronese, un Rubens. Un volume, perciò, per quanto ampio non poteva dare un esauriente commento e una riproduzione grafica sufficiente a testimoniare la vastissima opera dell'artista. Ecco dunque il secondo volume che su Giambattista pubblica ora il nostro studioso, volume che alle cento riproduzioni del 1958 ne aggiunse altre 440, dando così, si può dire, il corpus intero della produzione tiepolesca e accompagnandolo dal catalogo completo di tutte le tele, gli affreschi, gli acquerelli e i disegni autografi di lui e insieme di gran parte delle opere che una disinvolta tradizione gli attribuiva e che il nostro critico con l'autorità che gli conosciamo, decisamente espunge dall'opera sua. Ora possediamo finalmente un Tiepolo integrale e un Tiepolo liberato e purificato da ogni scoria indegna di lui (A. Morassi, «A complete catalogue of the paintings of G. B. Tiepolo», Londra, Phaidon Press, 1962).

Se nel primo volume abbiamo dunque la monografia del grande veneziano nella sua piena interezza e nella più valida e aggiornata interpretazione, in questo secondo libro è passata in rassegna ogni sua singola opera e di ogni opera, oltre la storia esterna, si dà l'esame critico, si discutono i precedenti giudizi, si stabilisce il posto che occupa nella cronologia e nell'evoluzione del maestro, si indicano la città che l'ospita e la galleria o la collezione pubblica o privata che ne vanta il possesso. Il primo volume è la magnifica sintesi, il secondo la compiuta penetrante analisi.

Le due massime conquiste di Antonio Morassi per la storia estetica del grande veneziano sono quella di avere studiato e ritrovato l'intero Tiepolo giovanile: un Tiepolo sconosciuto o frainteso o confuso con artisti diversi e da lui lontani; e quella di avere separato dall'opera di Giambattista l'opera del figlio Domenico. Cosa non sempre facile poichè nell'opera del Tiepolo maggiore, a cominciare dalla metà del secolo, confluisce quella del Tiepolo minore; e quando Domenico collabora col padre, è impossibile distinguere le due mani. Domenico si adegua all'opera paterna: il genio di Giambattista è, per fatalità di cose, tirannico come tutti i geni. Così era avvenuto per Paolo Veronese nei rapporti con il fratello Benedetto: isolare il pennello di Benedetto dal pennello di Paolo, quando i due fratelli collaboravano, è altrettanto impossibile. Domina sempre Paolo e l'opera comune in realtà è opera di Paolo.

Ma tra Benedetto Caliari e Domenico Tiepolo esiste una capitale differenza: che la figura di Benedetto non ha vita propria, e Domenico invece possiede una personalità autentica, diversa da quella del padre, ma pur poeticamente viva. Quando Domenico dipinge o disegna da solo è inconfondibile con il padre. Ma fu proprio Morassi il primo a veder ciò con perentoria sicurezza. Fu Morassi che mise in chiaro il netto distacco delle due poetiche a Villa Valmarana a Vicenza, dove una errata lettura di date aveva fatto attribuire all'opera supremamente lirica del padre le icastiche popolaresche umoresche pitture del figlio.

Possiamo ben dire che in definitiva è sulla scoperta di Morassi che si fonda la necessaria chiarificatrice distinzione tra i due maestri. Questo impareggiabile volume sa dare con la più convincente determinazione a ciascuno il suo. Separa l'opera domenichiana da quella paterna; distingue ancora da quella del grande Giambattista la produzione di una folla di discepoli seguaci imitatori i quali non solo da una fallace tradizione, ma non poche volte anche da illustri critici furono confusi con il genio solare di cui non sono che fedeli modesti satelliti: i Menescardi, gli Zugno, i Raggi, i Fontebasso, i Guarana, i Mengardi, i Cedini, i Lorenzi e altri ancora.

Non potremo ora parlare, come vorremmo, della selva di dipinti, di affreschi e acquerelli e disegni che Antonio Morassi ha ordinato — e in non pochi casi scoperto — riprodotto commentato in questo prezioso libro. Vi troviamo scene dell'Antico testamento che, pur conservando la nobile gravità sacra, son divenute viventi racconti contemporanei; vi incontriamo il formoso splendore degli angeli, la struggente bellezza delle eroine bibliche, la virile maestà dei profeti; vi hanno parte eminente i quadri di storia evangelica, la toccante maternità della Vergine, le romantiche fughe in Egitto, le strazianti Crocefissioni, le drammatiche pagine di martiri e martirii, le immense aperture dei cieli con i trionfi cristiani e le glorie divine; con simile ma diverso linguaggio si aprono davanti a noi le scene del mito greco, le possenti figurazioni della storia romana; vediamo spalancarsi infine volte e pareti a rivelarci stupende sarabande spaziali, dove le Virtù e le Allegorie, i simboli e le entità metafisiche diventano figure e persone vive, umanità respirante e vibrante, tutto un mondo imaginario trasformato in realtà fisica e spirituale per la magica potenza d'un grande poeta.

Inutilità e assurdo di dare a un grande il nome d'una scuola. E' barocca o rococò o classica la pittura d'un Tiepolo? Si potrebbe, come dice Morassi, chiamarla «classica a suo modo in un mondo del barocco sublimato»; in realtà, come giustamente conclude il nostro critico, essa «come tutte le più alte creazioni dello spirito, sfugge a ogni definizione». Non è possibile infatti imprigionare in una formula procustea le incoercibili e formidabili dimensioni d'un genio.

Piuttosto diremo che non c'è artista che come Giambattista Tiepolo impersoni con prodigiosa aderenza l'Europa del suo secolo. Del Settecento Watteau può rappresentare soltanto la dolce evasione, l'aspirazione nostalgica; di quel secolo Boucher non è che il poeta dell'alcova; Fragonard, l'impertinente intelligentissimo Frago, può accontentarsi d'esserne l'estro geniale; c'è in Goya il duplice cantore: quello della vita galante, a Tiepolo nettamente inferiore, e il grande Goya flagellatore dei costumi e profeta di sciagure: ma questo non è più il Settecento, bensì la rivoluzione foriera dell'età futura; grande come Tiepolo è Guardi, ma Guardi è più il secolo XIX che il XVIII: tant'è vero che l'Ottocento, nemico mortale di Tiepolo, accoglierà Guardi come uno dei propri vaticinatori.

Ma il Settecento pieno è lui, e soltanto lui: Giambattista Tiepolo. Pittore religioso e pittore civile, cantore dell'austerità bibilica e rievocatore della classicità eroica, umanissimo poeta di Madonne ed esuberante celebratore della vita del senso, penetrante illustratore del rinascimentale Ariosto e commosso interprete del romantico Tasso, celebratore e partecipe delle glorie della sua millenaria repubblica e argutissimo fustigatore del ridicolo umano: tutte le voci del secolo s'accordano nel suo possente solare imaginifico canto. Del secolo più ardente di vita, del secolo più genialmente musicale e più lieto egli ha dato le imagini più seducenti e più vere. Egli è il Settecento e il Settecento sopravvive con lui.

Questi due libri di Antonio Morassi vengono a darcene la più autorevole conferma e la meridiana certezza.

Remigio Marini

L'XI «Premio Vallombrosa»

Firenze, 3

L'XI «premio Vallombrosa» avrà luogo, quest'anno, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, on. prof. avv. Antonio Segni. Al comitato d'onore hanno aderito tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari di Stato in carica; le più alte personalità della cultura e del turismo italiane, con le maggiori autorità delle province di Firenze e di Arezzo.

I programmi per il 1963 elaborati dal Centro culturale artistico di Vallombrosa, comprendono: come manifestazione centrale «Premio Vallombrosa di paesistica» di lire 2.650.000; il conferimento di due «faggi d'oro» ad una personalità della cultura e ad una personalità della letteratura italiana; un convegno internazionale di studio, da farsi in collaborazione con il Ministero e gli enti del turismo, per piani paesistici al servizio dello sviluppo turistico ed urbanistico in zone forestali di collina e montagna viciniori a grandi città.

Il nuovo Premier canadese Lester Pearson si accomiata da Macmillan dopo un colloquio

UN INTELLETTUALE DI SINISTRA CHE E' FINITO A DESTRA

SCONCERTATI I PARIGINI DA UN DRAMMA SUI «PARAS»

Jean Cau dopo aver sostenuto la causa araba vede questi soldati sotto una luce più benevola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, maggio

Anche Jean Cau è stato tentato dal teatro, come molti giovani romanzieri; e l'argomento per la sua prima opera gli è stato offerto da una materia ancora scottante e che era il suo cavallo di battaglia durante la guerra d'Algeria, quando scriveva articoli forsennati sul l'«Express». Prima di avvicinarsi a questi «Parachutistes», dramma in due atti che si dà da qualche settimana allo «Studio des Champs-Elysées», sarà bene spendere due parole sul personaggio dell'autore.

Di umile estrazione e proveniente dalla provincia, ex segretario di Sartre, premio Goncourt di due anni fa (per la «Pietà di Dio), Jean Cau ha percorso una carriera fulminea giocando sui salotti letterari della migliore società che lo adottò subito e sulla élite di progressisti francesi che fanno capo all'«Express». Il difficile equilibrio sembra essersi ora rotto. L'incostanza del gioco, una naturale insolenza e bruschezza hanno sviato un po' tutti, e particolarmente i suoi ammiratori progressisti. I suoi articoli, in questi ultimissimi tempi, avevano un piglio ora catastrofico ora donchisciottesco e addirittura piazzaiolo, e perfino gli amici sono rimasti trasecolati e diffidenti. Come si sa, dopo essersi battuto a sangue (così pareva) per l'indipendenza araba, egli si recò in Algeria, qualche mese fa, a guerra finita, e pubblicò degli articoli in cui la situazione della giovane repubblica veniva descritta come spaventosamente disastrosa, a tinte fosche. Era quella una maniera d'incoraggiare uno Stato che stava e sta per farsi? O non era piuttosto una specie di sadismo da parte di un giornalista sparafulmini e che vuol veder nero e colpire a ogni costo, sempre e per qualsiasi ragione? Ben Bella dovette affrettarsi a far proibire la vendita dell'«express» in terra di Algeria. Si apprende ora che Jean Cau, dopo aver composto delle canzoni per Brigitte Bardot che le ha tuttavia scartate dal suo repertorio, ha scritto una lunga «lettera aperta» a Ben Bella che uscirà presso Gallimard. Intanto, egli è passato al più grosso giornale borghese della capitale, il «Figaro». E' troppo presto per trarre delle conclusioni, ma sembra che l'autore della «Pietà di Dio» abbia già percorso in pochissimo tempo tutta la parabola-tipo dell'uomo di sinistra francese, un essere estremamente mobile e inafferrabile e capace di passare da una sponda all'altra senza neppure dar l'impressione di bagnarsi i piedi. La Francia attuale pullula di questo genere d'intellettuali che si definiscono genericamente progressisti. Jean Cau ha un predecessore illustre, tra molti altri, in uno scrittore come Vaillard che dal surrealismo passò alla Resistenza e poi al marxismo più stretto e dal '56 al «libertinaggio» più con rinforzo di Casanova, Sade e Laclos che va risuscitando nei suoi ultimi scritti e nelle sceneggiature che vende a Vadim.

Fabbricati con molta abilità, i «Parachutistes» di Jean Cau non sono i «paras» mostruosi nell'odio contro gli algerini. Sono bravi soldati, hanno una loro umanità (chi non ha una sua umanità?), e sembrano ora fare il verso ai feroci aguzzini che erano un tempo, cioè appena qualche mese fa. «Sono tutti i soldati del mondo — scrive l'autore nella presentazione sul programma — innocenti di tutte le loro battaglie — e gli arabi sono tutti gli arabi del mondo — vittime di tutte le lotte del mondo». Certo, come tutti i soldati del mondo, parlano un po' grosso. Passano poi molto tempo a ballare tra loro e a fare i mariti e mogli, i fidanzati. Sì, perchè sono quasi tutti degenerati e anormali. Un paracadutista di Saragozza vorrebbe sposarsi con un suo collega che però dichiara facendo la smorfietta: «Amo il generale De Gaulle». Un capo dei resistenti arabi li odia ma non può non sentire una specie di perversa ammirazione per la loro pelle bianca, per gli occhi che hanno, per la loro sicura raffinatezza. Sono belli, i paracadutisti. Talvolta, poi, si travestono da donne. A tutti è venuto sulle labbra il nome di Genet, e Jean Cau se lo aspettava e ha ribattuto che in questa scena non bisogna vedere nessuna anormalità ma solo una maniera particolare che hanno gli uomini di ridere stupidamente insieme e di essere fraterni. Curiosa spiegazione, per chi vede poi sul palco, per una buona mezz'ora, tutta una banda di paracadutisti evolvere abbracciati e ancheggiare e darsi pacche sul didietro.

L'azione si svolge nel «maquis», in qualche posto dell'Algeria. Due resistenti arabi sono arrestati, Ahmed e Hocine. Forse non parleranno. Il loro capo, Said, è ancora libero e rifiuta di amare una compatriota, la bella Mora, per poter continuare nella lotta senza intralci. Mora rappresenta il simbolo dell'Algeria «che sogna l'amore e la pace ma che è gettata nella guerra». Said viene poi arrestato; il terrore della tortura e la segreta ammirazione per i «paras» lo spingono a parlare, a tradire. E' facile fare i capi e gli eroi quando si è liberi. Egli incontra Mora che si è prostituita ai francesi e i due compagni che resistono alle torture e non parlano; in uno scatto tardivo di ribellione, viene finalmente abbattuto da un «paras».

L'immagine dell'Algeria che si ricava da questo dramma ha insospettito un po' tutti. E' un'immagine forte per fredda abilità, ma oleografica e accomodante. I paracadutisti di Cau sono come l'uomo in una poesia di Strindberg, il quale «cattivo non è — buono neppure»; e la colpa è della generica guerra, d'un qualche male metafisico che affligge la terra. I paracadutisti sono stupidi e crudeli, e forse anormali; ma come siamo tutti. E così gli algerini: sono uomini; e agli uomini bisogna accomodarsi, o essere un po' diffidenti, se chi sembrava avere la stoffa dell'eroe si dimostra poi debole e traditore, e chi invece brancolava nella paura e nell'incertezza si rivela d'improvviso un eroe. Viva questo allegro scetticismo, da parte di chi, fino a qualche mese fa, metteva tutto e tutti alla gogna. Quanto al resto, esso ha una sanguigna insolenza che fa tuttavia cliché, e colpisce soprattutto l'orecchio, è fracassante. Michel Arnaud è andato via alla fine del primo atto perchè trovava nella «pièce» «un côté Genet» che lo urtava; la caricatura, non la luminosità di Genet.

La regia di Antoine Bourseiller, che con questo dramma lascia la direzione dello «Studio des Champs-Elysées», è ammirabile per forza incisiva. Si sente che egli ha esasperato (con intelligenza) un testo che non sempre lo soccorre. Gli scenari dell'italiano Pace sono efficaci come meglio non potevano essere: due piloni di ferraglia figurano il «maquis», un intrico dove si muovono le sagome dei militanti, e dietro si stende una specie d'amaca, tenuta da un lato all'altro della scena, sopra cui arrancano i «paras». Bravi tutti gli attori.

Antonio Corte

Dopo molti anni Melvyn Douglas è tornato al cinema. Eccolo nella scena di un film attualmente in lavorazione a Hollywood

CON UN ROMANZO DI SAPORE AUTOBIOGRAFICO

Buzzati '63 delirante per una piccola teppista

«Un amore» svincola lo scrittore dal cliché delle sue origini riproponendolo su un piano nuovo, aperto a tutte le esperienze

Dibattiti, presentazioni pubbliche, conferenze, interviste, mani nei capelli dei benpensanti, borghesia milanese sconcertata e scandalizzata, recensioni con critici colti di sorpresa che non sanno dove sbattere, subito una gagliarda ristampa ordinata euforicamente dall'editore; e Montale che con la sua autorevolezza e il prestigio del giornale su cui scrive dice senza patemi: «Un libro molto bello, il più bel libro a sfondo erotico che sia uscito dal tempo di "Paolo il caldo" di Brancati».

Giostra di bugie

Questi sono alcuni degli effetti provocati da «Un amore» di Dino Buzzati (ed. Mondadori), scrittore e giornalista fino a ieri miticizzato in una specie di splendida isola (i suoi libri non meno del suo stile di vita), oggi tuffato — con quanto coraggio si vedrà — in acque che portano alle sponde di tutti. Perchè «Un amore», diciamolo subito senza veli, è la storia del delirio di un cinquantenne per una squillo di neanche venti; delirio da senilità quindi, proprio alla maniera sveviana (Nabokov, Lolita e Humbert Humbert sono un'altra geografia), in una giostra di bugie e di inganni, di sospetti e di rabbia in corpo, di vampate in ritardo (ma per questo più cieche e violente) e di disprezzo. Di qua i soldi e la gelosia, di là l'indifferenza e un meccanismo animale; di qua l'intontito e schiavo formato professore di «Angelo azzurro», e di là il deserto dei sentimenti. Il tutto, passioni, incubi e girotondo, nella Milano d'oggi, che se vuol dire benessere e quattrini vuol dire anche vetrocemento e vita agra, con qualcuno che già scappa o medita la fuga.

«Un amore» racconta di Antonio Dorigo, di professione benestante prima che architetto, celibe perchè un po' timido e sicuramente complessato (c'è una madre sullo sfondo, alla quale si accenna un paio di volte soltanto, ma di cui sembra di sapere tutto: gli anni, il luogo dove vive, gli abiti che indossa, i silenzi nella grande casa nelle attese del figlio così bravo ma anche così strano). Dorigo «sente» le donne, ma il suo carattere introverso e forse una punta di presunzione lo tengono distante da quelle che vorrebbe veramente («le ragazzine proterve dal faccino rincagnato, dalla grinta dura, le imperiose maschiette di periferia, le subdole e assonnate fanciulle dagli sguardi sornioni»). Perciò i suoi amori sono mercenari, all'ombra delle case d'appuntamento, dove le ragazze hanno un nome di comodo e per cognome un numero di telefono. E' qui che incontra la Laide, vagamente intravista tempo prima per strada, e se ne innamora. La ragazza dice di sè tante cose, che è ballerina alla Scala, che di notte fa un numero in un night, che posa per riviste di moda, che ha un cugino, una zia gravemente ammalata, un'amica, una sorella maggiore con cui vive, e tutto oscilla diabolicamente tra verità e invenzione, tra desiderio spasmodico di Antonio che tutti i racconti di Laide siano autentici e il sospetto, il dubbio atroce e corrosivo, che si tratti di bugie, di meschini sotterfugi per ingannarlo, visto che amore passione e gelosia non lo fanno più stare al gioco della compravendita, ma lentamente e inesorabilmente ne hanno fatto un amante rimbambito che paga. («Perchè lui era stato come una pietra legata a una corda e fatta girare più svelto sempre più svelto e a farla girare era il vento, era la bufera d'autunno, era la disperazione, lo amore»). Potrebbe sì ad ogni istante sincerarsi della frode, intervenire al momento giusto e smascherare la terribile ragazzina, ma dopo? Perchè ciò equivarrebbe a perderla. E se poi non fosse così? Se lei avesse detto la verità? Che figura... («Lui era un cavallo di giostra e a un tratto la giostra si era messa a girare in modo pazzo sempre più svelta sempre più svelta e a farla girare così era lei, era Laide, era l'autunno, era la disperazione, l'amore. E così follemente girando lui cavallo aveva perso la forma di cavallo non era più che un festone bianco vibrante, una vibrante cortina di colore bianco a frange dorate, non era più lui, era un essere che nessuno prima conosceva e col quale comunicare era impossibile perchè lui non stava ad ascoltare nessuno, non poteva ascoltare, egli ascoltava soltanto se stesso sibilare nel vento, per lui nulla esisteva fuori che lei, Laide, quella spaventosa precipitazione, e nel vortice egli non poteva neppure vedere il mondo intorno, tutta la restante vita anzi aveva cessato di esistere, non esisteva più, non era mai esistita, il pensiero di Antonio era interamente succhiato da lei, da quella vertigine, ed era un patimento era una cosa terribile, mai lui aveva girato con simile impeto, mai era stato così vivo»). Tanto che nemmeno di fronte alla più cruda delle verità egli si arrende, e torna alla Laide perchè ha compreso come soltanto soffrendone senza residui la passione sia possibile sentirsi interamente immerso nella vita.

Nella corsa letteraria di Buzzati «Un amore» ha l'estro di un trottatore di razza che «rompe», come si dice in gergo, perchè insofferente o perchè ha intravisto per un attimo oltre la pista prati verdi, alberi, colline, nuvole, e ha sentito il desiderio di uscire dagli schemi di un ritmo e di uno stile. E tuttavia se il galoppo si sfrena adesso per terre inconsuete, non diremmo che abbia perduto compostezza. L'impeto c'è, ma la violenza dei termini e l'adozione di un linguaggio crudo ne sono ancora contenute nell'alchimia di un modo personale e riconoscibile. E' uno scrivere affilato, che crea un'attesa e vaste zone d'ombra, di suspense, dove tutto è possibile anche se niente accade. E' ancora un'angoscia civile e borghese, entro misurate dimensioni, che delimita una solitudine, una disperazione, una malinconia. Non si può negare che Buzzati abbia cambiato rotta, uscendo dalle stimolanti avventure dell'inconscio per incontrare una realtà di tutti, ma bisogna subito riconoscere che questa realtà non è meno allucinante delle fantasie di prima, tant'è vero che la stessa Milano esce dal contesto come una pittura informale, ritmico brusio di sottofondo più che musica, presenza estranea e indifferente tranne che in uno dei primi avvii, quando serve a stabilire senza equivoci l'estrazione di Laide: «Esisteva in corso Garibaldi, a Milano, un gruppo di vecchissime case addossate le une alle altre in un groviglio di muri, di balconi, di tetti, di comignoli. Dove lo spirito della città antica, non quella dei signori ma quella dei poveri, sopravviveva con una singolare potenza. Pezzo a pezzo, la vecchia Milano era stata distrutta. Risparmiati soltanto i solenni palazzi, simili, in fondo, ai palazzi di tutte le altre città di ogni paese: esprimendo, non importa in che stile, gli orgogli e le vanità della medesima specie umana. Mentre è proprio nelle abitudini dei poveri diavoli che viene fuori l'animo genuino del popolo. Ma i bestiali non capiscono queste cose e con il peso dei miliardi spianano i sozzi e polverosi quartieri dei millenni a scopo di lucro».

Salto nel buio

Salto nel buio, atto di coraggio, guanto rovesciato ed altre cose sono state scritte al primo apparire di «Un amore». Buzzati un po' si è schernito, un po' si è confessato. Ha detto che nel tandem Dorigo-Laide c'era qualcosa di vero, di autobiografico quindi (il che rimbalza da molti dettagli del libro stesso), e ha aggiunto che la Laide gli piace proprio perchè è una piccola teppista, un tipo carogna; mentre ha voluto negare di essersi deciso alla grande svolta dell'erotismo per allinearsi ai moraviani, cioè al piatto del giorno, e toccare tirature da «boom» editoriale alle quali egli è rimasto sempre un tantino sotto. La verità, come sempre, crediamo stia un po' qua e un po' là. Il Buzzati di «Un amore» ha dalla sua soprattutto lo slancio improvviso con cui è uscito dall'ipocrisia e dal conformismo; la necessità, in altre parole, che ha sentito di mettere il naso in paste scabrose ma attuali: della prostituzione, della falsa morale, della molta ricchezza in mano di pochi; insomma di un particolare costume del nostro tempo e della nostra società. Un Buzzati '63, aggiungiamo, sensibilizzato da un lavoro che gli è caro, quello del cronista, per cogliere una realtà quotidiana e amara, e in orbita con esperienze analoghe in un altro campo: il desiderio autobiografico di Fellini in «Otto e mezzo» e di Visconti nel «Gattopardo». Sono testimonianze collaterali che depongono a suo favore, per il cliché sia pure eccellente da cui si è svincolato come per l'ampia angolatura d'orizzonte che adesso gli si apre davanti. Proprio con Laide, piccola creatura che ha solo la propria «persona» da dare (ma che non vuol vendere l'anima e la libertà) comincia il futuro di uno scrittore che già fu — con «Il grande ritratto» — di fantascienza.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

E' uscito il numero di aprile della rivista Pirelli. Sotto il titolo *Problemi del giorno* ampio spazio viene dedicato all'inchiesta su «Il lavoro della donna in Italia» che, prendendo l'avvio da questo numero e proseguendo sui due successivi, si propone una presentazione organica e multidimensionale dei vari problemi connessi all'attività lavorativa della donna. Dei vari articoli, quello di Nora Federici, traccia un quadro storico delle lotte per l'emancipazione femminile nel mondo operaio ed in quello borghese; Danila Cremona Della Casa svolge il problema del lavoro femminile negli ultimi 100 anni in chiave di trattazione economica sulla scorta dei dati statistici disponibili; Luigi Meschieri, risponde negativamente alla domanda circa una ipotizzabile differenziazione psichica e attitudinale tra uomo e donna; Achille Ardigò tratta il medesimo problema dal punto di vista sociologico; Magda Talamo, infine, esaminando il lavoro della donna in casa, approfondisce ogni aspetto di questa situazione e ne enuncia le attuali implicanze problematiche. Per la rubrica dei problemi economici, Ugo Alloisio dedica uno studio ai molteplici aspetti dell'integrazione economica dell'America Latina; nei problemi aziendali si inquadrano le note di Guido Cesura sulla partecipazione attiva dei dirigenti alla vita politica in Italia. Il fascicolo è completato da un itinerario di Renzo Biasion a Pomposa e nelle valli di Comacchio, illustrato da Antonio Masotto, dai «Pretesti e appunti» di Franco Russoli che disputa, tra l'altro, sull'interessantissimo argomento della cultura a Milano e da un articolo di Giorgio Bellani sui sensazionali risultati che gli sciatori fondisti italiani hanno raggiunto in quest'ultima stagione.

O

Franco La Guidara — *Furore in Russia* — Edizioni Internazionali — Roma — Lire 1000. Siamo nel momento più critico della campagna di Russia (inverno 1942) e La Guidara ci racconta, avvicinando personaggi inventati — i protagonisti — a personaggi che ormai appartengono alla storia, l'odissea di un ufficiale triestino che dopo aver comandato una compagnia di formazione nella sacca di Arbusov rimane solo nella steppa. Sono giorni carichi di atrocità e di violenza. Interi eserciti sono travolti e il desiderio di vivere diventa angoscioso nella steppa morsa dal gelo e dal fuoco. Esplodono drammi. E l'amore diventa passione. Al tema della guerra si innestano motivi passionali e il romanzo si trasmuta in una delle più avvincenti storie d'amore. Attraverso gli avvenimenti che ci narra — gli uomini contro i carri armati, la marcia massacrante verso il campo di prigionia, la fuga, il ritorno alla donna che ama, la perdita del proprio nome, l'incubo sotto il fanatismo sovietico, la drammatica ribellione — l'autore ci fa conoscere una Russia calda, impressionante e terribile. La Guidara, che è stato di recente in Russia e ha ripercorso le piste ove si svolgono le vicende del romanzo, ha scritto un libro profondamente umano, vivo e reale. Egli tratta coraggiosamente un argomento che nessuno, prima d'ora, aveva mai affrontato. Egli narra con alto accento di poesia la tragica vicenda dei prigionieri trattenuti ancora, arbitrariamente, in territorio sovietico a circa vent'anni della fine della guerra. Dunque un libro attuale e scottante, in cui persino le comparse vivono una vita che non sembra scaturita dalla fantasia e in cui gli avvenimenti si susseguono con un ritmo serrato, travolgente. La Guidara è lontano dalla retorica e da ogni compiacimento anche quando affronta con una crudezza di linguaggio giustificata dalle ragioni superiori dell'arte le situazioni più violente e scabrose. C'è in ogni pagina di «Furore in Russia» come un vento impetuoso che sconvolge e affascina e fa meditare.

O

Pina Cernuschi Sassano: *Dietro la mia porta* - Ed. I manoscritti, Firenze, L. 500.

O

Franco Neglia: *Vivere per vivere* - Ed. I manoscritti, Firenze, L. 500.

O

Palmira Melesi Fanti: *Il turbine* - Ed. I manoscritti, Firenze, L. 1300.

O

Eugenio Musolino: *Il fazzoletto rosso* - Ed. I manoscritti, Firenze, L. 600.

O

Arnaldo Antonioli Caffi: *Racconti e lettere* - Ed. I manoscritti, L. 500.

CRONACA DELLA CITTA'

STAMANE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Oggi la proclamazione dei risultati elettorali

Il voto dei triestini in un commento del settimanale dell'Azione cattolica

Stamane avrà luogo nell'aula della Corte d'Assise la proclamazione ufficiale dei deputati eletti a Trieste in primo scrutinio, cioè direttamente con il quoziente; essi sono, come noto, l'on. Giacomo Bologna della Democrazia cristiana e l'on. Vittorio Vidali, comunista, il quale — avendo partecipato anche all'elezione a senatore, risultando eletto — opterà però per Palazzo Madama, lasciando il seggio a Montecitorio alla slovena Bernetic, seconda della lista comunista per numero di preferenze. Alla proclamazione della elezione di Bologna e Vidali (il secondo deputato DC, Corrado Belci, figura eletto in secondo scrutinio, mediante il ricupero dei resti nel collegio unico nazionale, mentre la Bernetic deve attendere che Vidali opti ufficialmente per lei, secondo una particolare procedura) procederà a mezzogiorno il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, S. E. Palermo, dopo aver dato lettura dei voti preferenziali ufficiali.

Frattanto, esaurita la serie degli immediati commenti delle segreterie dei vari partiti sui risultati delle votazioni, si avverte anche in loco l'attesa per le conclusioni che devono trarsi in sede nazionale sui futuri orientamenti della politica italiana. Fanno eccezione i comunisti che annunciano per questa sera a San Giacomo un comizio post-elettorale, nel corso del quale prenderanno la parola Sema, Vidali e la Bernetic.

L'ultima fase delle elezioni era stata caratterizzata da una serie di vivaci prese di posizione dei vari partiti sulla questione dei voti dei cattolici, per cui le scelte politiche dell'elettorato cattolico apparivano determinanti per l'esito delle votazioni stesse. Sotto questo profilo acquista ora particolare interesse un editoriale, certamente ispirato dalla più autorevole fonte ecclesiastica, pubblicato sul settimanale cattolico «Vita Nuova». Eccone integralmente il testo:

«A Trieste la DC ha tenuto bene. Diciamo tenuto, perdendo però circa duemila voti. Misurato il risultato di Trieste con il metro generale, esso può considerarsi buono. Maturità dell'elettorato e saggezza di coloro che hanno condotto la campagna. Non saggezza dei partiti e dei vari movimenti triestini. Si parla di migliaia di schede bianche. E si sa anche da quale parte provengano. Un atto di cecità che non fa onore e che non è neppure utile.

«Avremmo potuto avere un senatore triestino. Fra un democristiano triestino e un democristiano non triestino, se non si è ciechi e se si ama anche tiepidamente la nostra città, si dovrebbe preferire un triestino. Poi si piangerà sopra le disgrazie della nostra città da noi volute. L'affermazione dei due candidati al Senato è stata brillante; ce ne congratuliamo.

«L'on. Sciolis non ebbe le preferenze necessarie. Non offendiamo nessuno se diciamo che egli era pienamente degno di ritornare alla Camera. Fu lasciato invece a casa. Ce ne dispiace. E con ciò non vogliamo dire che i due eletti non ne siano degni.

«La DC non fu felice in queste elezioni. Una flessione era prevista. Chi guida si logora. Certe decisioni erano discusse, altre non capite da parte dell'elettorato d.c. E la campagna d.c. non fu unitaria. Si aggiunse l'assalto concorde, violento di tutti i partiti contro la DC. Essa divenne per uno di quegli assalti di follia, che, come gli individui, colpiscono qualche volta anche le masse, il nemico numero uno. Il partito liberale, primo responsabile della situazione con il rovesciamento del Governo Segni, sfruttò l'occasione con un accanimento certo poco illuminato. Ed ecco l'esito che deve far riflettere tutti. Nessuno canti vittoria, mentre avanza il nemico di ogni umanità e di ogni libertà. Mortificata è l'Italia e chi ancora crede nella libertà.

«Il fenomeno inatteso (col miracolo economico e col centro-sinistra!) è il progresso dei comunisti. Bisognerà meditare (se ancora siamo capaci di meditare) sopra la bontà di certi mezzi sui quali finora abbiamo giurato. Non antecipiamo questo esame critico. Ma fin da ora ricordiamo una divina legge che vale per le cose temporali ed eterne: „Cercate in primo luogo il Regno di Dio e la sua giustizia". Forse abbiamo peccato contro questo divino comando».

Restauro dei ponti sulla Trieste-Mestre

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato riunitosi ieri sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti on. Mattarella ha deliberato lavori e forniture di mezzi materiali per un importo complessivo di oltre 6 miliardi e 100 milioni di lire. In particolare per quanto riguarda la linea ferroviaria Trieste-Venezia è stato approvato il restauro di 45 ponti nel tratto Portogruaro-Mestre. Si tratta di lavori di normale manutenzione e di sistemazione delle armature dei ponti che saranno ricontrollate e adeguate al più celere movimento dei convogli ferroviari.

Oggi i premi di studio dedicati a Maggio Astori

Stamane verrà ricordata al Liceo Oberdan la nobile figura di Maggio Astori, Caduto per la libertà, al cui nome si intitolano i premi di studio che annualmente, nell'anniversario del sacrificio del giovane combattente, vengono assegnati a studenti particolarmente meritevoli. La cerimonia avrà inizio alle 12.15.

I commercialisti ricevuti dall'Intendente

Il nuovo Intendente di Finanza, dott. Barbera, proseguendo le prese di contatto con i vari settori cittadini, ha ricevuto ieri il dott. Nassiguerra e il dott. Vidi, presidente e vicepresidente dei dottori commercialisti. Nel corso del cordiale incontro sono stati passati in rassegna vari problemi fiscali, nazionali e locali, con particolare riguardo alla sempre aperta questione del contenzioso tributario.

(«Giornalfoto»)

L'edicola abbandonata di piazza della Repubblica continua melanconicamente a spiccare in un angolo della piazza stessa, al di fuori ormai delle accese battute che sul suo conto si erano perfino svolte in sede di Consiglio comunale. Accanto, la nuova edicola sembra richiamarsi, con la sua estetica più moderna, alla tradizione che non si interrompe. Intanto però il chiosco, muto dei colori e delle raffigurazioni della collana di carta stampata, rimane a far la sua poco bella figura, resistendo al tempo e all'impegno degli uomini che non hanno saputo smuoverla.

NUMEROSI PREMI AGLI ESPOSITORI STRANIERI

Da Singapore al Brasile l'internazionale dei fiori

Ancora oggi e domani la Mostra alla Marittima

A due giorni dalla chiusura della decima Mostra internazionale del fiore, allestita nei saloni della Stazione marittima, la giuria internazionale costituita per l'assegnazione dei numerosi premi destinati agli espositori ha reso noto ieri i nomi dei vincitori.

Fra i 280 espositori dei 36 Paesi presenti alla rassegna, sono stati premiati: il francese Maurice Vacherot, per quanto riguarda la sezione piante, che prevedeva 18 concorsi, il comm. Angelo Rinaltdi, di San Paolo del Brasile, con le sue orchidee ha vinto il concorso per la sezione fiori recisi, mentre il secondo premio è stato assegnato a Nam Kee Nurseries di Singapore. Per il concorso dei giardini sono stati assegnati due premi: per l'aiuola moderna all'architetto brasiliano Roberto Burle Marx, per gli elementi decorativi alla ditta Crosara Natteazzi e Spagnolo di Vicenza. Per i cataloghi di aziende floreali e vivaistiche è stata premiata la ditta tedesca Baumschule Stuckl di Zell A. D. Pran. Fulvia Costantinides ha vinto il concorso per i mobili d'antiquariato e altri oggetti d'arte guarniti con elementi floreali freschi.

I migliori garofani sono stati ritenuti quelli del Mercato di Fiori di Pescia; Fram Dan di Israele è stato premiato per i gladioli, il Mercato di Pescia per le strelizie, «La Orquidea» di Buenos Aires per l'anthurium, ancora il Mercato di Pescia per le gerbere. Altri premi sono toccati alla ditta olandese Buis e Zonen, per i lillà.

Sono stati inoltre assegnati 77 diplomi, a ditte e floricoltori italiani e stranieri tra cui: Il Botanic Garden di Adelaide, in Australia, i Dipartimenti parchi e giardini di Cape Town (Sud Africa) e Hong Kong, il Giardino Botanico principale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS di Mosca e altri enti ed istituzioni degli Stati Uniti d'America, Colombia, Canadà. Altri premi ancora alla ditta Lorenzo Fazio Fride di Latte di Ventimiglia per la presentazione della rosa inedita «Dama Bianca», esposta all'ingresso della Mostra dopo il suo battesimo, il dott. Pillepich per l'originale ideazione del felice accostamento della floricoltura alla filatelia, il Comune di Lugano, la Soprintendenza ai Monumenti di Trieste per la originale illustrazione dei particolari floreali dei grandi capolavori della pittura italiana, in una cornice di elegante veste espositiva.

Il Circolo della Cultura e delle Arti e la Mostra Internazionale del Fiore e il Circolo della Stampa promuovono una serata culturale divulgativa nell'ambito della stessa rassegna floreale.

L'invito per tale manifestazione questa volta è stato rivolto ad una tra le più qualificate personalità nazionali sul piano delle grandi esposizioni d'arte: il dott. Paolo Marinotti, segretario generale del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Venezia. Ideatore e animatore delle ormai famose mostre di Palazzo Grassi, sono da attribuire a suo merito le imponenti rassegne d'arte realizzate negli scorsi anni, che ottennero riconoscimenti e consensi di portata mondiale. Basterà ricordare ad esempio le fortunate esposizioni internazionali sui temi «Vitalità nell'arte» del 1959, «Dalla natura all'arte» del 1960, «Arte e contemplazione» del 1961, sempre corredate dalla pubblicazione di stupende monografie documentarie.

Il dott. Paolo Marinotti terrà una conferenza dal titolo «Il fiore nella vita e nella tradizione», illustrandola con una ricca serie di proiezioni. L'interessante manifestazione si svolgerà al Circolo della Stampa (corso Italia 12), oggi alle ore 18.

Premiata la Cecoslovacchia al festival dei fiori

Con la proiezione del film cecoslovacco «I fiori dei Monti Tatra» si è concluso il IV Festival internazionale del film a soggetto floreale indetto nell'ambito della 10.a Mostra internazionale del fiore.

Hanno partecipato al concorso n. 34 pellicole presentate da 8 Nazioni e precisamente: Canada, Cecoslovacchia, Germania, Granbretagna, Italia, Portogallo, Romania e Svizzera.

Il successo di questa manifestazione è stato convalidato dal pubblico che, nelle cinque giornate di proiezione dei film, ha affollato la vasta sala dell'Auditorium. Quasi duemila persone hanno assistito alla proiezione dei quindici film prescelti dalla commissione giudicatrice.

Prese in esame le pellicole presentate al concorso la commissione ha assegnato i seguenti premi.

Il Gran Premio della Mostra del fiore al complesso delle opere presentate dalla Cecoslovacchia che, sia sul piano della qualità e per il numero hanno denotato un interesse ed una viva passione per i problemi naturalistici. La medaglia d'oro al film «Verde Provincia» (Italia) per la regia di Vittorio Gallo, per la descrizione spigliata e pittoresca di una zona d'Italia, la provincia di Pistoia-Pescia, ricca di un eccezionale patrimonio floricolo.

La medaglia d'argento al film tedesco «Bergfrüling» prodotto dalla München Film. La medaglia vermeille del Garden Club di Trieste al film «Pipeline to Paradise» prodotto dal cineamatore Gordon D. Rowley (Granbretagna).

Le medaglie di bronzo sono state assegnate ai film «Geheimnisse im Pflanzenlegen» (Germania) ed al film «Coltivazione dei fiori» per la regia di Adolfo Pizzi di Roma.

DOVEVA SORGERE A ZAULE

Rinuncia austriaca alla Cartiera adriatica

Forse giudicata troppo onerosa l'impresa

Un'iniziativa che senza dubbio avrebbe portato un beneficio, non solamente sul piano tecnico, cioè per l'impiego di nuove maestranze, ma anche su quello economico, viene proprio in questi giorni ad esaurirsi, con lo scioglimento anticipato e con la messa in liquidazione della società «Cartiera Adriatica S. p. A.», sorta sei anni or sono ed il cui scopo principale sarebbe stato la lavorazione della carta.

Nel 1957 si costituiva la detta società e della creazione ne dava ampio risalto il massimo quotidiano austriaco, il «Wiener Kurier», il quale metteva in luce alcune iniziative austriache nella zona industriale della nostra città, con particolare riferimento alla «Cartiera Adriatica».

Nei primi mesi dopo la costituzione, l'impresa inoltrò domanda all'Ente porto industriale per l'acquisto di un terreno pari a 40 mila metri quadrati, posto nelle vicinanze del torrente Rosandra. Seguì un periodo di conferme e di disdette dell'area su cui doveva sorgere la azienda cartaria, periodo che si è chiuso in via definitiva proprio due mesi or sono, allorchè il terreno è stato disdetto come cartiera.

Quali le ragioni che hanno indotto i titolari della S. p. A. Cartiera Adriatica ad abbandonare il progetto, che sembrava oramai maturo per la sua realizzazione? Si dice che la società abbia incontrato delle difficoltà burocratiche, soprattutto in merito al trasferimento di fondi dall'estero. Inoltre qualche esperto avrebbe riferito che le disponibilità di acqua sarebbero state insufficienti, ma soprattutto eccessivamente onerose per lo stabilimento ubicato a Zaule.

In conseguenza di tutto ciò, il sig. Wilfried Heinzel, che dispone nella nostra città di un proprio ufficio di rappresentanza ma, che solitamente vive a Vienna, dove è titolare di una grossa impresa per il commercio della carta e della cellulosa, ha deciso, assieme agli altri azionisti di procedere alla liquidazione della «Cartiera Adriatica S. p. A.». L'atto di liquidazione è apparso sul Foglio Annunci Legali e della procedura inerente si occupa personalmente il titolare Wilfried Heinzel.

ERA IL PIU' GRAVE DEI SEI CASI DEI GIORNI SCORSI

Salvata dal polmone d'acciaio una bimba colpita dalla polio

Le moderne cure prodigate all'ospedale della Maddalena

Sul fronte della poliomielite, i cui casi hanno subito una recrudescenza negli ultimi dieci giorni di aprile, è da registrare fortunatamente una nota confortante: la piccina di 17 mesi, che era stata immessa nel polmone d'acciaio a causa della sua gravità, si può considerare ormai fuori pericolo.

La bimba presentava ipotonia muscolare del dorso e del braccio destro, con difficoltà respiratoria e stato di cianosi piuttosto spiccato: è stato fortunatamente sufficiente un trattamento non prolungato nel polmone d'acciaio perchè ritornasse quasi normale e perchè le sue condizioni migliorassero sensibilmente, rispetto alla gravità del male, che s'era affacciata al momento del suo accoglimento, il 26 aprile scorso. Come si ricorderà il polmone d'acciaio è stato donato alla Maddalena da una nobildonna triestina, ed è stato ideato e costruito per soddisfare la richiesta di un apparato per il migliore trattamento dei bambini fino a 6 o 7 anni d'età. La parte frontale della camera di trattamento è divisa e le parti superiore e inferiore formano, all'altezza del collo, un angolo, permettendo così di porre il paziente sia in posizione supina che prona; l'apparato, inoltre, è dotato del dispositivo per il funzionamento a mano, per i casi d'emergenza, quali la mancanza di corrente, irregolarità di tensione, eventuali guasti, e di un segnalatore d'allarme. Altra preziosa attrezzatura del nostro ospedale per combattere la polio è il completo impianto di bagno con massaggio subacqueo, con differenti pressioni e differenti temperature. L'alleggerimento del peso del corpo sott'acqua — ha notato il dott. Papale — rende più facili i movimenti dei muscoli semiparalizzati; il massaggio subacqueo permette inoltre di osservare direttamente come reagiscono i muscoli più o meno tonici: dove esista una spiccata ipotonia, il getto d'acqua schiaccia e affonda maggiormente la massa muscolare, mentre invece su massa muscolare tonica la depressione sotto il getto di acqua appena si dimostra.

L'aumento nel numero dei colpiti dal grave morbo ripropone, come è lecito immaginarsi, la necessità di sottoporsi alla vaccinazione antipolio, che è l'unico mezzo per combattere e fronteggiare la malattia paralitica, che si spera di poter finalmente sradicare del tutto con questa profilassi vaccinica. Il trattamento usato in Italia è quello riguardante il vaccino Salk, la cui sperimentazione ha dato indubbiamente i suoi frutti. Tale vaccino viene iniettato per via intramuscolare, iniziando generalmente al termine del primo semestre — più comunemente verso il quinto mese — e continuando con altre due iniezioni, a distanza di un mese l'una dall'altra, in quanto il ciclo completo consiste in tre iniezioni, più una di richiamo, da farsi praticare ogni anno, in attesa di nuove disposizioni da parte del Ministero della sanità.

E' da rilevare ancora che, in qualche caso, si può anticipare l'inizio della profilassi al terzo mese, ciò che è comunque da escludere per i nati da madre già immunizzata. Il fattore stagionale, inoltre, non ha alcuna influenza nè positiva nè negativa per il bambino che viene sottoposto alla vaccinazione antipolio che, è bene ricordarlo, non può garantire l'immunizzazione assoluta, ma è comunque sufficiente per combattere il male. I casi di polio, purtroppo, si potranno manifestare fino a che la vaccinazione divenga totale: l'esperienza delle altre Nazioni, in ogni caso, insegna che l'unico mezzo per diminuire il numero dei colpiti è proprio la vaccinazione, alla quale dovrebbero venir sottoposti tutti i bambini.

Promosso il comandante delle «Fiamme Gialle»

LA BRILLANTE CARRIERA DEL TEN. COL. AZZARONE

Il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste, magg. Donato Azzarone, è stato promosso al grado di tenente colonnello. L'alto ufficiale è al comando delle «Fiamme Gialle» della nostra città dall'ottobre scorso. In questo periodo egli ha messo in luce la sua preparazione professionale conquistando ben presto la stima generale.

Il ten. col. Azzarone proviene dall'Accademia della Guardia di Finanza ed ha svolto brillantemente incarichi di responsabilità in vari reparti del Corpo.

Al neo promosso ten. col. Azzarone porgiamo le nostre più vive felicitazioni e l'augurio di un ulteriore proficuo lavoro.

Giornata della mamma domenica 12 maggio

L'Unione Commercianti informa che, contrariamente a quanto in precedenza comunicato, la «giornata della mamma» è fissata per la seconda domenica di maggio (12 maggio). Pertanto, i negozi e i venditori ambulanti di fiori osserveranno la completa chiusura domenica 5 maggio e rimarranno invece aperti dalle ore 8 alle ore 13 di domenica 12 maggio. Restano ferme le eccezioni per i venditori ambulanti di fiori con bancherelle davanti ai cimiteri e per i negozi di fiori nei pressi dei cimiteri stessi, che tutte le domeniche dell'anno praticano la apertura dalle ore 8 alle ore 13.

Agitazione degli operai alla fonderia della FMSA

Ha avuto luogo iersera, nella sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea degli operai della fonderia della FMSA, per ascoltare la relazione dei segretari di categoria dei due sindacati. Sono stati esaminati i problemi in sospeso con la direzione dei CRDA, riguardanti il miglioramento dell'ambiente di lavoro, l'aumento delle gratifiche fisse e dei periodi feriali, e altri problemi inerenti la categoria.

Dopo ampia discussione, e rilevato che la posizione dell'Intersind e della direzione dei CRDA era negativa, si è deciso di proclamare l'agitazione della categoria, con l'abolizione, da lunedì prossimo, di ogni lavoro straordinario e festivo.

Contributo all'Opera difesa dei minorenni

GIOVEDI' PROSSIMO ASSEMBLEA DEI SOCI

E' giunta in questi giorni all'Opera difesa minorenni una comunicazione graditissima: la Cassa di Risparmio Triestina ha deliberato di erogare alla istituzione il contributo di lire 500.000 al fine di permetterle il potenziamento della sua benemerita attività assistenziale e di darle un segno tangibile dell'attenzione e dell'apprezzamento, con i quali è seguita la medesima attività.

Il pubblico ringraziamento assume particolare significato a pochi giorni di distanza dall'assemblea generale dei soci dell'Opera, convocata presso lo Asilo Speranza per le ore 19 di giovedì 9 maggio. Tale riunione è attesa con interesse, in quanto l'istituzione, pur nella sua modestia, costituisce, per ni e per i motivi ideali, quasi l'attività svolta in oltre 52 anni il centro storico tradizionale dell'assistenza minorile cittadina. I piccoli assistiti, che ricordano sempre con gratitudine i loro benefattori, assisteranno, lo stesso giorno alle ore 7, nella cappellina dello Asilo, ad una S. Messa celebrata a suffragio dei soci defunti. I soci ed i famigliari sono invitati ad associarsi e, possibilmente, a presenziare.

CONTINUANO LE TELEFONATE ANONIME

Ridda di versioni sul mistero del motoscafo

I due scomparsi avevano raggiunto l'Istria — Contrabbando a bordo di una nave greca

«Hanno ripescato il corpo di Cillo Rota. Sapete nulla?» questa la telefonata che abbiamo ricevuto ieri sera da un anonimo. Cillo Rota è uno dei due giovani scomparsi la vigilia di Pasqua e per i quali si teme una drammatica fine in mare, poichè si afferma che avessero tentato l'attraversamento del Golfo con un motoscafo nel tentativo di effettuare un contrabbando di sigarette. Nulla però abbiamo potuto appurare in merito alla telefonata. Si è trattato di uno sconsiderato scherzo oppure c'è qualche persona interessata a tenere desta l'attenzione sulla drammatica avventura del motoscafo affondato e quindi ripescato al largo di Grado dall'equipaggio di un peschereccio muggesano? Si ricorderà che già all'indomani del ritrovamento del natante un anonimo aveva telefonato alla moglie dell'altro scomparso, il Cascio, annunciando alla donna addirittura la morte del marito, annegato nell'affondamento del motoscafo. La strana vicenda anzichè dipanarsi quindi si aggroviglia ogni giorno di più proprio per la presenza delle voci più disparate, non escluse quelle di chi afferma invece di aver visto i due, a Trieste o in località vicine, nei giorni scorsi.

Tra tutta questa ridda di ipotesi, sconcertante è anche l'atteggiamento della moglie del Cascio, la quale — a distanza di tanto tempo e alla presenza di un possibile dramma — non mostra eccessivo turbamento. Ogni tanto la donna si lascia andare a piccole crisi di nervi, ma poi si rimette quasi subito.

Ed ecco intanto un'altra versione che abbiamo raccolto. Si afferma cioè che la sera del Sabato Santo, Cascio e Rota sono partiti a bordo del motoscafo verso l'Istria con l'intenzione di fare un carico di sigarette. Sono partiti quasi senza quattrini (con cinquemila lire in due) e con la speranza di ottenere la «merce» a credito. Invece non sarebbe andata così ed i due sarebbero ripartiti a mani vuote. Cosa sia accaduto poi non si sa. E' possibile che il leggero e velocissimo motoscafo si sia rovesciato a causa di un'errata manovra o di una ondata presa di traverso, come sono verosimili tutte le altre supposizioni già fatte.

A quanto siamo riusciti ad apprendere sia lo scafo, sia il motore fuoribordo appartenevano al Cascio, il quale aveva rilasciato numerose cambiali, alcune delle quali sono già andate in protesto. Come abbiamo già pubblicato lo scafo era stato acquistato in un cantiere di Monfalcone mentre il motore è stato comperato a Trieste. Il Cascio, in cambio del veloce e potente «Mercury» modello 1963, aveva consegnato un vecchio motore della stessa marca e alcune cambiali.

Sempre in tema di contrabbando, si ha notizia che agenti della Guardia di finanza sono riusciti a sequestrare a bordo di una nave greca quattro valigie colme di sigarette americane (per un totale di 47 chilogrammi), pronte per essere sbarcate a Trieste. L'operazione è stata compiuta a bordo del mercantile «Santa Maria» attraccato ad una banchina del porto Vecchio. Per poter lasciare il porto e proseguire alla volta di Israele, il capitano della nave ha dovuto pagare una multa di due milioni e mezzo di lire.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza depositata il 30 marzo 1963, ha dichiarato la presunta morte di PAOLETTI ALDO fu Francesco e fu Cociancig Carolina, nato a Gorizia il 9 agosto 1925, celibe, contadino, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota alle ore 24 del 31 agosto 1944.

Proc. dott. Agostino Majo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di POSER GIUSEPPE GIOVANNI di Gio Batta, nato a San Polo di Piave il 5 gennaio 1927, scomparso il 24 settembre 1943 in seguito a scontro con reparti tedeschi nei pressi del campo d'aviazione di Merna (Gorizia). Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Dario Culot.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISOLTO UN ASSILLANTE PROBLEMA

L'ISTITUTO FEMMINILE MARTEDÌ NELLA NUOVA SEDE

Martedì prossimo l'Istituto Tecnico Femminile inizierà la sua attività nella nuova sede di piazza Oberdan 6, già sede dell'Ufficio del Lavoro e di cui il secondo e quarto piano saranno riservati all'Istituto stesso. Si sono concluse ieri le lezioni nei vecchi ambienti di via Monfort 10; oggi e lunedì le lezioni saranno sospese per consentire le operazioni di trasferimento che inizieranno fin da questa mattina.

Il cambiamento di sede è stato reso possibile dal fattivo interessamento dell'Amministrazione provinciale e del Commissariato generale di Governo per cui è stato possibile raggiungere un accordo con il Commissariato per la Gioventù Italiana che ha concesso la locazione della scuola nella sua stessa sede con l'utilizzo dei due piani. Ciò consentirà all'Istituto Femminile di funzionare in adeguato ambiente, favorito anche dalla posizione centrale della sede.

Per qualche anno la scuola che è presieduta dalla prof. Ettari Lieta Stella, ha svolto la sua attività con una sistemazione precaria in una casa d'abitazione in via Montfort. L'aumentato numero delle allieve, che sono attualmente 160, per complessive nove classi, ha sempre dimostrato l'opportunità di ricercare una sede più ampia dove la funzionalità dell'Istituto non venisse compromessa e la costante espansione che la scuola mostra annualmente, per l'interesse che i suoi corsi suscitano, non dovesse forzatamente venir contenuta. Da ciò l'ormai assillante necessità del trasferimento (che avviene a distanza di poche settimane dalla chiusura dell'anno scolastico anche con ciò dimostrando a quale urgenza rispondeva il bisogno di mutamento di sede). Attualmente le nove classi erano costrette ad alternarsi con turni di lezioni al mattino, dalle 8 alle 13 e al pomeriggio, dalle 14 alle 19. Nella nuova sede le lezioni potranno essere portate a termine per tutte le classi nel solo arco della mattinata, dalle 8 a poco dopo le 14. E' il primo immediato vantaggio che la maggior area disponibile riserva alle studentesse e al personale insegnante.

Conferenza a S. Croce sui problemi della scuola

Promosso dall'Università Popolare di Trieste si terrà a Santa Croce un ciclo di conferenze diretto a illustrare ai genitori i problemi relativi all'educazione del fanciullo. La manifestazione di apertura avrà luogo oggi alle 19.30 nella scuola elementare italiana di Santa Croce con la programmazione del film «Fioriranno domani» di Fragiacomo-Mainardi-Benci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 12,7; umidità 76%; pressione mb. 1000,1 staz. regolare; temperatura del mare 15,4.

Oggi: San Floriano. Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.14.

Maree — OGGI: alta alle 7.19, cm. 17 e alle 19.37, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 13.05, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 3 maggio 1963

Nati 13. Morti 10.

MORTI: Kosir Giuseppe a. 77; Borri Arturo a. 76; Demarchi Francesco a. 77; Miniussi Giuseppina a. 50; Reiner in Kobau Maria a. 71; Rovati Rodolfo a. 64; Dorligo ved. Pierobon Adelaide a. 82; Bernini Ervino a. 45; Pieri ved. Verginella Giovanna a. 44; Brossi Antonio a. 73.

Chiamate d'imbarco per il giorno 4 corr. — Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri 1.a cl., prec., 154; turno, 25. 1 cameriere 3.a cl., turno, 16. Turno «Generale»: 1 marinaio, conferma, 4292; 1 giov. coperta, prec., 1812; 1 mozzo, prec., 4559.

SI CONCLUDE IL RADUNO DEI CAMPEGGIATORI

CONGRESSISTI SOTTO LA TENDA

(«Giornalfoto»)

Tante macchie multicolori sullo sfondo verde dei pini e degli abeti, inframmezzate da altre, tutte bianche, dalla forma rotondeggiante, che vengono a spezzare quella tonalità cromatica: è la tendopoli che sorge al campeggio «Obelisco» di Opicina, e assieme a tutte quelle tende, ancorate quasi al terreno odoroso di pioggia, ristagnano le roulotte, con quelle loro piccole ruote che sembrano adatte a giocattoli per bambini e che macinano invece centinaia e centinaia di chilometri, attraverso tutte le strade d'Italia e d'Europa.

Il campeggio di Opicina ha spalancato in anticipo i suoi battenti, per accogliere i partecipanti al XIV Raduno nazionale indetto dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning: sono quelli che amano trascorrere le ferie a contatto con la natura, sotto la tenda o al riparo più confortevole della roulotte, ma tutti con la stessa passione nei sangue. E' un tipo di vacanza, quello preferito dai campeggiatori, che va prendendo sempre più piede anche da noi, In Italia, pur se gli stranieri hanno dimostrato di essergli affezionati già da vario tempo. E' una scoperta, quasi, quella che va facendo il turista italiano, ma i proseliti se ne contano ogni anno di più, specialmente dopo l'affermazione che sul mercato mondiale ha avuto la roulotte, questa piccola casa viaggiante che sembra nulla abbia a invidiare — fatte logicamente le debite proporzioni — alla stanza d'albergo ed ai pasti presi al ristorante.

Duecento persone, provenienti da ogni parte d'Italia (o quasi), si sono date convegno sull'altipiano in questi giorni per partecipare al raduno nazionale, assieme a una quarantine di roulotte oppure con le cinquanta tende, disseminate lungo tutto il vasto comprensorio del campeggio Club di Trieste. In gran parte, i campeggiatori sono giunti dalla Lombardia (il gruppo più grosso), da Torino, Pavia, Savona, Genova, Roma, mentre il più lontano proviene da Lecce. Nella mattinata di ieri gli ospiti hanno raggiunto, in pullman, Redipuglia e Sistiana, e oggi, con mezzi propri, arriveranno fino ai belvedere della Val Rosandra. Nel pomeriggio, sempre nella giornata, all'albergo Obelisco si terrà la riunione del consiglio direttivo del Caravan Club di Italia, e in serata, con inizio alle 19, avrà luogo un ricevimento al Castello di San Giusto

Nell'occasione saranno premiati i partecipanti alla gara di regolarità, effettuata il 1.o maggio, da Verona a Trieste, e alla corsa di velocità lungo la Trieste-Opicina; la classifica generale ha dato i seguenti risultati: 1) Alberto Barbieri, Roma (pen. 8); 2) Umberto Piacente, Como (pen. 41); 3) Romano Girometta, Trieste (pen. 90); 4) Dino Fantelli, Pavia (pen. 109); 5) Pietro Regano, Milano (pen. 136), 6) Antonio Pomari, Verona (pen. 350); 7) Ennio Isoli, Verona (pen. 369); 8) Michele Canuto, Torino (pen. 373); 9) Giandolfo Cogliati, Roma (pen. 392); 10) Renzo Bizzarri, Firenze (pen. 520).

INGEGNERI E ARCHITETTI SUL PIANO REGOLATORE

Aggiornare le funzioni della Commissione edilizia

Suggerita la suddivisione in due sezioni - Sostituire la lottizzazione con la planivolumetrizzazione - Particolare cura per le zone verdi

Tra le diverse osservazioni fatte pervenire al Comune di Trieste in merito al nuovo Piano Regolatore Generale, di particolare importanza, per l'argomento affrontato e per la categoria che le presenta, appaiono quelle dell'Associazione Ingegneri e Architetti. La Associazione, che rappresenta quanti hanno il ruolo fondamentale di tradurre in concreta realtà le previsioni del Piano, sia in veste di tecnici che dei progettisti, ha rilevato la funzione delle «Norme di attuazione» allegate al Piano, perchè dalla validità delle norme consegue la efficacia stessa del nuovo strumento urbanistico.

Altri istituti culturali, e in particolare l'Istituto Nazionale d'Urbanistica, hanno potuto, per loro stessa finalità, affrontare i problemi e le ipotesi generali del Piano, e l'Associazione condivide la sostanza di alcune critiche di fondo e soprattutto al mancato coordinamento del Piano di Trieste ai Piani dei Comuni limitrofi, per quel che riguarda i problemi turistici della riviera e dello altipiano, ed il problema generale delle localizzazioni industriali. Ma il contenuto più originale delle osservazioni può essere così riassunto:

a) La necessità di sostituire l'istituto della «lottizzazione» con quello più comprensivo ed attuale del «piano planivolumetrico passando dall'idea ormai superata della previsione di strade e lotti edificabili a quella di una necessaria composizione di superfici (lotti e strade) e volumi (costruzioni).

Il piano planivolumetrico, inoltre, comprenderebbe anche il piano cosiddetto di rilottizzazione, che costituisce un caso tutt'altro che infrequente. In altri termini attraverso il piano planivolumetrico possono essere affrontati e risolti i problemi derivanti dall'esistenza di proprietà che o per la loro consistenza o per la loro forma o, infine, per la loro ubicazione, possono costituire fattore di utilizzazione irrazionale del suolo. Pertanto si ritiene necessario che, nell'ambito del piano planivolumetrico trovino applicazione i criteri della rettifica dei confini, della rifusione particellare e della ricostituzione dei lotti.

b) A proposito delle caratteristiche estetiche ed architettoniche delle costruzioni è convinzione dell'Associazione che sia ormai giunto il momento di aggiornare i criteri di rappresentatività e la funzione della Commissione edilizia. Le competenze della Commissione dovrebbero essere scisse attribuendo ad una sezione di essa l'esclusivo controllo degli aspetti normativi (corrispondenza ai diversi regolamenti comunali) e ad altra sezione l'esclusivo giudizio sulla validità architettonica ed urbanistica dei progetti. Il primo controllo si porrebbe ovviamente come propedeutico e vincolativo ad ogni successivo esame; ogni giudizio di natura critica ed estetica verrebbe espresso unicamente da rappresentanti competenti in materia. In tal modo il lavoro procederebbe nel suo complesso più spedito senza richiedere impossibili mediazioni fra aspetti giuridici e valori estetici.

c) L'Associazione propone che, ferma restando la validità del P.R.G., il Comune chieda e si assuma l'obbligo della revisione periodica del P.R.G. ogni cinque anni, allo scopo di controllarne la validità, aggiornandolo e modificandolo.

d) Si propone di rendere più estensiva la zona D, poichè nelle norme attuali essa si differenzia ben poco dalla zona CE.

e) Una particolare attenzione si richiede per la manutenzione delle zone verdi ed in particolare per quelle pertinenti ad edifici esistenti e di nuova costruzione. Qualora le zone verdi che occupano proprietà private siano aperte al pubblico, la manutenzione di [illegible]

f) Si propone che nelle zone R e BE il limite della massima distanza in pianta di 70 metri possa essere superato, essendo la misura eccessiva.

Vide troppo tardi l'uomo che attraversava

La Corte di Appello di Trieste ha confermato la sentenza di primo grado pronunciata il 13 dicembre scorso dal Tribunale penale nei confronti del l'operaio Stanislao Purich, di 26 anni, residente al n. 13 di Rupingrande. Imputato di omicidio colposo, il Purich era stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 10 mila lire di ammenda, con i benefici, nonchè alla sospensione della patente per sei mesi. La sentenza di secondo grado ha dichiarato di non doversi procedere in ordine alla contravvenzione al Codice della strada (per la quale era stato condannato all'ammenda), confermando il resto con l'aggiunta delle nuove spese processuali.

Verso le 22 del 10 giugno 1962 il Purich procedeva per la via Nazionale di Opicina in direzione di Ferneti, alla guida del proprio scooter. Giunto all'altezza del n. 156 il guidatore aveva investito l'insegnante elementare Cirillo Gustin, di 46 anni, abitante a Monrupino, al n. 38 della frazione di Zolla. A seguito delle gravi lesioni riportate nell'incidente, il poveretto era deceduto l'indomani all'Ospedale maggiore, dove era stato prontamente ricoverato.

Al processo il Purich si era giustificato precisando che il pedone gli era comparso dinanzi al veicolo quando ormai si trovava a breve distanza, essendo sceso dal marciapiede destro passando davanti ad una macchina in sosta. Il Gustin, uscito dalla trattoria di via Nazione 156, aveva percorso a piedi un breve tratto di marciapiedi e aveva poi iniziato l'attraversamento della strada, per raggiungere la propria utilitaria parcheggiata nei pressi. Investito in pieno dallo scooter, il poveretto era stato proiettato avanti una decina di metri.

Secondo gli accertamenti effettuati dagli agenti della Polizia stradale, lo scooterista procedeva in una zona scarsamente illuminata con i fari anabbaglianti, che gli avevano impedito di osservare il pedone e di essere notato da questi in tempo utile. Per tale fatto il Purich era stato ritenuto colpevole e condannato alla pena già citata.

Escono di strada si rovesciano sul prato

Due sorelle hanno vissuto ieri mattina brutti momenti quando l'auto sulla quale stavano viaggiando è uscita di strada rovesciandosi. Le protagoniste del pauroso capottamento sono Angela Bonazza in Cociani e Rosa Bonazza in Bubola; verso le nove e mezzo la Cocianni stava guidando un'auto di media cilindrata targata TS 57325 lungo la via Flavia recando a bordo la sorellla Rosa. Ad un tratto, l'auto è sfuggita al controllo della guidatrice e, dopo aver deviato verso destra, è uscita di strada rovesciandosi in uno spiazzo erboso. Nell'incidente la vettura ha riportato danni rilevanti mentre per fortuna le due signore se la sono cavata con pochi graffi e molta paura.

Mortale epilogo di un incidente stradale

Un mortale epilogo ha avuto l'incidente occorso la sera del 30 aprile scorso ad Ervino Bernini di 45 anni, abitante al n. 1 di Borgo San Sergio. Come già pubblicato, verso le 20.30 di quel giorno in via Flavia, all'altezza del n. 22/1 uno scooter con carrozzino guidato dal Bernini aveva tamponato un'utilitaria guidata da Pietro Legovini di 36 anni, abitante in via Bonomea 4/1. Nell'incidente lo sventurato Bernini aveva riportato lesioni al capo che gli erano state giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Purtroppo però, nonostante le cure prodigategli il Bernini ha cessato di vivere la scorsa notte. Le spoglie dello sventurato motociclista sono state composte all'obitorio di via Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un salto dal ponte e muore sfracellato

Un uomo [illegible] e di salute cagionevole s'è tolto la vita ieri alle prime luci, gettandosi dal ponte della ferrovia che sorge nei pressi delle Cave Faccanoni.

Il corpo del suicida, Carlo Carli, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5, è stato scoperto poco dopo le cinque dal ferroviere Bruno Zubin di 59 anni, abitante in via Vespucci 13, il quale, a quell'ora si trovava a bordo di un carrello [illegible] da Trieste. Il treno era appena uscito dal ponte ed era giunto all'altezza del km. 8,540 quando il Gustin, nel dare un'occhiata alla campagna circostante, ha scorto una sagoma umana giacere immobile alla sinistra dei binari. Il ferroviere ha immediatamente informato della cosa il macchinista che ha bloccato il convoglio. Sul luogo sono stati chiamati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria che sono intervenuti assieme ai colleghi della Polizia giudiziaria.

Dalle prime indagini esperite dagli inquirenti è emerso che il Carli non era stato travolto da un treno ma che si era tolto la vita gettandosi dal viadotto ferroviario. Il poveretto, il quale ha fatto un volo di circa nove metri, è piombato sui binari rimbalzando quindi di lato ferito in maniera gravissima al punto che la morte deve essere stata quasi istantanea.

Libri nuovi in biblioteca civica

Storia, geografia, biografia: Fermi, L.: Mussolini (3-13414); Loomis, S.: Madame du Barry (3-13415); Cavallari, A.: L'Europa intelligente (3-13422); Gorresio, V.: L'Italia a sinistra (3-13421); Senghor, L.: Politica africana (3-13418).

La serata in onore di Guido Sambo

Ieri sera, per iniziativa della Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti, si è tenuta la serata in onore del poeta concittadino Guido Sambo, in un clima di commossa e sincera solidarietà.

Dopo una breve e sentita introduzione del poeta Biagio Marin, che ha conferito a Guido Sambo una medaglia come riconoscimento ufficiale della sua lunga e feconda fatica letteraria, e insieme pegno di affetto e di simpatia, ha preso la parola il critico prof. Fabio Todeschini che ha tratteggiato l'evoluzione delle forme e dei contenuti nelle liriche di questo sensibile poeta triestino.

Il Todeschini — autore anche di una lucidissima introduzione all'ultima silloge poetica di Guido Sambo — ha insistito soprattutto sulle origini culturali e postcrepuscolari della sua poesia non dialettale, da cui — in seguito a un lento processo di decantazione — sono derivate le sue più limpide liriche dialettali, nelle quali ogni residuo edonistico e naturalistico-retorico, anedottico e sentimentale — appare totalmente «consumato» e si profilano le prime note di una musicalità mesta e immobile, al di là del tempo e della soggettività autobiografica.

Tale attenta analisi critica è stata validamente documentata dalla lettura delle liriche più significative da parte dell'attrice Clara Colosimo del Teatro sperimentale di Trieste.

La composta e sensibile interpretazione della Colosimo ha giovato non poco a dare un'immagine netta e penetrante dell'attualità e della dolente umanità del mondo poetico di Guido Sambo.

Alla fine hanno parlato lo scrittore Marcello Fraulini e la poetessa Lina Galli — per sottolineare aspetti nuovi e per partecipare impressioni personali a favore di questa poesia — interpretando così il calore e il generale consenso dell'uditorio, sinceramente toccato dalla profonda mestizia delle liriche finali.

RAGGIRAVA LE VEDOVE IL CONSOLATORE INTERESSATO

SEDICENTE IL MARCHESE CALUNNIOSE LE INFORMAZIONI

I nomi erano autentici, i ladri falsi - Riconferma in Appello

Ottone Secchiatti, sedicente «marchese di S. Bartolomeo», non si era rassegnato alla sentenza del Tribunale penale, che il 28 dicembre scorso lo aveva riconosciuto colpevole del reato di calunnia continuata, condannandolo alla pena di due anni e due mesi di reclusione. Contro quella sentenza egli si era appellato, presentandone personalmente i motivi; aveva sostenuto precisamente che la sentenza stessa era mancante di una chiara e precisa motivazione.

A quella condanna, invero abbastanza pesante, Ottone Secchiatti era arrivato nonostante il riconoscimento della seminfermità mentale, da cui era derivata a suo favore una diminuente. Quanto poi alla causa prima della condanna, essa andava ricercata in un suo abile ma malriuscito tentativo di guadagnarsi la libertà provvisoria, dopo essere stato arrestato per altri reati, in cambio di certe informazioni rese alla polizia. Le informazioni poi si erano rivelate non soltanto fantasiose, ma addirittura calunniose, perchè riferite a persone che non avevano nulla da spartire con i fatti criminosi loro addebitati.

Il ricorso in Appello non ha portato alcun vantaggio al «marchese», che si è vista confermata in pieno la sentenza del Tribunale penale pronunciata il 28 dicembre. Ma era una carta che andava tentata, e lui l'ha giocata, quantunque senza fortuna.

Come si è trovato nei guai Ottone Secchiatti? Per quanto riguarda la più recente condanna si può ben dire che egli ha preso... il giro largo. Nel 1959 l'allora cinquantunenne «marchese» era giunto nella nostra città munito di falsi documenti, e scomponendo la propria personalità a seconda di chi doveva raggirare (poichè questo era il suo scopo principale) era riuscito a incantare diverse vedove con la promessa delle nozze, salvo intascarsi i loro beni e sparire sveltamente dalla circolazione. La sua attività di consolatore interessato non aveva trovato il terreno fertile soltanto a Trieste ma in varie altre città d'Italia; ma a Trieste il suo giochetto aveva dovuto bruscamente interrompersi perchè la Squadra mobile, avvertita della sua presenza nella nostra città dai fonogrammi di ricerca inviati da più Questure, aveva alfine proceduto al suo arresto, passandolo alle carceri.

Era stato in quell'occasione che il Secchiatti aveva fatto ricorso a un espediente nel tentativo di guadagnarsi la libertà provvisoria; aveva dichiarato cioè agli agenti della Mobile di essere in grado di fornire i nomi degli autori di due imprese ladresche pur di ottenere la conversione della denuncia, fatta in stato di arresto, in quella a piede libero. A un certo punto il Secchiatti aveva così fatto i nomi dei presunti autori di un furto commesso nel settembre 1959 ai danni di un bar con annessa rivendita di generi di monopolio, nonchè di altro furto commesso nell'agosto 1958 in un bar di via Coroneo. Erano saltati fuori così cinque nomi autentici di falsi ladri; ma quelle cinque persone avevano passato i loro guai, perchè prima di poter dimostrare la loro innocenza era stato necessario mettere le mani sui veri ladri. Alla fine di tutto questo, comunque, il Secchiatti, che non aveva affatto goduto della libertà provvisoria, era stato denunciato per calunnia continuata.

Al processo celebrato dinanzi al Tribunale penale erano state prodotte due perizie che pur attraverso una sostanziale diversità avevano attestato il vizio parziale di mente, riconosciutogli dai giudici, che per tale ragione gli avevano concesso la diminuente. La Corte di Appello, come detto, ha confermato in pieno la sentenza al Secchiatti, detenuto anche per altre cause di cui sta scontando la pena.

SULLA POSTUMIA-COSINA

Salva il capriolo ma si uccide

Un capriolo è stato la causa della morte di un automobilista: la bestia ha improvvisamente attraversato la careggiata sulla strada Postumia-Cosina, nel momento in cui stava sopraggiungendo l'automobile guidata da Giovanni Jancovic, di 43 anni, residente a Postumia. Per evitare di uccidere il capriolo, l'automobilista ha sterzato bruscamente e la macchina, a causa della velocità, è finita fuori strada andando a cozzare violentemente contro un albero. Lo Jancovic è morto durante il trasporto all'ospedale di Isola d'Istria.

PER LA PULIZIA

Chiusura notturna della Sandrinelli

Da stanotte e per la durata di una settimana circa, il traffico della galleria Sandrinelli resterà chiuso ai pedoni e veicoli di ogni genere durante i lavori di lavaggio della galleria stessa. La chiusura della galleria è autorizzata con decreto del Sindaco. I lavori di lavaggio avranno inizio alle ore 23, ma i veicoli potranno circolare fino all'una, limitatamente alle filovie ed ai servizi di emergenza. Dopo l'una, la galleria verrà oscurata ed il passaggio verrà sospeso fino alle ore 5. Dalle 23 all'una, il passaggio dei pedoni potrà avvenire soltanto sul lato dell'incrocio con la galleria Pondares che da quell'ora verrà parimenti chiusa. Il passaggio sarà riammesso non prima delle 5; riammesso completamente dopo le 7 anche sul lato opposto. Agli sbocchi della galleria verranno apposti appositi segnali di «divieto di passaggio».

Messa per i capodistriani di un novello sacerdote

Domani mattina alle ore 11, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza, il novello sacerdote padre Arcangelo da Capodistria, celebrerà la sua prima Messa solenne, dedicandola alla comunità capodistriana. Padre Arcangelo, al secolo Giorgio Grio, è nato a Capodistria 26 anni fa e dopo aver frequentato le scuole elementari ed i primi anni delle Medie, [illegible]. Decise allora di abbracciare la regola francescana, proseguendo gli studi a Rovigo e Thiene. Venne poi il tempo del noviziato a Bassano del Grappa ed infine gli studi teologici a Venezia. Il 30 marzo scorso è stato consacrato sacerdote nella basilica di S. Marco dallo Arcivescovo di Trento, mons. Alessandro Maria Gottardi.

Il Circolo delle ACLI e il Comitato comunale di Capodistria invitano i concittadini a voler presenziare al solenne rito religioso che il novello sacerdote celebrerà per loro e di fargli corona nel giorno più radioso della sua vita.

Raduno nazionale dei carristi a Bologna

La Sezione triestina dell'Associazione nazionale carristi d'Italia rende noto che il terzo raduno nazionale dei carristi si svolgerà a Bologna nei giorni 28 e 29 settembre p.v. La sua organizzazione è affidata alla Sezione bolognese, che ha già costituito un comitato organizzativo presieduto dal col. Alaimo Coniglio, con sede nella città emiliana in via Manzoni 4.

INAUGURATO IL VI CONVEGNO NAZIONALE

TRIESTE CAPITALE DELLA PUBBLICITÀ CINE-TV

Numerosi argomenti di viva attualità trattati dai primi oratori - Possibilità di integrazione fra schermo e video - Altre relazioni

Le autorità cittadine e una folla di congressisti hanno presenziato ieri mattina alla cerimonia inaugurale del VI Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, organizzato dalla Fiera di Trieste sotto gli auspici dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini (A.N.I.C.A.), della Federazione italiana pubblicità (F.I.P.), della Utenti pubblicità associati (U.P.A.) e del Centro sviluppo economico di Trieste. Alla manifestazione — che è stata ripresa dalle telecamere della RAI-TV — erano presenti oltre duecento rappresentanti dell'industria pubblicitaria del settore cinematografico e televisivo e fra le autorità il Commissario generale del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise e mons. Fornasaro per il Vescovo.

Un indirizzo di saluto alle autorità e congressisti che affollavano la sala maggiore della Camera di commercio è stato inizialmente pronunciato dal presidente della Fiera di Trieste, comm. Suttora, il quale ha sottolineato lo scopo del Convegno e del concomitante Festival, che è quello di riunire una volta all'anno lo stato maggiore dell'industria pubblicitaria del settore cine-televisivo al fine di riepilogare il lavoro sin qui compiuto, valorizzandolo e premiandolo, e predisporre nello stesso tempo, nel corso di proficui contatti, i piani futuri.

E' seguito il discorso di benvenuto del Sindaco che, nel portare l'adesione dell'Amministrazione comunale al Convegno, ha detto che esso «va ogni anno consolidando la sua struttura ed è ormai divenuto tradizionale per Trieste; vorrei anzi dire — ha continuato il dott. Franzil — che questa iniziativa è fra quelle che negli ultimi anni hanno avuto maggiore successo sotto tutti i punti di vista». Ed ha concluso auspicando che qualche Casa produttrice voglia ambientare i suoi film pubblicitari nella nostra città.

Ha preso quindi brevemente la parola il presidente della F.I.P., comm. Villani, che ha parlato di Trieste come della capitale della pubblicità cine-televisiva, data l'importanza sempre maggiore assunta in campo nazionale dalla manifestazione. E il vicepresidente dell'U.P.A., dott. Mazza-Galanti, ha espresso l'augurio di una sempre più vasta partecipazione di industriali e pubblicitari italiani all'iniziativa triestina, sì da rendere più fruttuose le intese e più profonde la valutazione dei risultati conseguiti in questa sede.

Il comm. Suttora ha quindi chiesto al presidente del comitato esecutivo del Festival, comm. Padoa, di assumere la presidenza dei lavori ed abbracciandolo calorosamente gli ha espresso il più vivo ringraziamento per aver degnamente retto per un anno al successo del Festival e del Convegno. Il comm. Padoa, dopo essersi dichiarato lieto per il fatto che mai come quest'anno l'assise è stata più rappresentativa e numerosa, ha dedotto infine la parola al gen. Giovanni Fiore, Procuratore del settore radio e televisione della Sipra, il quale ha tenuto la prolusione sul tema: «La pubblicità televisiva come fattore di progresso economico e suo rilievo nel costume e nel campo sociale».

L'oratore ha inizialmente illustrato, con dovizia di dati, lo sviluppo della TV commerciale nel mondo partendo dalla situazione del 1950, quando in quattro Paesi soltanto si faceva della pubblicità tramite il mezzo televisivo (USA, Brasile, Messico e Cuba), per giungere a quella odierna e alla diffusione mondiale del nuovo mezzo pubblicitario. Ed ha citato alcune cifre da cui emerge che negli Stati Uniti sono stati spesi, nel 1961, a fini pubblicitari televisivi, 1615 milioni di dollari, pari a mille miliardi di lire, mentre in Italia si spendono attualmente non più di dodici miliardi di lire annui, nonostante il vero e proprio «boom» televisivo, rappresentato fra l'altro dal superamento, al 31 marzo di quest'anno, del traguardo dei 3 milioni e 800 mila abbonati.

Nel trattare quindi delle peculiari caratteristiche della TV quale mezzo pubblicitario, il gen. Fiore ha affermato che «la televisione come strumento formativo e informativo può contribuire a condizionare in modo decisivo lo sviluppo economico del nostro Paese». E dopo aver osservato che «il mezzo televisivo riveste primaria importanza dal punto di vista pubblicitario», il relatore ha detto che «a cultura di massa non può che corrispondere una pubblicità di massa, che in tale contesto assume un rilievo massiccio, sì da determinare l'orientamento dei gusti e le preferenze del pubblico». Egli ha poi accennato al notevole contributo dato dalla televisione in generale, e dalla pubblicità televisiva in particolare, al risveglio economico e spirituale delle zone depresse, concludendo con l'auspicare un sempre maggiore sviluppo della televisione agli effetti di un più profondo affratellamento e di una crescente prosperità per tutti i popoli della terra.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio con la relazione del dott. Mazza-Galanti, il quale ha auspicato una comune volontà di intesa fra le parti interessate alla pubblicità televisiva per una progressiva ed effettiva evoluzione nelle prestazioni richieste e offerte; ed ha inoltre auspicato dalla RAI un maggiore respiro per le trasmissioni pubblicitarie, indicando i vari problemi del settore quali la revisione e l'aggiornamento funzionale dei regolamenti Sipra e Sacis, il migliore sfruttamento del materiale filmistico, la riduzione degli intervalli fra l'una e l'altra trasmissione dello stesso utente e infine l'aumento del «minutaggio» quotidiano dedicato alla pubblicità, almeno fino al limite stabilito del 5 per cento, mentre ora esso è del 2,75 per cento, pari a 19'20" quotidiani.

C'è stata poi la relazione del dott. Leo Jesurum, il quale ha sottolineato che la pubblicità gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo dei mercati e dei consumi, ha sostenuto che se allo Stato compete di offrire le migliori condizioni per l'uso e la distribuzione dello spazio pubblicitario televisivo, ai tecnici pubblicitari incombe d'altra parte l'obbligo di offrire tutta la loro capacità professionale per conseguire realizzazioni tecniche sempre più valide e consone alle mutevoli esigenze del pubblico.

E' seguita infine la relazione del dott. Ferry Mayer sul tema «Cinema e TV». Proprio per i loro diversi impianti e caratteristiche — è stato osservato — la pubblicità cinematografica e quella televisiva possono integrarsi e completarsi per così dire a vicenda: la TV è per così dire la forza di massa, un po' grezza, un po' statica nella sua programmazione prestabilita e programmata; quella cinematografica un elemento sempre più qualitativo, che serve a determinare il mordente e il prestigio della campagna pubblicitaria.

Al termine delle relazioni è seguito un vivace dibattito. I lavori del Convegno riprenderanno stamane con le relazioni del dott. Giovanni Giovannini («Il messaggio cinematografico pubblicitario del MEC») e del dott. Gilberto Valentini («Il cinema nella pianificazione di una campagna pubblicitaria»).

La sala del Congresso mentre sta parlando il Presidente della F.I.P. comm. Dino Villani (Giornalfoto)

STAMANE A S. ANTONIO T.

Messa in suffragio dei deportati e infoibati

Stamane, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata una S. Messa a ricordo dei deportati italiani in Jugoslavia ed infoibati.

SEGNALAZIONI

«Ci siamo recati a fare il nostro dovere di cittadini, mia moglie ed io. Mia moglie non vede. Chiesi al presidente del seggio di accompagnarla in cabina per apporre il voto. Mi fu negato, perchè non avevo il certificato medico che confermasse la sua cecità. Chiesi ironicamente se fosse necessario presentare anche lo stato di famiglia. Così nell'urna è stata posta una scheda bianca per l'assurda pignoleria di un paragrafo delle leggi elettorali. E' solo il paragrafo o è il funzionario? A.R.».

L'ultimo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati indica semplicemente: «Il certificato medico eventualmente esibito è allegato al verbale» (del presidente). L'art. 24 precisa: «I certificati medici eventualmente richiesti dagli elettori possono essere rilasciati soltanto dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto, purchè questi non siano candidati. Detti certificati devono essere rilasciati gratuitamente... ecc.». Si insiste perciò in ambedue gli articoli sull'eventuale presentazione o richiesta del certificato medico. Indubbiamente il presidente di seggio si è attenuto a precise disposizioni in merito, per cui il suo comportamento deve intendersi come regolare e legato alla massima precisione e chiarificazione quale si richiede nelle operazioni di voto, anche tutto sommato esso riveli un eccesso di pignoleria.

«Ritengo sia ancora d'attualità accennare allo svolgimento del diritto e dovere di voto in merito alle elezioni politiche da poco concluse. Debbo considerare a proposito di diritto, un mio disappunto, quello cioè di non aver potuto mai esercitare il voto come vuole la legge: introdurre la scheda nell'urna. Dopo la verifica del presidente di seggio del cedolino di controllo questo atto è stato compiuto in mia vece dal presidente stesso. Però nel caso di persone "in vista": parlamentari, attori ecc. il presidente riconsegnava le schede perchè questi elettori potessero personalmente introdurre la scheda stessa nell'urna. Avrei potuto far rilevare questa differenza nella procedura ma non ho voluto turbare la serenità dell'ambiente. E' per questo che mi sono deciso a fare una segnalazione al giornale. E.P.».

L'art. 41 del Testo Unico delle Leggi sull'elezione per la Camera dei Deputati prevede che: «...Il presidente constata la chiusura della scheda e, ove questa non sia chiusa, invita l'elettore a chiuderla, facendolo rientrare in cabina; ne verifica la identità esaminando la firma e il bollo e confrontando il numero scritto sull'appendice con quello scritto sulla lista; ne distacca l'appendice seguendo la linea tratteggiata e pone la scheda stessa nell'urna». Quindi è il presidente che pone la scheda, secondo i termini della legge. Peraltro, constatata la regolare chiusura della scheda e rilevata l'identità, non sussiste difficoltà nel caso in cui l'elettore dimostri la volontà di inserire personalmente la scheda nell'urna sotto il controllo del presidente stesso o degli scrutatori. Per quanto riguarda le personalità politiche o del mondo artistico, va rilevato che l'azione del voto per esigenze pubblicistiche viene attuata personalmente proprio per accontentare i fotoreporters. Del resto è un atto che non modifica la sostanza del voto nè può invalidarlo dopo il controllo eseguito dal presidente del seggio.

«La segnalazione apparsa mercoledì, 24 aprile u.s., in cui, a nome di 14 firmatari, era stata riproposta la annosa questione del nostro Carso sceso a servizio N.U., mi offre il destro per richiamare l'attenzione dell'Azienda soggiorno di Sistiana sopra un simile stato di cose verificantesi al lato del nuovo marciapiede di Sistiana centro, che va dal nuovo albergo «Belvedere» fino all'altezza del «Corona». Questa breve, ma tanto bella passeggiatina, da cui, guardando verso l'incantevole baia di Sistiana mare, che — per dirla col Leopardi — «dell'ultimo orizzonte il guardo esclude», ma ove invece, girando il guardo verso il basso delle fiancheggianti sterpaglie ben altro orizzonte gli si schiude, solo per citarne qualche dettaglio: resti di lauti pasti a base di granceole, barattoli, bottiglie, fiaschi, e chi più ne ha più ne metta (ciò che si sta facendo anche puntualmente). Urgerebbe pertanto una sistemazione di questo aspetto indecoroso per un luogo di cura come lo è invece sotto tutti gli altri aspetti in modo encomiabile Sistiana. V.M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del Cieco

Il distintivo azzurro con le tre stelle e la sigla UIC è da ieri mattina all'occhiello di molti cittadini. Gruppi di gentili signorine e di attivi giovani hanno iniziato la raccolta delle offerte per la «Giornata del cieco» e la distribuzione dei simbolici distintivi. La raccolta prosegue a Trieste e nei Comuni limitrofi fino a lunedì 6 maggio compreso: con un modesto obolo, la cittadinanza ha la possibilità di venire incontro ad una delle categorie più colpite dalla sventura e di portare un raggio di luce nella loro notte senza fine. La sezione Venezia Giulia ed il comitato femminile di appoggio, che hanno indetto la raccolta, lanciano un appello ai cittadini, perchè chi non ha ancora dato qualcosa per la «Giornata giuliana del cieco», non dimentichi di compiere quello che va considerato uno dei più nobili tra i doveri.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grande sala da ballo della regione; si balla anche all'aperto, suona l'orchestra Golden Kisses, canta la bellissima Valnea Serafini. American bar. Ricordate: questa sera tutti al *Paradiso!*

Veglioncino alla Dreher

Questa sera con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Taverna della Birreria Dreher il tradizionale «Veglioncino danzante degli sportivi». Sorprese e giochi allieteranno la serata.

Ballo a Servola

Da domani, domenica 5 maggio, avrà inizio il ballo all'aperto. Suonerà l'orchestra Ariston.

«Licof»

L'*Organizzazione Immobiliare Italia* 61512, piazza Ponterosso 3, Servizio informazioni 9-21, comunica che oggi sabato 4 maggio 1963 avrà luogo la cerimonia di copertura del primo gruppo di 7 stabili del supercomplesso Baiamonti 56. Trattansi di 140 appartamenti che verranno consegnati entro l'anno, al completo di ogni finitura e moderni accessori. Gli invitati dalla Soc. «I.C.E.C.A.» costruttrice, sono pregati d'intervenire sul posto dalle ore 16.30-17.30. Domani [illegible]

Calzature Alta Moda

[illegible]

Nozze

Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, stamane alle ore 10, saranno celebrate le nozze di Antonio Lomuscio con la signorina Giuliana Brandolin, figlia del capitano d'artiglieria Aldo Brandolin, Medaglia d'oro al valore, caduto in Bosnia nel gennaio 1942. Testimoni: per la sposa il capitano di fanteria Franco Andolina e il tenente dei carabinieri Franco Spinelli; per lo sposo il dott. Italo Tota e il signor Dino Sforza. Accompagnerà la sposa all'altare il maggiore d'artiglieria Oscar Laganà. Presenzierà al rito una rappresentanza della sezione dell'Associazione nazionale artiglieri, che a Trieste s'intitola ad «Aldo Brandolin». Agli sposi gli auguri di ogni felicità.

Feste istriane

Domenica avranno luogo a Trieste due riunioni di comunità istriane, organizzate dal CLN dell'Istria e dal Consiglio dei liberi Comuni istriani. La comunità di Verteneglio ricorderà il Patrono San Zenone. Alle 10 don Bruno Danelon celebrerà una Messa nella chiesa di San Girolamo di via Pola (Chiarbola superiore). Seguirà il tradizionale incontro familiare. La comunità di Piemonte d'Istria festeggerà San Francesco da Paola, Patrono della località. Alle 10.30 don Giovanni Pagliaro celebrerà una Messa nell'apposita cappella della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Nel pomeriggio, alle 17, si terrà l'annuale raduno della comunità al buffet Giabatti, in piazza Ponterosso.

Convegno ex Orsoline

Domani, domenica, avrà luogo l'annuale convegno delle ex allieve dell'Istituto «Madri Orsoline» di Gorizia. Il convegno avrà inizio alle ore 9 con la S. Messa. Le interessate sono invitate a dare tempestivamente la loro adesione rivolgendosi alla direzione del Collegio in via Palladio 6, telef. 27-75.

Elargizione all'ECA

La Cassa di Risparmio di Trieste ha erogato in questi giorni a favore dell'Ente comunale di assistenza l'importo di due milioni di lire per contribuire così in modo concreto all'opera assistenziale svolta dall'Ente. Il generoso gesto della Cassa di Risparmio merita di essere segnalato alla cittadinanza come efficace apporto del benemerito Istituto al soccorso dei cittadini più bisognosi.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sociale a Sella Nevea [illegible]. Informazioni e iscrizioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Fameia portolana

La festività patronale di San Giorgio, rimandata a causa delle giornate elettorali, sarà celebrata domani, domenica 5 maggio, con una Messa alle ore 16.30 nella chiesa di via Manzoni. Alle ore 18, nella sede sociale di via S. Pellico n. 2, seguirà un convegno e una bicchierata alla quale sono invitati tutti i portolani.

Comunicato ai sigg. Medici

L'utilità degli impianti d'aria condizionata è ormai unanimemente riconosciuta, e l'interessamento dei Medici intorno all'argomento è una testimonianza di più sul valore di questo nuovo «comfort» della vita attuale. Appunto in relazione a questo crescente interesse l'Universaltecnica desidera rivolgere ai Medici che vogliano installare un condizionatore d'aria nei loro ambulatori, un'offerta del tutto speciale, riservando ad essi un eccezionale prezzo di propaganda, e mettendo a disposizione, senza alcun impegno, i propri tecnici specializzati per effettuare sopraluoghi e preventivi. Tutte le migliori marche di condizionatori del mondo. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta per esaurirsi provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1, telef. 37591 con unica filiale in piazza Cavana 7.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, impermeabili e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento.*

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Da «Piccola Murano»

di viale XX Settembre 35 troverete un dono fine e gradito per tutte le occasioni. Telef. 44-538.

Alla Taverna Jolly

Tutte le sere danze con il complesso *Stereo-Tape-Quartet* e la cantante M. G. Alzetta. Servizio ristorante a tutte le ore.

Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO [illegible]

Ristorante la Bussola

Punta Olmi - Luogo tranquillo - Ottima cucina - Pesce di giornata.

La Società Finanziaria Marittima FINMARE partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del grande ufficiale

avv. Umberto Ricciuti

Presidente della Società di Navigazione Tirrenia

alla quale da oltre 15 anni ha prestato il prezioso contributo della sua esperienza ed operosità.

Il direttore generale della Tirrenia S.p.A. di Navigazione cap. GIUSEPPE PIRANDELLO con sincero dolore partecipa la scomparsa dello

avv. Umberto Ricciuti

che per 17 anni quale Presidente del Consiglio di Amministrazione ha guidato con saggezza ed impareggiabile amore le sorti della Società.

I dirigenti, i comandanti e il personale tutto amministrativo e navigante della Società di Navigazione TIRRENIA partecipano con profondo dolore la perdita dello

avv. Umberto Ricciuti

amato Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della TIRRENIA S.p.A. di Navigazione partecipano con profondo cordoglio la perdita dello

avv. Umberto Ricciuti

Presidente del Consiglio di Amministrazione

stimata figura di amministratore e di gentiluomo di rette virtù.

---

† Il giorno 2 corr. ci lasciava per sempre il nostro caro

Francesco Demarchi

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Teresa Vella

Angosciato ne dà il doloroso annuncio il marito FRANCESCO.

I funerali seguiranno domani domenica 5 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto

Lea Molinari

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle suore e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Rodolfo Rovati

lasciando nel più profondo dolore la moglie ALMA, i figli NINO (assente) e RUDI, le nuore, il nipote FRANCHETTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia ROVATI

---

† Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia il giorno 3 corr. si è spenta

Rosalia ved. Trinca nata Intihar

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† **Maria Reiner v. Kobau**

si è spenta addì 2 corr.

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Alba Rosset ved. Cattaruzza

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Stinco.

I FAMILIARI

---

† **Elisabetta Lando in Tremul**

è mancata all'affetto dei propri cari.

Desolati ne danno la dolorosa notizia il marito PIETRO, la figlia il fratello LUCIANO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Con immutata tenerezza e rimpianto la moglie LISETTA ricorda la memoria del

COMM. DOTT. ING.

Renato Sambri

nel I anniversario della sua morte.

Una S. Messa in suffragio avrà luogo a Milano lunedì 6 maggio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo di via Moscova 6.

Nel VI mese della scomparsa della mia cara mamma

Caterina Paterno ved. Magrin

con dolore la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene il figlio VITTORIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Vittorio Carli

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

QUASI UN'INTERVISTA CON IL PROF. ROMANO BAROCCHI

La scuola nel cortile sta facendo miracoli

Malgrado le difficoltà d'ambiente e la provvisoria sistemazione, l'Istituto Statale d'Arte continua a dare felici prove di capacità produttiva e di alto livello qualitativo

Mentre la «Galilei» attraversa gli oceani per il viaggio inaugurale verso l'Australia sarà opportuno ricordare quanta parte abbia avuto nella realizzazione dell'ammiraglia lloydiana l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Malgrado la recente istituzione della Scuola di arredamento navale, nata appena sette anni fa, malgrado la attuale disagiatissima situazione ambientale, per cui le lezioni si svolgono in tre gruppi di aule distanziate e separate, oltrechè in alcuni capannoni di fortuna, sistemati nel cortile retrostante il Liceo Scientifico, l'Istituto Statale d'Arte ha dato felice prova della sua capacità produttiva e dell'alto livello qualitativo di insegnanti e di alunni nella grande opera navale da poco ultimata. Dodici esperti dell'Istituto hanno lavorato infatti sulla «Galilei»: di questi, oltre al presidente, che ha progettato tanta e così importante parte dei quartieri turistici e oltre al direttore che ha risolto con accorgimenti tecnici, frutto di lunga esperienza, alcuni problemi di arredamento, sono da citare sette insegnanti che largamente hanno contribuito alle opere di decorazione e tre ex allievi che hanno dato impulso di giovanili e fresche energie d'arte, creando pannelli e mobili. Il lavoro continua ora, sia nel settore della progettazione sia per quanto si riferisce all'esecuzione materiale, nelle nuove navi in allestimento nei cantieri giuliani.

Nè è da ritenere che questa attività pratica, svolta al di fuori della scuola, vada a detrimento della ricerca scientifica, che per un Istituto superiore, quale si avvia ad essere quello di Trieste, rimane il fine principale. Ci sia consentito, a questo proposito, di citare alcuni passi tratti da una recente memoria sull'arredamento della nave, scritta dal valoroso direttore dell'Istituto, prof. Romano Barocchi: «Anche l'arredamento rispecchia l'evoluzione umana. E nel caso dell'arredamento navale è da notare che questo ha potuto evolversi e configurarsi soprattutto da quando ha trionfato la macchina e con questa una civiltà nuova... Con il Settecento si era arrivati a semplificazioni organiche e nel vascello si concretarono quei perfezionamenti che d'installazione interna che lo resero sviluppato sotto ogni aspetto, tanto da cedere il campo solo dinanzi alle ultime conquiste della propulsione a vapore e delle costruzioni in ferro... Al principio del secolo XIX i viaggiatori si recavano in America portando seco i viveri occorrenti, senza pretendere una besshrdi hrdi shrdi hrdidrdo cuccetta per ciascuno... Tale fu il progresso che al principio del secolo XX lo stesso viaggio era fatto su navi mobiliate con sfarzo e simili a lussuosi alberghi. Le trite e sfarzose decorazioni degli alloggi di prima classe e delle sale, inserite nell'altezza di più ponti, rispecchiavano nell'insieme l'eclettismo imperante nei vari stili storici, sfocianti in quel liberty che non poteva accordarsi con la struttura razionale della nave... Dopo la prima guerra mondiale e con l'affermarsi dello stile razionale si cominciò a comprendere che per così grandiose e complicate macchine, quali sono i transatlantici, occorreva uno stile navale. Così si pensò di creare ambienti che rispettassero la struttura e la esaltassero, pur rivestendola di materiali pregevoli... Nel 1930 circa si ebbero i primi ottimi esempi di questo nuovo stile con le motonavi «Victoria», «Conte di Savoia», «Neptunia» e «Oceania»... E' interessante notare come sempre più si tenda verso la soluzione della classe unica. Ovviamente l'arredamento dallo sfarzoso dovrà sempre più indirizzarsi verso il dignitoso e soprattutto il funzionale. Per ragioni di sicurezza oggi si preferisce l'impiego di metallo e delle materie plastiche e delle stoffe in materie sintetiche. Il tutto secondo le norme antincendio della Convenzione di Londra 1948... L'arredamento si propaga anche sopra i ponti scoperti e precisamente nei soggiorni all'aperto intorno alle piscine. Fatto questo che implica un arredamento sempre più aderente all'estetica costruttiva della nave. La scienza ci porta verso nuove possibilità e non è dato prevedere quale sarà lo sviluppo avvenire dell'arredamento navale, nè come la nave possa mantenere la sua attuale fisionomia. Una cosa però è certa: questo arredamento sarà necessariamente e sempre più parte integrante della costruzione. Pertanto anche in questo campo non basta più l'opera di artisti di gusto, ma occorre che questi si completino con una preparazione tecnica adeguata. Ed è augurabile che gli Istituti d'Arte specializzati possano presto, dopo la imminente riforma, inserire nel loro ordine mento dei corsi a carattere universitario a questo fine. Per convalidare questo concetto è da ricordare che anche l'arch. Ernesto Nathan Rogers è del parere che "la nave venga considerata come un oggetto unitario, prodotta da un lavoro in team in cui i mezzi tecnici non devono essere la priori e la decorazione artistica la posteriori del processo creativo". Ed aggiunge: "La povertà inventiva, o meglio l'invenzione male indirizzata conduce a decorazioni allusive puramente letterarie e simboliche, ed a configurare i termini di un linguaggio che in architettura si usa chiamare formalistico, perchè nato senza giustificazione, senza essere conseguenza di un modo". Vengono così creati ambienti sfarzosi e anacronistici che, sotto lo specioso pretesto dell'ambiente accogliente, accontentano solo un certo pubblico viziato. La nave si può definire l'ambasciatrice della tecnica, dell'arte e della civiltà nostra e den dice Enrico Fea asserendo che "il passeggero apprezza la chiarezza di stile, la sobria sbrigliatezza, la semplicità espressiva. Starei quasi per dire — amando con ciò la nave come cosa vivente — che l'eccesso di trucco danneggia e indispone verso questa bella signora"».

Abbiamo voluto citare ampiamente il parere del prof. Barocchi per dimostrare che quand'anche vi siano dei diversi punti di vista nella valutazione dei passati periodi storici e nei momenti effettuali che compongono la situazione presente, non vi può non essere concordia fra chi sente questi problemi, nel prospettare soluzioni necessarie e prospettive lungimiranti. Ed è perciò che la città tutta deve considerare l'Istituto Statale d'Arte come un suo patrimonio valido sul piano economico e sul piano morale e vitale per l'affermazione della nostra produzione cantieristica. E' necessaria una maggior sensibilità degli enti armatoriali e dei grandi complessi cantieristici verso questa fucina di cultura navale.

E' necessario che gli enti locali e gli uffici governativi agevolino la soluzione del problema più urgente e indilazionabile, quello della sede. Solo quando l'edificio brillantemente progettato dall'ing. Tamburini sarà ultimato, potranno essere avviate quelle attività di laboratorio che consentiranno di sperimentare l'impiego sulla nave di tecniche e di materiali nuovissimi. E' di questi giorni la notizia che un'altra scuola ha ottenuto una sede provvisoria ma adeguata: opportuno provvedimento, ma non si dimentichi che la scuola professionale più utile alla nostra città, l'unica che può riaffermare il prestigio triestino nel mondo, è l'Istituto statale d'arte. La scuola di via Besenghi è stata la prima del genere in Italia: ora ha già due concorrenti: ad Ancona e a Chiavari. La posizione degli insegnanti, ai quali si richiede un alto senso di responsabilità, una sensibile cultura e soprattutto una precisa e rara vocazione artistica, è ancora incerta e precaria. Se qualcuno, domani, dovesse abbandonare l'Istituto d'arte si creerebbe una lacuna gravissima e il discorso diventerebbe ancor più doloroso se si determinasse un vuoto nei posti direttivi, perchè sarebbe praticamente impossibile sostituire coloro che hanno creato questa scuola e che l'hanno coraggiosamente difesa, fino alle attuali affermazioni. Ventidue ex alunni dell'Istituto statale d'arte sono già occupati nei cantieri e negli studi degli architetti, molti di più avrebbero potuto trovare lavoro se non vi fossero inguistificate diffidenze.

L'Istituto, malgrado le difficoltà d'ambiente e la provvisoria sistemazione nei ruoli organici del personale, lavora sodo. Alla Mostra dell'artigianato di Firenze la Scuola d'arte triestina è presente in questi giorni con una poltroncina in acciaio inossidabile, con una lampada in perspex e con modelli di posate. Anche in questo settore, cioè nel campo della sperimentazione e della ricerca, alle attività pratiche si accompagna la previsione delle future attività formative.

Il prof. Barocchi ci parla e cita l'arch. Nervi: «Non si ripeterà mai abbastanza che l'architetto non deve essere uno specialista in nessun ramo tecnico, ma deve avere idee generali e concetti più chiari di tutti gli specialisti suoi collaboratori». Barocchi aggiunge: «Dal canto mio sarei propenso a dire che il maestro d'arte deve essere invece uno specialista duttile ed esperto. Infatti a differenza dell'architetto deve concepire il proprio lavoro sfruttando a fondo la tecnica per le realizzazioni d'arte che l'architetto inventa. E, in fatto di arredamento, il maestro d'arte è l'esecutore per eccellenza».

Per rispondere a questa nuova funzione intermediaria, fra l'architetto creatore e l'operaio realizzatore materiale, che il maestro d'arte è chiamato ad assolvere con perfetta conoscenza delle moderne tecniche e con vasta e approfondita cultura, sarà necessario dare all'Istituto statale d'arte una fisonomia ordinata. In tutti gli anni di corso le materie tecniche e professionali dovranno avere sempre il posto centrale e le altre materie dovranno avere una funzione subordinata. Vale a dire: la letteratura italiana non deve essere insegnata in un'edizione ridotta rispetto al liceo classico o scientifico formando così degli umanisti male riusciti; deve costituire invece indispensabile premessa alla comprensione della storia dell'arte che costituisce la pietra basilare dei futuri arredatori; la matematica non deve essere un corso semplificato per geometri di secondo ordine, ma deve fornire le premesse al corretto apprendimento della geometria descrittiva. I paragoni potrebbero continuare.

Ma basterà accennare al coronamento dell'ordinamento futuro. L'attuale corso di magistero, biennale, sarà sostituito da un corso quinquennale a carattere universitario diviso in due sezioni. La prima, dedicata all'arredamento, comprenderà la specializzazione in legno e quella in metalli; la seconda, riservata alla decorazione, sarà suddivisa nell'arte pittorica e nell'arte tessile.

L'ordinamento futuro è destinato a risolvere positivamente la grave crisi dell'artigianato, almeno in un settore: la rapida evoluzione della tecnica ha provocato infatti la scomparsa degli antichi mestieri che si sviluppavano senza discontinuità dall'umile lavoro manuale alla nobile creazione artistica. Il maestro d'arte è oggi nella maggior parte dei casi un impiegato, perchè male egli si adatta all'apprendistato di bottega dopo un lungo corso di studi. Domani, attraverso la specializzazione nel settore navale, si dovrebbe creare la figura del tecnico d'arredamento e di decorazione come strumento indispensabile attraverso il quale il costruttore navale e l'architetto agirebbero sulla nave in quella comunità di intenti e in quella stretta collaborazione che è da tutti unanimamente auspicata.

Concerto bandistico in piazza dell'Unità

Come ogni anno, il complesso bandistico del ricreatorio comunale «Guido Brunner», sosterrà domani in piazza dell'Unità d'Italia un concerto, con inizio alle ore 11.15. Il complesso si esibirà in uno scelto programma di musica operistica, di canzoni regionali e degli ultimi successi nel campo della musica leggera.

MOSTRE D'ARTE

Becci - Cappuccio - Pagan

A Udine, in via Morpurgo, il Centro Friulano Arti Plastiche ha allestito in questi giorni una mostra dedicata a due giovani artisti triestini: Nevia Becci e Annamaria Cappuccio, entrambe allieve della Scuola di incisione del prof. Carlo Sbisà. Dopo la Mostra degli incisori triestini Gombac e Ponte che nella stessa sede conobbe un anno fa lusinghiero successo di critica e di pubblico, è questa la seconda esposizione di grafici triestini a Udine. Il direttore della benemerita Scuola d'incisione, gestita dall'Università Popolare di Trieste, così ha presentato le sue allieve nel catalogo della mostra: «Se la Becci sceglie tronchi, rami e graticci a soggetto delle sue incisioni, lo fa evidentemente per sottolineare quel tanto di fantastico che emana da quelli intrichi, da quegli incroci. Il colore accentua vieppiù il senso favolistico delle sue composizioni. Tesa pure al sentimento fantastico della realtà, la Cappuccio vi arriva concretando le sue visioni in trame fittissime di segni orientati dall'alto al basso, come una pioggia che invece di velare riveli. Brave e laboriose queste giovani artiste sono all'inizio della loro carriera e promettono di maturare rapidamente tanto nel senso del mestiere, quanto in quello dell'espressione. Carlo Sbisà».

La mostra di Nevia Becci e di Annamaria Cappuccio è rimasta aperta fino al 2 maggio: oggi poi sarà inaugurata alla galleria San Vidal di Venezia una mostra collettiva che raccoglierà ben 23 incisori della Scuola di Carlo Sbisà. L'impegnativo incontro con l'esigente e qualificato pubblico veneziano sarà certo il miglior banco di prova per gli incisori triestini, ormai sicuramente avviati a belle affermazioni nazionali. Nella concorde comunità di lavoro, che si è creata intorno a Carlo Sbisà, lavorano artisti giovani e anziani, professionisti affermati e dilettanti alle prime armi. Sono accomunati tutti dalla precisa volontà di perfezione tecnica che Sbisà sa infondere loro. E non mancano nomi già familiari agli appassionati dell'incisione: da Gombac a Rosignano, da Selleri a Walcher, da Ponte a Carolus. La mostra di Venezia costituirà una tappa verso ulteriori prestigiosi raggiungimenti.

* * *

Alla galleria Rossoni ha esposto in questi giorni il pittore Silvio Pagan che allinea sui tramezzi una bella serie di opere, peraltro assai diverse fra di loro per ispirazione e per tecnica. Si passa dagli ariosi disegni acquarellati, dove l'atmosfera e la prospettiva architettonica vengono fuse e abilmente ricondotte all'unitarietà di un tema fondamentale, ai grandi impianti decorativi dell'acquario di Schönbrunn, quanto, allo opposto, il tessuto razionale del disegno si sfalda e si scompone nella esplosiva invenzione coloristica. Fra questi termini estremi abbiamo parecchie altre esperienze: i monotipi che sono certamente la cosa sua più preziosa e più sapientemente elaborata nella tecnica e che forse raggiungono al tempo stesso maggior intensità espressiva, grazie ad un certo modo fauvista di investire la immagine; i paesaggi montani e collinosi, attardati nell'angolino morto di un ricordo novecentesco, altri invece reinventati nell'estroso colore — azzurri intensi, verdi corposi, rossi non pittorici — che costituiscono la caratteristica moderna di questo pittore fondamentalmente tradizionalista.

* * *

Nel circolo ASCA di via Roma 15 sono state esposte 57 opere di 28 artisti triestini: è questa la Sesta Mostra d'Arte fra i dipendenti dell'Acegat. Trattandosi di una iniziativa dopolavoristica, non si può certo negare che il livello di talune opere superi di gran lunga l'aspettativa. Difetta, semmai, un chiaro criterio ordinatore per cui accanto a personalità già formate e mature che avrebbero pieno diritto di cittadinanza nelle maggiori rassegne — che purtroppo da qualche tempo più non si organizzano nella nostra città, sotto gli auspici del Sindacato, le belle collettive degli artisti giuliani — vi sono quadri e statue che testimoniano solamente un encomiabile impiego del tempo libero.

E' da sottolineare che la produzione plastica è abbondante e in diversi casi interessante. Goich è presente con «Il dramma della Croce», rame sbalzato che era già stato ammirato nella Sala comunale d'arte e accanto a lui sono da citare gli scultori Castagna, Cecchet, Kaucich, Zeper.

Fra i pittori già affermati, Duren appare qui in buona forma con tre vedute costruite su robusti accordi tonali entro un solido disegno; fra le speranze sono da citare i precisi acquarelli di Girolimini che elabora una intelligente lezione di Klee, la esperienza di Mascarin, già lodato per i suoi emblemi spaziali nella mostra della Lega Nazionale, l'invenzione espressionistica di Zorzenon. Sono presenti anche: Arbanas, Auber, Calligaris, Cirielli, Crozzoli, Cucchi, De Luca, Fabian, Griselli, Leban, Mandero, Molendi, Poggiolini, Scherwood, Vanon, Viola.

I. N.

Oggi, alle ore 19 e 21 e domani alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1 il film «Brief Encounter» nell'edizione originale inglese. Il film è interpretato da Trewor Howard e Theresa Wright. Le proiezioni, realizzate con la collaborazione dell'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

Istituto studi assicurativi. Oggi, per il Corso biennale di scienza dell'assicurazione presso la Facoltà di economia e commercio, il dott. Attilio Bidoli, terrà alle ore 17, due ore di lezione sulla tecnica del ramo trasporti.

SPETTACOLI

DA LUNEDI' AL TEATRO MODERNO

«Processo per magia» di Apuleio di Madaura

Renzo Giovampietro

«E' il conflitto tra l'ignoranza e la cultura che trova nella eloquenza di Apuleio i suoi accenti più convinti, pensosi, e che allarga il caso giudiziario in una discussione ampia nella quale appaiono, a bagliori, i grandi problemi dell'anima», così si è espresso il critico Eligio Possenti, nel presentare sul «Corriere della Sera» uno spettacolo di prosa cui è arriso ovunque un vivissimo successo di pubblico e di critica; si tratta del «Processo per magia», di Apuleio, un lavoro che a diletto spirituale del pubblico del ventesimo secolo ripropone una scena di vita vissuta sotto l'Impero romano, e che lunedì 6 maggio verrà rappresentato a Trieste, al Teatro Moderno, dalla Compagnia di Renzo Giovampietro. La traduzione e i dialoghi sono di Francesco Della Corte e la regia dello stesso Giovampietro, il quale recita nella parte del filosofo Apuleio; gli altri ruoli sono ricoperti da Virginio Gazzolo (il Cancelliere), Pietro Biondi (Tannonio, accusatore), Edoardo Borioli (Calpurniano, teste), Adolfo Fenoglio (un pescatore, teste), Laura Morando (una donna epilettica), Lucia Folli (Erennia, vedova di Ponziano) e Augusto Soprani (Pudente, filiastro di Apuleio). Le musiche, infine, sono di Sergio Liberovici.

Il «Processo per magia» è stato già presentato nelle maggiori città italiane (ora viene recitato a Bologna) riscuotendo vasti consensi, anche per l'interpretazione del Giovampietro, definita magistrale. Ecco quanto ne ha scritto Giovanni Mosca sul «Corriere d'Informazione: «Nella riduzione teatrale di Francesco Della Corte non c'è nulla di aggiunto o di alterato. C'è il magistero di una traduzione perfetta, ispirata, che rende pienamente la freschezza, la leggerezza, l'eleganza, l'aristocrazia del testo. Al regista e protagonista Renzo Giovampietro tutto il nostro elogio, tutta la nostra gratitudine. Un pubblico d'eccezione, nel quale abbondavano gli uomini di cultura. Un successo vivissimo. Applausi durati a lungo».

INTERESSA TUTTI GLI APPRENDISTI

Esami di idoneità per qualifiche professionali

Com'è noto, l'art. 18 della legge 19-1-'55 n. 25 prevede che gli apprendisti debbano sostenere, al termine dell'addestramento pratico o dell'insegnamento complementare, le prove di idoneità per il conseguimento della qualifica professionale.

Tenuto conto di quanto disposto anche dal Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.R. 30 dicembre 1956, n. 1668 (C.U. n. 70 del 16-3-'57), si ricorda quanto appresso:

1) Gli apprendisti, che hanno ultimato il periodo di addestramento pratico previsto nei rispettivi contratti collettivi di lavoro, o che abbiano comunque completato un quinquennio di addestramento, sono ammessi a sostenere le prove finali di idoneità che si svolgono di norma nelle aziende presso le quali i giovani hanno effettuato l'apprendistato.

I datori di lavoro sono tenuti a comunicare all'Ufficio comunale di collocamento competente per il territorio, entro 10 giorni dall'attribuzione, i nominativi degli apprendisti che hanno conseguito la qualifica, per le necessarie variazioni da apportare ai documenti di lavoro.

2) Gli apprendisti che non siano stati sottoposti, per qualsiasi motivo, alle prove di idoneità da parte dei rispettivi datori di lavoro, possono chiedere di partecipare alle prove di idoneità che verranno prossimamente indette dall'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, alle date e nelle località che saranno in seguito precisate.

A tali prove saranno ammessi, a richiesta, anche i giovani che, sottoposti a prove aziendali di idoneità, non le hanno superate, e gli apprendisti di età non inferiore a 18 anni che hanno effettuato un biennio di addestramento pratico nella stessa azienda.

Allo scopo di dare pratica attuazione alle prove di idoneità sopra specificate gli apprendisti interessati sono invitati a presentare domanda in carta semplice all'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, Servizio occupazione interna, piazza Oberdan 6, stanza 8, entro il 20 maggio c.a., precisando oltre la qualifica cui si ispira, il periodo di apprendistato compiuto e le ragioni sociali delle aziende presso le quali hanno effettuato l'addestramento pratico.

Il numero di aprile de «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il numero di aprile della Rivista «Le Venezie e l'Italia» edita a Padova. La rassegna si apre con una analisi turistica dell'Alto Adige «Terra di vacanze» di Willy Dondio e scritti di Karl Theodor Hoeniger e C. Galasso riguardanti il suo folclore e vari aspetti artistici. Prosegue con articoli di Fiumi su «Attila flagello di Dio», Padoan su Venezia e litorale, Castellani sulla Fiera di Padova e con un eccezionale servizio di Beniamino Todaro sulla fondazione del Cottolengo Veneto, «Cittadella della Carità».

Ma notevoli scritti annota ancora il Sommario: di V. Sisto Comar sulla X Mostra Internazionale del Fiore a Trieste, di G. Borzaga sulla curiosa caratteristica finlandese dei laghi del Trentino, di F. Zangrando sul folclore bellunese ed altri.

Ketty Daneo (redattrice della Venezia Giulia e Friuli) vi inserisce una commossa prosa poetica sul varo della «Raffaello» «Trieste e una nave» e altri poeti come Fornaro, Fasolo, G. Duhamel, A. César, E.P. Gorini ecc. sono presenti con liriche di alto impegno.

La interessante rivista che si avvale inoltre di una suggestiva copertina a colori e di una ricca documentazione fotografica, conclude con un «Notiziario» dalle Province e dall'Estero.

Gli uffici del Consolato generale di Turchia a Trieste rimarranno chiusi, per le feste religiose, per quattro giorni, iniziando da oggi, per riaprirsi al pubblico mercoledì 8 maggio.

Cronache della televisione

«Nozze di sangue»

Il programma nazionale ha riproposto ieri il grande poeta e drammaturgo spagnolo Federico Garcia Lorca in una delle sue più belle e forti tragedie: «Nozze di sangue». L'opera, che è del 1933, appartiene alla stagione della sua fervida maturità artistica (tre anni dopo i fucili falangisti la troncarono spietatamente), e forma con «Yerma» e con «La casa di Bernarda Alba» finita di scrivere, quest'ultima, due soli mesi prima della morte, una specie di trittico nel quale taluni (e citiamo l'autorevole giudizio dell'illustre ispanista Vittorio Bodini) ravvisarono la rinascita del «grande teatro mediterraneo, senza tempo, che a distanza di secoli risorge all'altro capo del medesimo mare, più colorato e fervido di sensi, ma col medesimo sentimento tragico del fato e della natura...».

Garcia Lorca, una delle voci per così dire «inevitabili» della Spagna e della poesia del Novecento europeo, esigerebbe, ovviamente, un discorso approfondito e ragionato, che però la limitatezza di questa sede ci preclude. E d'altronde l'opera, di cui è qui questione, è così nota che non ha bisogno di molte chiose. «Nozze di sangue» rappresenta in certo modo il dramma dell'adulterio, ma dell'adulterio inteso non nella comune accezione domestica e borghese del termine, bensì alla luce d'una fatalità di sangue, d'un codice di natura, che anelando ai diritti del cuore e della vita, determina, al tempo stesso, la presenza della morte: i due poli entro i quali l'ispirazione del poeta tesse la sua tela.

Una fanciulla ha lasciato l'uomo che era per lei come «un fiume cupo, intricato di rami», per sposare un giovane, che era soltanto «un po' d'acqua». Ma il giorno stesso delle nozze, travolta dalla passione mai spenta, essa fugge con l'antico innamorato, Leonardo, l'uomo del sinistro destino. Lo sposo insegue la coppia fuggitiva e affronta il rivale, non solo per lavare la propria onta, ma per riscattare tutti i morti invendicati della sua famiglia — il padre, un fratello — uccisi dai parenti del rapitore. E nella notte egli abbatte il colpevole, rimanendone a sua volta ucciso.

La tragedia, parte in prosa e parte in versi, contiene alcune scene liricamente memorabili, come la festa nuziale, i canti della morte e della luna, quella sorta di epicedio o lamentazione finale che suggella la morte dei due giovani e il fremente dolore della Madre. «Nozze di sangue» è dunque un'opera in cui il libero dispiegarsi della poesia lorchiana nell'inesausta moltiplicazione e associazione di immagini, di metafore e di rapporti con un sentimento visivo e quasi tattile della natura, si contempera all'asciutezza del dialogo, raggiungendo spesso, se non sempre, un felice equilibrio di intime risonanze.

Per quanto si riferisce all'edizione televisiva, pur decorosa, non ci sembra però che sia il caso d'indulgere ad un ottimismo senza condizioni. Tutti, è vero, dal regista agli interpreti, hanno speso le loro energie migliori, ma la buona volontà e l'onesto impegno non bastano da soli, in casi del genere, a restituire, all'originale, il colore d'una poesia tipica come quella di Garcia Lorca e il senso di una tradizione gelosissima dei propri segreti. Comunque a ripagarli della loro fatica citiamo i nomi degli interpreti principali: Wanda Capodaglio, Nando Gazzolo, Franca Parisi, Gianfranco Ombuen e Fosco Giachetti.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Martedì alle ore 21: Concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini.
TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco, 5). Domani alle ore 16.45 ultima replica: «Candida», commedia in tre atti di G.B. Shaw.
MODERNO. Da lunedì 6 a giovedì 9 maggio. Spettacoli di prosa. Renzo Giovampietro presenta: «Processo per magia», di Apuleio di Madaura. Prezzi: platea numerati L. 800; galleria non numerati L. 400. Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tel. 38547 e alla cassa del teatro, tel. 94684.
COMMEDIANTI. (Piazza Perugino, tel. 46-272). Ore 21: «Linda di Chamonnix», di Delleri.
ARCOBALENO. 15.30. Un successo senza precedenti: «Le 4 verità», divertente ed originale, interpretato da Monica Vitti, Sylva Koscina, Leslie Caron, Anna Karina e Charles Aznavour. Diretto da quattro dei più grandi registi europei: A. Blasetti, René Clair, L.B. Berlanga e Herve Bromberger. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «L'allegra compagnia». Rivedrete i vostri vecchi amici: il signor Braccio di ferro e un bel gatto spelacchiato contro un topo smaliziato. 90 minuti di risate in un delizioso programma di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 15: «Una fidanzata per papà», in cinemascope technicolor la commedia più spumeggiante dell'anno, con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens e Dina Merrill. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Un eccezionale western a colori in prima visione: «I selvaggi della prateria», con James Philbrook, Nancy Kovak, Duane Eddy e Guy Mitchell.
NAZIONALE. 15.30: «L'uomo senza passato». Premio Oscar 1963 per il miglior film straniero, con Hardy Kruger e Nicole Courcel. Vietato ai minori di 14 anni, sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Una serie di nuovissimi cartoni animati in technicolor produzione 1963: «Silvestro il magnifico». Una festa d'allegria e spensieratezza per i piccini dai 6 ai 60 anni.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30. Grande mattinata. Ritorna solo per una volta in mattinata straordinaria un divertentissimo western: «Il colonnello Hollister», con G. Cooper, technicolor e cinemascope. Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16: «L'isola in capo al mondo», da un romanzo di Crouzat. Tre donne lottano per il possesso dell'unico uomo su un'isola deserta, con Dawn Addams, Magali Noel e C. Marquand. Vietato min. 18 anni.
AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Un altro esplosivo originale e sempre interessantissimo film dello spregiudicato regista di: «Mondo cane». Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16: «Russia sotto inchiesta». Un film che rivelerà una Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere; in technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 19.15 e 22: «Uno dei tre», con Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean Claude Brialy. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti di proiezioni. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rock Hudson, eccezionale interprete de: «Gli sparvieri dello Stretto», entusiasmante technicolor d'avventure sui mari, con Yvonne De Carlo e Maxwell Reed.
GARIBALDI. 16.30: «Il giustiziere dei mari», con Richard Harrison, Michele Mercier, Roldano Lupi e Marisa Belli. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16.30: «La marcia su Roma», con U. Tognazzi e V. Gassman. E' un film De Laurentiis.
MASSIMO. 16: «La grande rivolta», stupendo colossale technicolor, che racconta con impressionante verismo la storia di una grande rivoluzione, con Christiane Martell, Jorge Mistral e Maria Felix.
MODERNO. 16.30: «Hatari», con John Wayne ed Elsa Martinelli.
VIALE. 15.30: «L'uomo dalla maschera di ferro», con Jean Marais e Sylva Koscina. Un film spavaldo e guascone, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Walter Chiari, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri in: «Due contro tutti». Fanno a meno anche... del terzo, gli sceriffi più terribili del West. Un uragano di risate.
ABBAZIA. 16: «Orazi e Curiazi», grandioso technicolor, con Alan Ladd e Franca Bettoja.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Il mio amore è scritto sul vento», con Sarita Montiel, Reginald Kernon, A. Panaro e M. Girotti. L'ultimo grande successo della famosa Violetera.
ALDEBARAN. 16.30: «Tutta la verità». Un giallo emozionante, con Stewart Granger e George Sanders.
ARISTON. 16: «Sull'orlo dell'abisso». Un film poliziesco ambientato nel selvaggio West. Spettacolare cinemascope technicolor, con C. Wilde e Victoria Shaw. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21. 2 film in technicolor: «Il piccolo colonnello», con Joselito e «Mondo perduto».
ASTRA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Mondo cane». Domani: «Cronaca familiare», con M. Mastroianni.
IDEALE. 16: «I sette gladiatori». Spettacolare colossale avventura in cinemascope a colori, con Richard Harrison, Livio Lorenzon e G. Tichy.
LUMIERE. 16: «Fior di Loto». Cinemascope technicolor, con Nancy Kwan, James Shigeta e M. Umeki.
MARCONI. 15: «La strada a spirale». Una grandiosa vicenda d'amore e di morte in un eccezionale technicolor, con Rock Hudson e Burl Ives.
NOVO CINE. 16: «L'agguato», grandioso technicolor, con Richard Widmark, Lee Cobb e Tina Louise.
RADIO. 16: «Il diavolo alle 4», insuperabile capolavoro, con Spencer Tracy e Frank Sinatra. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Quel tesoro di papà».
ROMA. 17: «Il mondo del silenzio».
VERDI. 17: «Il sorpasso», con V. Gassman e C. Spaak.
VOLTA. 17: «Sessualità», con Efrem Zimbalist e Shelly Winters. Technicolor. Inchiesta sul comportamento sessuale della donna americana.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine.

Nuova sede dell'U.N.U.C.I.

L'UNUCI ha trasferito la propria sede da via San Nicolò 7 a via Roma n. 23/I in locali di sua proprietà.

PRIME VISIONI

Le quattro verità

L'uomo senza passato

Regia: Berlanga, Clair Bromberger e Blasetti
Interpreti: Hardy Kruger, Charles Aznavour, Leslie Caron, Monica Vitti, Sylva Koscina, Rossano Brazzi

La Fontaine applicato ai tempi nostri in quattro episodi cinematografici diretti da registi di classe (René Clair) o comunque di eccellente vena (Berlanga, Blasetti, Bromberger). Lo spagnolo Berlanga ha diretto «La morte e il carnefice» in cui un povero vagabondo, suonatore di organino, è tartassato dalla burocrazia e dalla vita moderna fino alle soglie del suicidio. E' l'episodio più impegnativo, ma forse per questo è anche l'episodio che sembra meno in armonia con gli altri. Berlanga, come tutti gli spagnoli, ha predilezioni goyesche e guarda con simpatia al nostro neorealismo ormai vecchio di almeno dieci anni. Ma poichè in Spagna c'è ancora il regime franchista, la amarezza della sua satira sopravvive all'usura di uno stile. Buona e non certo incidentale la battuta del poliziotto «Che cadute, che cadute, qui non cade mai nessuno». Molto felice la fotografia nelle ultime sequenze, di un paesaggio arido di periferia con tralicci e nubi nere incombenti.

René Clair ha diretto con la mano sinistra l'episodio «I due piccioni» che vede impegnati due volti simpatici e idonei a integrarsi: Charles Aznavour e Leslie Caron. Da un casuale incidente (restano chiusi soli in un appartamento in due giorni in cui la città si vuota per le vacanze pasquali) nascerà l'amore, ma la grazia del duello sta nella timidezza dell'uomo e nella vanità ferita della donna che non si vede circuita.

Su ritmi di comica alla Tati si sviluppa «Il corvo e la volpe»: un gelosissimo e tonto magistrato di provincia, la moglie giovane bellina e segregata, la strategia dell'insidiatore. E il più spassoso episodio, al quale Bromberger ha dato una essenzialità quasi classica di immagini, di sceneggiatura e di dialoghi.

Blasetti infine, con «La lepre e la tartaruga», si presta a sconfiggere il mito (anche da lui creato) della bellezza provocante che la vince sull'intelligenza. Una bravissima e spiritosa Monica Vitti, con sfumature da grande interprete, va alla riconquista del marito caduto nei lacci di una squillo di lusso (Sylva Koscina). Andamento e situazioni sono molto italiani; accanto alle due donne Rossano Brazzi (il marito) e Gianrico Tedeschi.

○

Regia: Serge Bourguignon
Interpreti: Hardy Kruger, Patricia Gozzi, Nicole Sourcel

«L'uomo senza passato», del regista francese trentenne Serge Bourguignon, sta da tempo commovendo il pubblico di New York, cioè prima ancora di aver vinto l'Oscar per il miglior film straniero, e presentato lo scorso settembre a Venezia, nella sezione informativa, colpì pure favorevolmente la critica che ne riconobbe i notevoli valori formali e poetici. Giunge adesso sui nostri schermi un po' in sordina, data la stagione in declino, ed è peccato, perchè il film di Bourguignon, tratto dal romanzo «Cybele» di Bernard Eschasseriaux, è pieno di cose tenerissime ma non rugiadose, e ha il vantaggio di essere un po' alla antica e bella maniera, raccontato cioè pulitamente, senza esercitazioni inutili, con il coraggio preciso di essere patetico e struggente per i sentimenti semplici che contiene.

Narra, «L'uomo senza passato», di un pilota di guerra che ferito in un'azione in cui gli sembra d'avere ucciso una bambina perde la memoria. Assistito amorevolmente da una infermiera, il giovane segretamente si affeziona a una bimba abbandonata dal padre in un ospizio di religiose. La simpatia è reciproca, e nell'inconscio il pilota sta rivivendo la propria infanzia. Ma Ville di Avray, cittadina al nord della Francia dove avviene l'azione, è come tutti i piccoli centri di provincia disposta alla maldicenza, e l'innocente idillio dura finchè un tragico equivoco conduce l'uomo alla morte.

Del film di Bourguignon, difficile in partenza per la stessa delicatezza dei rapporti che corre tra un uomo di trenta anni e una bimba di tredici, va detto il meglio possibile. Per l'interpretazione appassionata del tedesco Hardy Kruger e per quella deliziosa e stupenda della piccola Patricia Gozzi; e ancora per l'ambientazione dove sono raggiunti ottimi e suggestivi risultati (nebbie rampanti, cieli grigi, malinconici boschi d'autunno) che si attagliano perfettamente alla vicenda. Si dirà che «L'uomo senza passato» non ha altri fini oltre alla commozione, ma raggiunta con questa delicatezza di toni a noi sembra una cosa altissima. Non sempre gli americani impazziscono a sproposito.

ma.

Martedì il concerto diretto da Celibidache

Martedì alle ore 21 avrà luogo il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal m.o Sergiu Celibidache, con il seguente programma: Mendelssohn: Sogno di una notte di mezza estate - Ouverture; Ravel: Ma mère l'Oye - 5 pezzi infantili; Beethoven: Sinfonia n. 5 in Do min. op. 67.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Notiziario scolastico

La Presidenza della scuola media statale di viale XX Settembre n. 26, già annessa al Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», comunica che le iscrizioni agli esami sono aperte. Esse avranno termine, improrogabilmente, il 31 maggio c.m. La segreteria della scuola è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle ore 12. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della scuola. Eventuali chiarimenti devono essere chiesti esclusivamente alla segreteria.

INSEGUITA DA UNA VEDETTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

S'incendia e affonda una lancia contrabbandiera

La «Zpherif» trasportava 1500 casse di sigarette americane Arrestati e denunciati gli otto uomini dell'equipaggio

Napoli, 3

Una grossa motolancia, la «Zpherif», battente bandiera panamense e con a bordo un carico di sigarette di contrabbando, si è incendiata ed è poi affondata la scorsa notte nelle acque di Capri, mentre veniva inseguita da alcune motovedette della Guardia di Finanza. A bordo della «Zpherif» si trovavano otto uomini di equipaggio di nazionalità spagnola o portoghese.

La «Zpherif», che aveva una stazza lorda di cento tonn., era lunga 35 metri ed era dotata di tre potenti motori a benzina; inoltre le sue sovrastrutture erano blindate. L'unità era poi dotata di radar e di impianto radio per comunicare con la terraferma. Si ritiene che la motolancia appartenesse ad una organizzazione di contrabbandieri che ha sede a Gibilterra e sembra, infatti, che provenisse proprio da quel porto.

La «Zpherif» è stata avvistata da una motovedetta della Guardia di Finanza, verso le due della scorsa notte, nelle acque comprese tra Sorrento e Castellammare di Stabia. Con lancio di razzi i finanzieri hanno intimato l'alt alla nave contrabbandiera, che però ha proseguito la navigazione accelerando la sua velocità. Mentre si attendeva l'arrivo sul posto di altre due unità della Guardia di Finanza, chiamate via radio, la motovedetta ha iniziato l'inseguimento della «Zpherif», che navigava ad una velocità di oltre venti miglia all'ora. Sebbene dalla motovedetta di Finanza fossero state sparate raffiche di mitraglia in aria, a scopo intimidatorio, la corsa della «Zpherif» è continuata.

Durante l'inseguimento, protrattosi per circa due ore, un ritorno di fiamma, ha provocato un principio d'incendio a bordo della «Zpherif». Le fiamme hanno prima fatto scoppiare un bidone di carburante e poi fatto esplodere un serbatoio di benzina. In breve l'incendio si è esteso a tutta l'unità; a questo punto il comandante e gli altri sette uomini dell'equipaggio hanno deciso di abbandonare la motolancia, tuffandosi in mare. La motovedetta della Finanza ha allora raccolto i naufraghi, due dei quali erano rimasti feriti nell'incendio e nelle esplosioni. I feriti sono il motorista che è stato colpito da una scheggia metallica alla schiena, ed il comandante, anch'egli ferito, da schegge alle mani. Mentre gli otto naufraghi venivano raccolti in mare, la «Zpherif» è colata a picco, in fiamme.

Con la stessa motovedetta in seguito, il comandante ed il motorista sono stati trasportati a Capri e ricoverati nell'ospedale civile dell'isola. Qui si trova tuttora ricoverato soltanto il motorista perchè il comandante, dopo le medicazioni, è stato dimesso e condotto al Comando di legione della Guardia di Finanza di Napoli, dove, nel frattempo, erano giunti gli altri sei uomini dell'equipaggio.

All'alba — l'operazione si è conclusa alle cinque — nello specchio d'acqua dove è affondata la motolancia — a due miglia a Sud-Ovest da Punta Tiberio di Capri — i mezzi della Guardia di Finanza hanno recuperato alcune casse di sigarette che facevano parte del carico di contrabbando che avrebbe dovuto essere sbarcato, come si è detto, in una località della costa napoletana. Il carico della «Zpherif» era costituito da 1500 casse di sigarette di contrabbando, prevalentemente di fabbricazione americana. La motolancia ne poteva trasportare fino a 3.500.

Gli otto uomini della motolancia affondata verranno denunciati per contrabbando aggravato di tabacchi esteri.

La «Zpherif» aveva già interessato fin dal 1961 i comandi costieri della Guardia di Finanza, i quali erano stati spesso impegnati in mare aperto con la motolancia, che tuttavia era sempre riuscita a sfuggire agli inseguitori. [illegible] il comandante della «Zpherif» [illegible] distintivi di riconoscimento.

MENSA AZIENDALE SOTTO INCHIESTA

Trenta operaie avvelenate da cibi guasti

Due di esse in gravi condizioni poste sotto la tenda ad ossigeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Un grave caso di avvelenamento collettivo è avvenuto questa mattina presso lo stabilimento Apen di Vimodrone. Trenta operaie sono state ricoverate presso l'ospedale di Cernusco, in preda a violenti attacchi di vomito.

Dalle prime indagini sembra trattarsi di avvelenamento da cibi guasti, consumati nella giornata di ieri, probabilmente presso la mensa aziendale. Per tutta la mattina la strada che congiunge Cernusco con Vimodrone è stata battuta dalle autoambulanze che facevano la spola fra lo stabilimento e l'ospedale Uboldo, trasportando le giovani più o meno afflitte dai dolori che simili incidenti comportano. Due di esse versano in gravi condizioni e gli stessi medici, hanno ordinato il ricovero delle due sventurate sotto la tenda a ossigeno. Le altre non destano per ora gravi preoccupazioni.

Già stamattina poco dopo lo inizio del lavoro, alcune giovani operaie erano state colte da forti dolori viscerali accompagnati da conati di vomito, i caratteristici sintomi dell'avvelenamento. Un'ora dopo la situazione era precipitata al punto che tutte le autolettighe dello ospedale avevano dovuto essere mobilitate. Le ragazze in condizioni più preoccupanti sono la diciottenne Luisella Brivio, da Fara d'Adda, e Augusta Agosti, di diciannove anni, da Vimodrone, per le quali i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il dott. Moro dell'ospedale di Cernusco ha fatto oggi un sopraluogo allo stabilimento per far luce sulle possibili cause dell'incidente. Sembra, ma non è ancora accertato con sicurezza, che tutte e trenta le operaie abbiano consumato la cena presso la mensa aziendale ieri sera: gnocchi e arrosto freddo. Alcuni campioni rimasti sono stati consegnati ai laboratori dell'Istituto provinciale di Igiene per gli esami del caso. Il grande viavai di questa mattina ha richiamato all'ospedale una grande folla di parenti e curiosi, peraltro in massima parte tranquillizzati dai sanitari. In effetti le giovani che versano in condizioni da tenere in apprensione per la loro gravità, sono le due nominate precedentemente. Oggi il lavoro nello stabilimento è proseguito pressochè normale; nel frattempo continuano le indagini per gli accertamenti delle responsabilità.

F. M.

La Francia investita da un'ondata di freddo

Parigi, 3

Il mese di maggio è cominciato in Francia all'insegna del freddo. Masse di aria fredda provenienti dalla Groenlandia, dall'Islanda e dalla Scandinavia hanno fatto scendere il termometro a limiti insoliti per la primavera inoltrata. All'alba di stamani, a Limoges, la temperatura era di zero gradi, a Parigi di cinque, a Bordeaux di sei e a Biarritz di nove.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chillan (Cile) — Drammatica foto dell'esecuzione del cileno Valenzuela Jorge Torres, condannato a morte per essere stato riconosciuto colpevole della morte di una vedova e dei suoi cinque figli. Sullo sfondo il condannato, seduto e legato, mentre in primo piano il plotone di esecuzione attende che al termine dei preparativi venga impartito l'ordine di far fuoco

NELLE CAMERE A GAS DI SAN QUENTIN TUTTO ERA PRONTO

Le tre condanne capitali sospese soltanto due ore prima dell'esecuzione

Il giudice della Corte Suprema ha concesso il rinvio fino alla definizione di due «casi» pendenti che potrebbero servire alla revisione del processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quentin, 3

Le tre esecuzioni capitali «in programma» per oggi nella camera a gas del carcere di San Quentin di California non hanno avuto luogo. I tre condannati erano già stati preparati per la macabra «cerimonia», quando il giudice William O. Douglas, della Corte Suprema degli Stati Uniti, aderendo ad una istanza urgentissima dei difensori dei morituri, ha concesso un rinvio dell'esecuzione «senza alcun pregiudizio di merito nella questione».

Come è noto avrebbero dovuto essere giustiziati oggi nella verde camera stagna del carcere di San Quentin i condannati Donald G. Franklin, Josep Rosoto e John F. Vlahovich. La Corte Suprema degli Stati Uniti, con decisione del venticinque marzo di quest'anno, aveva respinto il ricorso inteso ad ottenere la revisione del processo e per i condannati sembrava non dovesse esserci più alcuna speranza. L'intervento del giudice Douglas, invece, li ha sottratti alla camera a gas ed ha allontanato il fatale momento in cui dal recipiente posto sotto le poltrone di metallo si sprigionerà la nube mortale di cianuro di potassio.

L'alto magistrato ha concesso la sospensione dell'esecuzione ritenendo giustificata la richiesta dei difensori, i quali avevano fatto presente come proprio davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti sono pendenti due «casi» la cui soluzione in diritto potrebbe fornire nuovi argomenti alla difesa dei tre condannati.

Pertanto, in base alla decisione del giudice Douglas, le tre esecuzioni capitali rimarranno sospese fino a quando la Corte Suprema non avrà emesso la sua decisione sui due casi da esaminare. Dopo di che i difensori dei tre prigionieri di San Quentin e il Procuratore generale dello Stato di California avranno quindici giorni di tempo per presentare un «memorandum» per esporre alla Corte i rispettivi ricorsi alla luce di quelle che saranno state le decisioni della Suprema magistratura americana. Va sottolineato che i due «casi» pendenti davanti alla Corte Suprema non riguardano i tre condannati, ma potrebbero costituire un precedente per la concessione della revisione del loro processo. Il Franklin, il Rosoto e il Vlahovich erano stati condannati per aver ucciso, durante una rapina, nel 1959, il proprietario di un ristorante.

Ieri sera il Governatore della California, Edmund Brown, aveva commutato in ergastolo la condanna a morte inflitta al ventunenne Charles L. Golston. Se il Governatore non avesse usato clemenza nei confronti di questi, condannato per violenza carnale ed omicidio, quattro sarebbero stati i prigionieri di San Quentin designati ad essere giustiziati in un solo giorno nella prigione.

Edmund Brown, che come cattolico è un tenace avversario della pena di morte, ha motivato la grazia dichiarando: «Appare evidente dagli atti del procedimento che il condannato commise l'omicidio mentre era in preda a panico e forse anche terrorizzato dal rimorso per il crimine poco prima commesso (la violenza carnale). Sono cioè convinto che il Golston non premeditò l'omicidio».

La concessione della grazia era stata comunicata a Charles J. Golston ieri sera stessa, pochi attimi prima che il condannato venisse trasferito nella cella sullo stesso piano della camera a gas. In celle di quel settore, invece si trovano da ieri sera il Franklin, il Rosoto e il Vlahovich ormai convinti, salvo l'estrema «irragionevole» speranza, che oggi sarebbero morti asfissiati nella camera a gas.

La notizia della sospensione dell'esecuzione è stata telefonata al direttore di San Quentin da un cancelliere della Corte Suprema a Washington, il quale ha annunciato che aveva già spedito anche un telegramma. I tre morituri hanno saputo che un nuovo motivo di speranza era stato loro dato dal giudice Douglas e due di essi, il Vlahovich e il Rosoto, sono caduti in ginocchio piangenti. Più calmo e distaccato Donald G. Franklin il quale, a quanto si è appreso, ha detto: «Purchè non si tratti solo di un rinvio, chè allora tanto varrebbe che ci sbrigassimo adesso».

Da ieri davanti al reclusorio sosta una folla piuttosto numerosa, composta di avversari della pena capitale. Molte persone, fra cui numerose donne, recavano cartelli con scritte quali «Basta con le esecuzioni capitali, la pena di morte è assassinio», o «Tre esseri umani nella camera a gas nello stesso giorno: mandateci invece chi sostiene la pena di morte».

Un funzionario del carcere, poco dopo l'arrivo della telefonata da Washington, ha parlato alla folla ed ha detto: «Le esecuzioni sono state sospese, potete andare a casa». In un primo momento la folla ha rifiutato di muoversi, in quanto si pensava che si trattasse di un trucco per allontanare i dimostranti, ma poi tutti si sono convinti quando un cappellano ha confermato che il giudice Douglas aveva ordinato il rinvio a tempo indeterminato delle tre esecuzioni. La notizia della sospensione della sentenza è giunta due ore prima della prevista esecuzione del primo dei tre condannati.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Honolulu — La signora Betty Miller — una casalinga di Oakland — ha compiuto un'impresa d'eccezione: in 17 ore e 3 minuti ha volato, da sola, dalla California alle Hawaii. Eccola mentre si disseta subito dopo il suo felice arrivo a Honolulu

SCENATA SUL SET DE «IL DISPREZZO»

Un giornalista querela il fotografo della Bardot

Anche l'attore Michel Piccoli avrebbe offeso e minacciato il querelante

Roma, 3

Il giornalista francese Jacques Harvey ha presentato questa mattina, tramite i suoi legali, avvocati Paolo Appella e Luigi Stirpe, una querela contro il signor Jicky Dussard, fotografo personale di Brigitte Bardot, e contro l'attore Michel Piccoli.

Con la querela, presentata al pretore di Roma, si concluderà così dinanzi alla magistratura italiana la vicenda che ha visto come protagonisti la Bardot, il suo fotografo personale e Jacques Harvey, il quale, circa sette anni fa, lavorò in un film accanto a Brigitte Bardot. Secondo quanto si è appreso, qualche tempo fa, dopo l'arrivo a Roma dell'attrice francese, per girare «Il disprezzo», Harvey si rivolse alla Bardot affinchè ella si recasse a visitare un bambino ricoverato al Policlinico. L'artista avrebbe rifiutato l'invito e il giornalista allora l'avrebbe minacciata di far pubblicare certe sue fotografie insieme con il fotografo Dussard. Successivamente, Harvey si recò sul set del film «Il disprezzo» per parlare con uno degli interpreti principali maschili; in quella occasione il giornalista sarebbe stato affrontato da Dussard e dall'attore Michel Piccoli, i quali lo avrebbero minacciato per impedirgli di rendere pubbliche le foto.

Harvey sostiene che alle 8.30 del 30 aprile egli si recò sulla via Appia Antica, al n. 151, dove si stavano effettuando le riprese del film «Il disprezzo» per incontrarsi con l'attore Jack Palance, con il quale aveva un appuntamento. Dopo aver parlato con l'artista, il giornalista francese stava per andarsene quando il fotografo personale della Bardot, Dussard, e Piccoli lo invitarono a fermarsi.

«Dopo essersi avvicinati — afferma Harvey — Dussard mi chiese spiegazioni su alcune fotografie che lo ritraevano in compagnia della Bardot. Secondo quanto il fotografo aveva saputo dall'attrice, queste fotografie dovevano essere in mio possesso. Non avendogli risposto, egli cominciò ad ingiuriarmi, tenendo un comportamento idoneo ad incutere timore e nello stesso tempo tale da offendere o diminuire la mia libertà morale. Infatti, inveì contro di me in francese, chiamandomi fotografo di nessuna importanza, uomo viscido, vigliacco, ecc. Anche l'attore Piccoli, pronunciando le stesse parole dette dal Dussard, mi invitò ad allontanarmi al più presto e a non farmi più vedere, nel mio interesse, dato che ero una specie di vigliacco. Colto all'improvviso ed essendo alla presenza di tutta la troupe del film, io ho cercato di restare calmo, aiutato anche da mio fratello Daniel Harvey. Nonostante che io non avessi reagito e, seguendo il consiglio di mio fratello, mi fossi allontanato, Dussard, venendomi dietro, mi minacciò di spaccarmi la testa e di sfregiarmi il viso se io avessi fatto pubblicare una foto di Brigitte Bardot insieme con lui».

CARRIERA POLITICA IN PERICOLO

IMPOPOLARE MATRIMONIO DEL GOVERNATORE DI NEW YORK

Nelson Rockefeller vorrebbe sposare la divorziata signora Fitler Murphy

New York, 3

Il ventilato matrimonio fra il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, e la signora Margaretta Fitler Murphy metterebbe a repentaglio la carriera politica del Governatore, che è attualmente al primo posto fra gli aspiranti alla candidatura presidenziale repubblicana nelle elezioni del 1964. Questa opinione è molto diffusa fra gli osservatori politici di Washington e gli organizzatori repubblicani nei vari Stati.

Rockefeller ha finora risposto con un «no comment» alle domande dei giornalisti circa un suo matrimonio con la signora Murphy, recentemente divorziata dal marito, ma varie fonti bene informate prevedono che il matrimonio verrà celebrato durante il mese corrente, per il quale il Governatore ha evitato di assumere impegni politici e amministrativi.

L'effetto sfavorevole di un matrimonio di Rockefeller sull'elettorato è stato oggetto di franche previsioni formulate dai capi delle organizzazioni repubblicane negli Stati del New Jersey, del Delaware, dell'Arizona, del Michigan, dell'Ohio e dell'Indiana. L'effetto sarà più pronunciato fra al'elettorato femminile che fra quello maschile, e più nelle campagne e nei piccoli centri che non nelle grandi città: ma anche qui esso sarebbe sensibile, specialmente nella città della costa atlantica e del «Middle West», con la loro forte percentuale di elettori cattolici. Rockefeller divorziò l'anno scorso dalla moglie, dopo trentadue anni di matrimonio.

Un uomo politico repubblicano ha così espresso la sua opinione: «Prima Rockefeller divorzia dalla moglie, poi fa divorziare la signora Murphy dal marito: due famiglie divise, due focolari distrutti. Chi può rimanere indifferente a una cosa simile? E questo quando alla Casa Bianca regna perfetta armonia familiare, e la signora Kennedy aspetta un altro figlio».

Minacciato di sfratto Carol di Romania

Londra, 3

Il Principe Carol di Romania e sua moglie la Principessa Jeanne, hanno corso il pericolo di essere cacciati dalla loro abitazione dal Municipio di Poolo, che aveva atteso invano, per alcune settimane, il canone di affitto che essi sono tenuti a pagare.

I personaggi reali vivono a Upton House, un palazzo di stile georgiano, con venti camere da letto, che appartiene allo Stato e che è classificato tra i monumenti nazionali. In base al contratto d'affitto, essi devono provvedere alle riparazioni e al mantenimento dell'edificio e in più pagare un canone nominale di due sterline settimanali. Sembra che il loro amministratore si sia dimenticato di provvedere a questo per gli ultimi cinque mesi. Se la Principessa non si fosse recata oggi in Municipio per protestare contro l'uso di una strada privata da parte di alcuni automobilisti, essa si sarebbe trovata probabilmente sul marciapiede insieme con il marito. Il Municipio aveva infatti già avanzato una proposta per la loro espulsione dal Upton House. Naturalmente, ora la proposta resterà lettera morta.

Un pittore espone a Parigi sotto l'arcata di un ponte

Parigi, 3

Un'originale esposizione sarà inaugurata questa sera sotto uno dei più celebri ponti di Parigi, il Ponte Nuovo, a pochi passi da Notre Dame. E' il pittore greco Nonda che ha scelto questo luogo per protestare, a modo suo, contro le esorbitanti condizioni finanziarie che i direttori delle gallerie impongono ai pittori. Per tre settimane, giorno e notte, i visitatori potranno ammirare le tele dell'artista esposte all'aria aperta, sotto un'arcata del Ponte. Nonda aveva già esperimentato con successo lo scorso anno questo genere di esposizione. L'esperienza dello scorso anno l'ha però indotto a perfezionarsi: poichè egli sarà obbligato, durante le tre settimane dell'esposizione, a restare sempre, giorno e notte, sotto il ponte, quest'anno, per evitare il pericolo di buscarsi una polmonite come l'aveva corso l'altra volta, Nonda si è fatto costruire un'originale abitazione. Si tratta di un vero e proprio cavallo di Troia, fatto con vecchie casse ricoperte di giornali e nel cui interno il pittore ha installato un lettino, una stufetta e quanto necessario per vivere tre settimane.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV presenta alle 21.05 l'ultima puntata di «Cantatutto» con il trio Arigliano-Milva-Villa. L'attrice ospite sarà Antonella Lualdi (nella foto) che interpreterà, accompagnata dal complesso di Luciano Messina, una nuovissima canzone: «Quando finirà questa estate». Seguirà l'«Approdo» presentato da Edmonda Aldini e alle 23 la spiegazione del Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona. Sul «Secondo», alle 21.15, il telequiz a premi «La Fiera dei sogni» presentato da Mike Bongiorno. Alle 22.20 «Elisabetta e l'evoluzione della monarchia inglese» per la serie «Primo piano». Chiude la serata i «Balletti di Ugo Dell'Ara» su musiche di George Gershwin. Il ciclo si conclude oggi con la «Rapsodia in blu» di cui sono interpreti principali lo stesso Dell'Ara e Gabriella Riccio. Questa è la più nota e più popolare delle musiche di Gershwin che la compose su commissione del famoso direttore d'orchestra Paul Whiteman. Fu eseguita per la prima volta nel 1924 a New York.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Il diavolo in giardino», di F. Mannino; 21.50: Musica per archi; 22.15: «Vedranno con i nostri occhi», microdocumentario; 22.30: Fantasia; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Giacca; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di... Un programma di M. Brancacci; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Vetrinetta; 19.55: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Canzoni per l'Europa; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure. Un programma di P. Menduni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di W. Egk; 11: Ultime pagine; 11.50: Compositori nordamericani; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con F. Schubert; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Canzoni popolari; 16.40: Suites; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di J. Quantz; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio G. Verdi di Milano: Concerto diretto da M. Rossi.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musiche popolari friulane. Chitarrista Giovanni Comelli; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XIII. Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Musiche di R. Schumann; 10 (20): Musiche di scena; 11 (12): Un'ora con J. Ch. Bach; 12 (22): «Il franco cacciatore», di Weber; 14.05 (0.05): Musica da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Pupipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Caterina Villalba e di Piero Giorgetti; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.10: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: «Il guardiano del faro», racconto sceneggiato; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il cantatutto; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni»; 22.20: Primo piano, a cura di C. Tuzzi; 23.10: Balletti di Ugo Dell'Ara; 23.25: Notte sport.

A PARTIRE DAL MESE DI SETTEMBRE DI QUEST'ANNO

La Francia prepara una riforma della scuola

Il Ministro dell'Educazione, parlando ieri sera alla TV, ha garantito che d'ora in poi ricchi e poveri avranno uguali possibilità di affermarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Il Ministro francese dell'Educazione, Christian Fouchet, ha illustrato stasera alla televisione un piano di riforma della scuola che, approvato dal Consiglio superiore dell'Istruzione, sarà applicato a partire dal prossimo settembre.

I giudizi sulla portata della riforma differiscono notevolmente: per l'opposizione, si tratta di un palliativo ricalcato sugli schemi del vecchio «piano Berthoin», dal nome del Ministro dell'Educazione che lo aveva ideato anni fa; per il Governo, le nuove misure avranno invece il potere di ringiovanire e democratizzare radicalmente la scuola francese.

La democratizzazione dell'insegnamento resta, in Francia, un obiettivo lontano. Esiste una politica di sussidi a favore degli studenti superiori, ma l'accesso all'istruzione è compromesso fin dai primi anni per i figli dei meno abbienti. Le professioni liberali, che rappresentano soltanto il 3 per cento dei francesi, forniscono un terzo di studenti, mentre gli operai, che sono più di un terzo, danno soltanto un ventesimo della popolazione scolastica superiore. Nove liceali su dieci sono figli di funzionari, dirigenti o impiegati; uno su dieci è figlio di un lavoratore manuale. E ancora: un figlio unico su quattro porta a termine gli studi, ma il rapporto discende a uno su dieci in una famiglia con quattro figli, e soltanto quattro ragazzi su cento riescono a proseguire gli studi se appartenenti a nuclei familiari più numerosi.

La spinta demografica del dopoguerra ha posto, d'altra parte, nuovi problemi per quanto concerne l'edilizia scolastica e il corpo insegnante. In dieci anni, il numero dei bambini che ogni anno vengono avviati alla scuola elementare è aumentato di quasi un milione. Proporzionalmente sono aumentati anche gli alunni delle scuole medie, superiori e universitarie. Ma i quadri dell'insegnamento, se sono cresciuti di 200 mila unità in un decennio, restano vecchi e insufficienti.

Quanto all'edilizia scolastica, essa riflette la crisi generale della costruzione esistente in Francia, e presenta aspetti veramente drammatici nei centri minori e in alcuni quartieri di Parigi. Si verifica così il paradosso che, per antica incuria, le dottrine pedagogiche francesi, all'avanguardia in Europa, sono malissimo applicate in Francia. E' dell'altro giorno un episodio che sembra riassumere la situazione. Presentatosi alla selezione attitudinale che accompagna la visita di leva, un povero pastore degli Alti Pirenei, Reny Crampes, ha battuto tutti i concorrenti, anche quelli dotati di cultura superiore, sbalordendo gli esaminatori. Quante intelligenze di prim'ordine la scuola francese ha perduto?

«Queste cose dovranno finire — ha detto stasera, alla TV, il Ministro Fouchet —. D'ora in poi tutti avranno uguali possibilità di affermarsi». Quindi ha illustrato le grandi linee della riforma. Inutile esporle, queste linee, nei loro aspetti tecnici: la Francia presenta strutture scolastiche molto complesse e diversissime da quelle italiane. La semplice nomenclatura delle branche e degli istituti in cui sono suddivisi i vari gradi dell'insegnamento (elementare, secondario, superiore, tecnico) ingenererebbe confusione nel lettore non francese. Basti dire che, fino a non molto tempo fa, molti licei francesi possedevano sezioni elementari, mentre le scuole elementari possedevano, e posseggono tuttora, prolungamenti specificatamente secondari («Cours complementaires»).

Accanto agli organismi statali esistono inoltre, specie nel settore tecnico, scuole istituite da municipalità ed enti locali, con particolari statuti, e la cui classificazione è quanto mai ardua. L'attuale riforma tende ad armonizzare, entro i limiti della scuola d'obbligo (che si estenderà fino al sedicesimo anno), l'ordinamento scolastico esistente, e cerca di meglio orientare il giovane nella scelta di una specializzazione.

Più dettagliatamente, Christian Fouchet ha promesso: 1) l'avanzamento del cosiddetto «ciclo di orientamento», che serve a valutare le singole attitudini, fra i 15 e i 16 anni; 2) la rivalutazione dell'insegnamento tecnico, che non sarà più la «tomba delle ambizioni» dei meno abbienti; 3) l'istituzione di un centinaio di collegi di insegnamento secondario; la costruzione di 3500 nuove aule; 5) lo snellimento dei programmi, l'eliminazione del «surmenage» scolastico e l'utilizzazione massiccia della radio e della televisione.

Ugo Ronfani

A 70 anni in zattera vuol superare il Pacifico

Port Newark, 3

William Willis, un uomo di 70 anni, di origine tedesca, che ha come «hobby» quella di compiere da solo traversate degli oceani a bordo di zattere, è partito oggi da questo porto della costa atlantica americana alla volta di Callao, nel Perù, da dove inizierà ai primi di giugno, da solo, su una zattera, una traversata del Pacifico di 16 mila chilometri.

Willis compirà l'impresa a bordo di una zattera di 5 tonnellate che consta di un piano di legno su tre grossi galleggianti di acciaio e munita di una piccola cabina di acciaio; come compagnia avrà un gatto e un cane. Il suo arrivo è previsto a Brisbane, in Australia. Nel 1954 Willis, che conta di fare un'altro viaggio del genere quando avrà 80 anni, effettuò a bordo di una zattera di legno di balsa il viaggio dal Perù alle isole Samoa, coprendo 10.800 chilometri senza vedere un altro essere umano.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Teheran — Lo Scià Reza Pahlevi e l'Imperatrice Farah Diba hanno accolto con grande cordialità al loro arrivo in Persia il Re Federico e la Regina Ingrid di Danimarca

LE ECCEZIONALI PRESTAZIONI DELL'AEREO RAZZO X-15

SALIRA' SINO ALLA QUOTA DI ENTRATA IN ORBITA DEI SATELLITI

Dichiarazioni fatte dal collaudatore: «Raggiungeremo e forse supereremo i 120 km. dalla superficie terrestre» - Importanza militare degli esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Base di Edward, 3

L'aereo razzo americano X-15, il più ardito mezzo alato esistente, sta puntando verso una prestazione che rasenta il limite del fantastico: avvicinarsi alla quota alla quale entrano in orbita attorno al Globo i satelliti artificiali. Lo ha rivelato ai giornalisti il principale collaudatore dell'apparecchio, il com. Joseph A. Walker.

La quota in questione è di 120.000 metri, una quota nella quale l'aria è talmente rarefatta da non offrire quasi più sostentamento agli areomobili alati. Trentacinque chilometri appena più in alto, nessun aereo sarebbe capace di mantenere una direzione di volo, mancando totalmente il fluido atmosferico. L'X-15, in teoria, potrebbe anche guizzare fino a quell'estrema quota, con un'ultima spinta dei suoi possenti propulsori a razzo, ma si troverebbe poi in balìa della forza di gravità e della forza di inerzia. In altri termini, si comporterebbe come un sasso lanciato in aria secondo una traiettoria parabolica: il pilota non avrebbe nessuna possibilità di indirizzarne il volo, e dovrebbe aspettare che, tratto in basso dalla forza di gravità, l'apparecchio ridiscendesse a vite, fino a una quota inferiore, dove la densità atmosferica fosse sufficiente ad agire sui timoni e sulle ali per ridare un assetto di volo all'aereo.

Ma la quota di entrata in orbita dei satelliti artificiali sarà toccata dall'X-15; almeno quest'è, finora, nei piani dei collaudatori dell'aereo razzo. Con il com. Walker ai comandi, l'apparecchio si avvicinerà però a quella quota, toccando e forse superando i 120 chilometri dalla superficie terrestre. La possibilità di un volo del genere era stata intravista dai tecnici, ma solo con l'ultimo volo sperimentale si è avuta la conferma della realizzazione della impresa.

Ieri il com. Walker ha portato l'X-15 a quasi 64 mila metri di quota, e al ritorno a terra ha intrattenuto i giornalisti sul significato dell'esperimento, asserendo che, prima della fine dell'estate, sarà possibile raddoppiare, o quasi, tale altitudine. «Se il prossimo volo andrà bene come quello di oggi — ha dichiarato il collaudatore — sono certo che con quelli successivi si tenterà gradualmente a raggiungere i 120 mila metri. Abbiamo calcolato che l'aereo può mantenersi "in presa" sulla pur rarefatta atmosfera di quella quota, purchè viaggi a velocità sufficientemente elevata; il margine di sicurezza offertoci da questo tentativo è sufficientemente grande per permetterci di rischiare l'impresa. E' possibile che l'X-15 possa andare anche più su, ma ne avremo la certezza soltanto dopo che avremo raggiunto i 95 mila metri, il che dovrebbe poter avvenire all'inizio dell'estate».

L'X-15 ha già superato, in uno dei passati collaudi, i 94 chilometri di quota, viaggiando a velocità di 6500 chilometri orari. In questo periodo, tali limiti non sono stati più tentati, perchè si sta sfruttando l'aereo razzo per ricerche scientifiche ad alte quote. Ma quanto prima verranno ripresi, come ha promesso il com. Walker, i tentativi di scalata ad una quota inferiore di soli 34 chilometri a quella in cui entrano in orbita i satelliti artificiali con astronauta a bordo.

Nel volo di ieri, il com. Walker non ha spinto il propulsore del razzo a pieno regime, mantenendo la velocità al disotto dei 6000 chilometri orari. Il volo non era destinato a stabilire un record, ma ad esperimenti di grande importanza per la difesa nazionale. Le apparecchiature scientifiche di bordo servivano infatti alla misurazione delle radiazioni infrarosse ed ultraviolette ad alta quota. Tali apparecchiature, in futuro, verranno montate sui satelliti da ricognizione militare tipo «Midas», e serviranno a scoprire i missili atomici nemici in volo. Il lancio di un satellite produce una grande quantità di raggi infrarossi, rilevabile se posto a confronto col normale livello di queste radiazioni prodotte dalla Terra e dall'atmosfera. Lo studio poi degli ultravioletti permetterà di stabilire la natura del carico dei missili in volo, in particolare se si tratti di materiale radioattivo (testate di bombe atomiche).

Gli attuali voli dell'X-15, perciò, hanno importanza puramente militare, ma appena completato il programma saranno ripresi i voli ad altezze record, che serviranno anche a scopi di pace, per la creazione di sistemi di telecomunicazioni intercontinentali basate sui satelliti artificiali.

A. P.

«Un ballo in maschera» aprirà il Maggio fiorentino

Firenze, 3

L'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi eseguita nella prima stesura preparata dal maestro di Busseto per il teatro di Napoli e denominata «Gustavo III» — aprirà il 10 maggio prossimo il XXVI Maggio musicale fiorentino. Diretta da Antonino Votto, per la regia di Herbert Graf, l'opera verdiana avrà come interpreti principali Maria Manni Jettini, Margherita Roberti, Fedora Barbieri, Carlo Bergonzi, Licinio Montefusco, Alessandro Maddalena e Marco Stefanoni. Il programma del «Maggio» prevede poi un'altra opera verdiana, «I masnadieri», direttore Gianandrea Gavazzeni, regia di Erwin Piscator; l'opera di due atti «Johnny suona per voi», di Ernest Krenek, in prima assoluta per l'Italia, «La Celestina», tre atti di Flavio Testi, in prima assoluta, e «Kovancina», di Modest Mussorgsky, nel testo originale per la esecuzione di un complesso sovietico.

E' prevista, inoltre, la presentazione di «Partage de Midi», 3 atti di Paul Claudel; «Les poemes que nous aimons», recital di Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault; «Madrigali e balletti» del Rinascimento fiorentino e del XVII secolo, concerti sinfonici diretti da Georg Szell, e concerti di musica da camera del mezzosoprano Maurren Forrester, dell'«Amerita String» orchestra of Philadelphia, del violista Leonide Kogan e dei pianisti Emil Ghilels e Robert Casadesus.

L'attore Giovanni Grasso jr. morto a 75 anni per malattia

Catania, 3

Giovanni Grasso junior, uno dei più celebri attori del teatro siciliano e caratterista del cinema italiano, è morto a Catania all'età di 75 anni. Già da alcuni anni un male inesorabile lo aveva allontanato dal cinema.

A 28 anni Grasso aveva formato e diretto la sua prima compagnia con Virginia Balestrieri, che pochi anni dopo diventò sua moglie. Nel 1919 fu primo attore nella compagnia creata da Luigi Pirandello e Nino Martoglio, e fu interprete delle opere dei due illustri conterranei.

IL SUCCESSORE DESIGNATO DI KRUSCEV

Kozlov sarebbe stato colpito da emorragia cerebrale

Nessuna conferma ufficiale da Mosca

Mosca, 3

Secondo fonti diplomatiche moscovite, Frol Kozlov, vice leader del partito comunista sovietico e generalmente considerato successore designato di Kruscev, sarebbe stato colpito da emorragia cerebrale e si troverebbe attualmente in ospedale, parzialmente paralizzato. Le sue condizioni sarebbero gravi. Secondo le stesse fonti, l'emorragia cerebrale si sarebbe manifestata mentre Kozlov si trovava in auto. Non viene precisato però se egli sia rimasto coinvolto in un incidente automobilistico. Kozlov ha 55 anni.

Era stata notata l'assenza del segretario del Comitato centrale e componente del Presidium alle cerimonie di benvenuto a Fidel Castro e alle manifestazioni del primo maggio. In realtà, Kozlov era assente da oltre quindici giorni da tutte le manifestazioni cui hanno partecipato gli altri componenti del Comitato centrale.

Le fonti in questione aggiungono che Kozlov, in caso di guarigione, non potrà riprendere la sua attività prima di sei mesi, come minimo. Già in precedenza era corsa voce che Kozlov fosse ammalato. Alcune fonti avevano indicato che Kozlov era stato colto da un secondo attacco cardiaco.

Peraltro altre fonti attendibili insistono nell'affermare che Kozlov è in vacanza. Si fa notare che anche due anni fa Kozlov non partecipò alla parata del primo maggio, per un attacco cardiaco. Ogni tentativo di ottenere maggiori dettagli presso i giornali o i portavoce del Governo sovietico, si è rivelato finora completamente inutile. Come si ricorderà, durante la lunga vacanza di Kruscev, conclusasi il 20 aprile scorso, Kozlov sostituì il Primo Ministro nelle cariche di Capo del Governo e del partito, ricevendo le delegazioni straniere al Cremlino. Anche come dirigente del partito, Kozlov svolse un gran volume di attività. A metà marzo, si recò personalmente nel Turkmenistan ed ebbe una parte attiva nel siluramento di un certo numero di funzionari del Governo e del partito, responsabili della scarsa produzione agricola.

Gli osservatori fanno notare che le autorità sovietiche sono solite mantenere un impenetrabile segreto sulle faccende personali degli uomini di Governo. Quando, qualche tempo fa, il corrispondente dell'«AP», Preston Grover, chiese se il Ministro degli Esteri Gromiko fosse malato, ottenne dall'ufficio stampa del Ministero una risposta che diceva essere «estremamente scortese l'aver posto questa domanda».

Frol Kozlov

Le voci sulla assenza di Kozlov hanno naturalmente dato nuova esca alle congetture su possibili difficoltà in seno al Cremlino. Ma anche in questo caso, si tratta solo di congetture. Quattro anni fa, Kruscev dichiarò ad Averell Harriman, durante una visita del diplomatico americano a Mosca, che, a differenza di Stalin, non avrebbe consentito il persistere di incertezze sul suo successore, e disse di aver scelto Kozlov.

Churchill non rinuncia a far sentire la sua voce

Londra, 3

Churchill non rinuncia a far sentire la sua voce anche dopo l'annunciato ritiro dall'attività parlamentare. In un messaggio ad un'Associazione di cui è gran maestro, scusandosi di non poter partecipare alla assemblea annuale, spezza una lancia in favore del «deterrent» nucleare britannico. L'Inghilterra deve mantenere il suo «deterrent», dice, perchè altrimenti la sua difesa sarebbe per sempre affidata ai suoi amici e la sua influenza nella alleanza occidentale, che finora si è sempre tradotta in consigli di moderazione e di pace, conterebbe molto meno.

Churchill si dichiara avverso alla diffusione delle armi nucleari, ma fa un'eccezione per l'Inghilterra, per la sua «ineguagliabile tradizione di responsabilità nella politica internazionale» e aggiunge: «Queste armi mortifere sono più sicure in nostre mani che in quelle di qualsiasi altro. Qualche volta, in passato, abbiamo commesso la follia di gettare via le nostre armi. Con l'aiuto della Provvidenza e con grandi spese e sacrifici, abbiamo potuto ricostituirle quando è stato necessario. Ma, se noi abbandoniamo il nostro «deterrent» nucleare, non ci sarà una seconda possibilità di questo genere. Abbandonarlo adesso sarebbe come abbandonarlo per sempre. Questa è una delle grosse questioni che il paese dovrà esaminare e su cui dovrà decidere questo anno o il prossimo. Sono sicuro che quanti di voi comprendono che cosa è in gioco, faranno di tutto perchè il paese prenda la decisione giusta.

DALLA GIURIA RACCOLTA A CORFU'

Il Premio di letteratura assegnato a C. E. Gadda

L'opera vincente: «Cognizione del dolore»

Corfù, 3

Il Premio internazionale di letteratura è stato assegnato questa sera allo scrittore Carlo Emilio Gadda per la sua ultima opera «La cognizione del dolore». Il nome dello scrittore milanese, sul quale si erano concentrati fin dal principio i suffragi di tutti i delegati italiani e tedeschi, è prevalso nell'ultima fase dei lavori della giuria, quando erano rimasti in lizza oltre a Gadda, il russo-americano Nabokov, il cubano Carpentier, l'inglese Hughes e il francese Simon.

Il «Prix international de littérature» è il più importante dei due premi letterari internazionali noti sotto la denominazione unica di «Premio Formentor». Il premio è riservato ad un'opera contemporanea di carattere narrativo, senza alcuna limitazione di lingua, nazionalità o casa editrice; un'opera la quale «non solo sia di un livello letterario adeguato, ma altresì testimoni uno sforzo di rinnovamento nel genere specifico dell'opera stessa e possieda qualità tali da influire sullo sviluppo della rispettiva letteratura nazionale». Il riconoscimento va ad un libro singolo, pubblicato nell'ultimo triennio, di autore vivente.

Il premio era stato appannaggio nel 1961 ex aequo del francese (di origine irlandese) Samuel Beckett e di Juan Luis Borges, argentino (appartenente quindi al gruppo linguistico spagnolo); nel 1962 del tedesco Uwe Johnson.

Carlo Emilio Gadda è nato a Milano nel 1896. Ha studiato al Politecnico del capoluogo lombardo, conseguendo la laurea in ingegneria industriale nel 1920, dopo aver partecipato come ufficiale degli alpini alla guerra 1915-1918. Dalla laurea e fino al 1935 ha esercitato la sua professione in Italia ed all'estero, alternandola però a periodi di attività letteraria. Da diversi anni vive a Roma. Tra le sue opere: «La Madonna dei filosofi» (1931), «Il Castello di Udine» (1934), «L'Adalgisa» (racconti, 1944), «Le novelle del Ducato in fiamme» (1953), «Giornale di guerra e prigionia» (1955), «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» (1957), «I viaggi e la morte» (saggi e note autobiografiche, 1958), «Verso la Certosa» (divagazioni ed elzeviri, 1962), «Gli accoppiamenti giudiziosi» (1963).

Gadda ha vinto il Premio con 4 voti a favore e tre contro, superando il romanziere Vladimir Nabokov, che concorreva con l'opera «Fuoco pallido». Il Premio ammonta a 10.000 dollari (6 milioni di lire italiane circa).

UNA CONFERENZA DEL PROGETTISTA PROF. BROGLIO

Ha superato le previsioni il lancio del «San Marco»

Roma, 3

Nuove informazioni sul progetto «San Marco» e sui primi risultati del lancio suborbitale del satellite italiano dalla base americana di Wallops, sono stati forniti dal prof. Luigi Broglio nel corso di una conferenza tenuta nell'Università di Roma. Come è noto il prof. Broglio, preside della scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università, e ufficiale del Genio aeronautico, è l'ideatore e lo animatore del progetto «San Marco».

Lo scienziato italiano ha fatto rilevare, anzitutto, la rapidità con la quale il progetto è stato avviato concretamente. Appena il 5 settembre dello scorso anno, infatti, fu firmato l'accordo tra la commissione ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche e la NASA. Alla fine dello scorso marzo cioè in sei mesi circa, erano pronti quattro prototipi del satellite. Due di essi sono stati sperimentati con successo a terra; due altri hanno costituito le prime unità di volo, una delle quali è stata appunto impiegata in aprile

I satelliti sono stati costruiti prevalentemente con l'ausilio delle industrie nazionali, anche se alcuni materiali sono giunti dagli Stati Uniti; e da personale tutto italiano. Il costo per la produzione dei quattro primi satelliti è stato di circa 30 milioni di lire. Da notare che un satellite «San Marco», del peso di circa 91 kg. e del diametro di 70 cm., è assai più complicato, in fatto di meccanica e di progettazione, di molti altri satelliti artificiali, a causa del tipo di studi che deve permettere nell'atmosfera a 200 km. di quota.

Il lancio dalla base di Wallops ha superato le più ottimistiche previsioni. Il satellite ha percorso una traiettoria di circa 1000 km., e ha raggiunto la quota massima di 400 km. Il volo suborbitale è durato 15 minuti. La strumentazione e i sistemi di trasmissione dei dati hanno funzionato egregiamente; si contava su poco più di 40 secondi di trasmissione, invece il satellite ha trasmesso chiaramente per oltre 5 minuti primi.

Negli stabilimenti del «Nuovo Pignone» intanto, proseguono le operazioni di allestimento delle piattaforme galleggianti dalle quali dovrà avvenire, nella primavera del 1964, il lancio orbitale equatoriale.

E' morta Egle Monti

Roma, 3

E' morta improvvisamente stamane nella sua abitazione romana la giornalista Egle Monti, nata a Roma cinquant'anni fa. Egle Monti, dopo aver compiuto gli studi classici, aveva trascorso un lungo periodo di tempo in Giappone. Aveva esordito, nell'immediato dopoguerra, nel quotidiano «Il Tempo» di Roma specializzandosi nella trattazione della moda e di problemi femminili. Le sue doti di umanità e sensibilità le procurarono numerosi riconoscimenti e premi giornalistici sia in Italia che all'estero.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDO LA LEGA DEI CICLISTI PROFESSIONISTI

Non Mealli bensì Fontana campione nazionale su strada

Il dissenso sulla decisione dell'UVI - L'associazione rassegna il mandato al CONI e rinuncia a funzionare

Milano, 3

Il direttivo della Lega dei ciclisti professionisti, riunitosi in seduta straordinaria, ha fra l'altro discusso a proposito degli avvenimenti del campionato italiano su strada individuale, confermando la vittoria, nella classifica finale, di Marino Fontana davanti a Bruno Mealli.

Nel corso della riunione, il presidente ha fatto una lunga esposizione della situazione generale. I componenti del direttivo hanno approvato integralmente la relazione, specificatamente in rapporto agli avvenimenti del campionato italiano individuale, approvando alla unanimità la linea di condotta tenuta dalla Lega.

In sede di omologazione gare, il direttivo della Lega del ciclismo professionistico, ha omologato il Giro di Romagna con la classifica reale, escludendo la sanzione inflitta al corridore Iengruaso (Gazzola) per cambio di ruota, infliggendo inoltre ammenda ai responsabili per le spinte dalle vetture e per rifornimento abusivo.

La classifica finale del campionato italiano individuale 1963 è stata confermata nella graduatoria che fu resa nota subito dopo il Giro della Romagna del 25 aprile scorso, con Fontana (S. Pellegrino) al primo posto con 35 punti, seguito da Mealli (Cynar) con 34 e, al terzo posto, Baraviera (Carpano) con una vittoria e Martin (Ibac), entrambi con 21 punti.

Il comunicato sulla riunione così prosegue: «In via conclusiva il direttivo, presa visione della grave situazione venutasi a determinare dopo lo svolgimento del campionato italiano; considerato come tale situazione per le vicende che l'hanno preceduta e seguita abbiano purtroppo contribuito a gettare discredito sullo sport in genere e sul ciclismo in particolare, ed essendo grave pregiudizio alla sua dignità e continuità; dopo aver riaffermato il proprio diritto e la propria responsabilità nella conduzione del campionato stesso, avvalsi nel pieno rispetto dello spirito e della lettera del regolamento, secondo le competenze tecniche della Lega del professionismo ad essa derivate da precise norme contrattuali; riaffermato il principio della costituzionalità della Lega stessa democraticamente eletta da tutte le forze associate del professionismo (UIAC, ANCMA, AOCC, LIV, ACCPI) e ufficialmente riconosciute dal CONI; nell'unico e superiore intento di risolvere in maniera razionale e pacifica l'attuale situazione e di servire la causa superiore dello sport; decide di rassegnare il proprio mandato e di trasmettere l'atto al presidenti del CONI».

«A tempo stesso — prosegue il comunicato — nel rispetto di una razionale coerenza, il direttivo della Lega del ciclismo professionistico considera decaduto l'impegno della propria partecipazione alla commissione paritetica incaricata, con mandato del CONI stesso in data 8 gennaio 1963 di stabilire le norme di un accordo UVI-Lega del professionismo, accordo che si deve ritenere inattuabile con la suggerita formula, a seguito degli ultimi gravi avvenimenti».

Giro di Spagna
Moser retrocede quarto in classifica

Vitoria, 3

Lo spagnolo Barrutia ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico della Spagna, Torrelavega-Vitoria di km. 239. Il francese Jacques Anquetil conserva la Maglia gialla.

Antonio Barrutia ha vinto, resistendo gagliardamente allo sprint di Seamus Elliot che tentava di rimontare negli ultimi metri. E' stata una delle più dure tappe della svuelta, ma i rapidi cadenti fatti presso il traguardo hanno mostrato che anche domani, per la Vitoria-Bilbao di 104 chilometri, il francese indosserà la Maglia gialla di capoclassifica.

Il quintetto di testa si era staccato di forza dal gruppo nel primo passaggio e a non molta distanza da Vitoria aveva superato il francese Guy Ignolin e il portoghese Francisco Martino, protagonisti di un coraggioso quanto vano tentativo di fuga. Poche ore prima, alla partenza da Torrelavega, dove ieri si era imposto lo spagnolo Segu, si era formato un gruppo di 40 uomini che avevano iniziato la svuelta a Gijon il 1.o maggio. Mancava lo sfortunato Abadie: il francese della Kas si era ritirato ieri dopo essere ripetutamente caduto sulla strada resa viscida dagli acquazzoni. Anquetil, in sgargiante Maglia gialla, è stato molto applaudito dagli spettatori.

Quando la svuelta ha raggiunto l'Alto de La Muneca per la quale scalata la prima offensiva di Ignolin, deciso a far sua la gran giornata. Il francese si affermava al comando con Martino; sembravano aver trovato una eccellente collaborazione e precedevano di ben sei minuti il primo inseguitore: lo spagnolo Julio Jiminez della Faema.

Ignolin è passato in testa anche in vetta al Puerto de Orduna, ma non era più con Martino. Il portoghese aveva sentito la fatica dell'impresa, e gradualmente aveva perduto terreno; tuttavia Ignolin non era solitario rincorritore; aveva alle calcagna Alomar e Jiminez. Il gruppo era a un minuto e pedalava deciso. I tre del gruppetto di testa hanno tirato come disperati, ma a una quarantina di chilometri dallo arrivo la muta degli inseguitori è arrivata loro addosso e li ha inghiottiti.

Si è andati avanti così, compatti, fino alla periferia di Vitoria. Qui i cinque che avrebbero poi occupato le prime posizioni, Barrutia, Elliot, Sanz, Colmenarejo e Perez Frances hanno dato battaglia. Barrutia, già vincitore della prima semitappa del Giro a Mieres, ha piazzato il suo fortissimo spunto. Pareva sicuro vincitore quando Elliot è sbucato come una freccia. Ma lo spagnolo della Kas ha retto allo spunto dell'irlandese.

Ordine di arrivo della 3.a tappa: 1) Barrutia (Sp.) in 7.06'22" (con abbuono 7.05'22"); 2) Elliot (Irl.) s. t. (con abbuono 7.05'52"); 3) Sanz (Sp.) 7.06'23"; 4) Colmenarejo (Sp.) s. t.; 5) Perez Frances (Sp.) 7.06'02"; 6) Aerenhouts (Bel.) s. t.; 7) Mallepaard (Ol.) s. t.; 8) Alomar (Sp.) s. t.; 9) Velez (Sp.) s. t.; 10) Suarez (Sp.) s. t.; 11) Sorgeloos (Bel.) s. t.; 12) Manzaneque (Sp.) s. t.; 13) A. Gomez Del Moral (Sp.) s. t.; 14) Meco (It.) s. t.; 17) Botto (It.) s. t. Con lo stesso tempo di Frances si sono classificati Anquetil, Moser e gli altri corridori italiani.

Classifica generale dopo la 3.a tappa: 1) Anquetil (Fr.) in 14.26'51"; 2) Colmenarejo (Sp.) a 1'44"; 3) Barrutia (Sp.) a 2'48"; 4) Moser (It.) a 2'55"; 5) Perez Frances (Sp.) a 3'16"; 6) Gabica (Sp.) a 3'50"; 7) Pacheco (Sp.) a 4'12"; 8) Velez (Sp.) a 4'22"; 9) Elliot (Irl.) a 4'37"; 10) Mallepaard (Ol.) a 4'55".

Manuel Sanz

Monroe (Luisiana) — L'americano John Pennel nel salto di m. 5,04 che gli è valso il record mondiale di salto con l'asta

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Inter incompleta a Roma senza centravanti la Juve a Mantova

Alcuni dei giuocatori indisponibili: Picchi, Zaglio, Nicolè, Siciliano Dell'Angelo - I dubbi: Corso, Di Giacomo, Jonsson, Bartù, Ardizzon

Roma, 3

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domani.

Roma - Inter

Per dieci undicesimi Foni ha già pronta la squadra per l'incontro con l'Inter all'Olimpico. L'allenatore giallorosso ha infatti un solo dubbio da risolvere e riguarda lo svedese Jonsson che mercoledì scorso è stato colpito da un forte attacco febbrile. Nel caso più improbabile che lo svedese non potesse scendere in campo contro i neroazzurri, il suo posto verrebbe occupato dal giovane De Sisti, in quanto Foni ha già deciso per il ritorno in squadra di Guarnacci come mediano sinistro.

La formazione più probabile è la seguente: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando Jonsson (De Sisti), Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Proprio ieri pomeriggio il vicepresidente della Roma, il neo deputato Franco Evangelisti, ha smentito categoricamente le voci circa le cessioni di Menichelli e Jonsson. «Questi due giocatori — ha detto l'on. Evangelisti — non si toccano».

Herrera è ben lontano dall'assopirsi sulle posizioni conquistate e che hanno già portato la sua squadra alla virtuale conquista dello scudetto. Un problema non indifferente riguarda la composizione della squadra da opporre alla Roma e che necessariamente comporterà una edizione di ripiego. Assente Zaglio, operato di menisco, non sarà disponibile neppure Picchi, mentre incerta appare la presenza in campo di Corso e si parla della possibilità di una giornata di riposo a Di Giacomo. Si profila pertanto la sostituzione di Zaglio con Bolchi e quella di Picchi con Masiero con ruolo di «libero».

La formazione probabile dell'Inter è la seguente: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Masiero; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Morbello.

Fiorentina - Venezia

Per la partita con il Venezia, indisponibile Dell'Angelo che lamenta uno stiramento all'inguine, Valcareggi ha già annunciato la seguente formazione: Albertosi; Malatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Magi, Milani, Seminario, Canella.

Il Venezia partirà domenica mattina per Firenze dove verrà confermata sostanzialmente, la formazione che ha pareggiato a Ferrara domenica scorsa. Le uniche incertezze riguardano Bartù e Ardizzon.

La formazione probabile: Magnanini; De Marchi, Grossi (Ardizzon); Neri, Carantini, Frascoli; Pochissimo, Santisteban, Bartù (Camatta), Raffin, Dori.

Mantova - Juventus

L'allenatore Hidegkuti conta di far rientrare il centromediano Pini. Cancian ritornerebbe nel suo ruolo di mediano e Mazzero verrebbe spostato all'ala con compiti di copertura. Questa la formazione probabile del Mantova: Negri; Morganti, Gerin; Cancian, Pini, Longhi; Mazzero, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

La Juventus è senza centravanti. I tre titolari della maglia n. 9 in forza alla squadra di Amaral sono infatti tutti e tre indisponibili. Amaral sarà quindi costretto a ricorrere al vivaio dei giovani, scegliendo fra Zigoni, Cavallito e Badiani. Formazione probabile: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Zigoni (Badiani o Cavallito), Sivori, Stacchini.

Torino - Sampdoria

Durante la partita di Coppa Italia con il Verona, sono rimasti infortunati in modo abbastanza serio Buzzacchera e Locatelli, mentre anche Bearzot risente d'una vecchia contusione. Per la partita con la Samp. il Torino dovrebbe allineare: Vieri; Poletti, Teneggi (Malich); Bearzot, Lancioni, Piaceri; Danova (Cardillo), Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Perdurando l'indisposizione di Bernasconi, la formazione della Samp dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato domenica con la Roma: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Vicini, Bergamaschi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Genoa - L. R. Vicenza

Per domenica dovrebbero rientrare nel Genoa Pantaleoni e Giacomini e ciò dovrebbe consentire ai rossoblù una certa autorità a centro campo. Al centro tornerà Firmani e Bean sarà all'ala sinistra. La formazione sarà pertanto la seguente: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Carlini, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Nel Vicenza sembra certo il rientro di Puia all'attacco, dopo che l'interno si è completamente ristabilito dal leggero infortunio occorsogli tempo fa. La formazione più probabile del Vicenza è la seguente: Luison; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Milan - Spal

Dopo il pesante incontro di Dundee parecchi giocatori rossoneri lamentano contusioni e stanchezza. In particolare Benitez, il quale domenica non potrà giocare contro la Spal nella partita di congedo da San Siro. Per l'ultimo incontro casalingo del campionato pare che diversi titolari verranno lasciati a riposo fra cui Maldini, Rivera e Trapattoni. La formazione del Milan dovrebbe essere la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Bravi, Pivatelli, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rossano, Fortunato.

La Spal incontrerà il Milan a San Siro con una formazione rivoluzionata. Infatti tecnici e allenatore hanno deciso di lasciare a riposo Cervato, Gori e Dell'Omodarme oltre agli infortunati Bui e Novelli. Per contro vi saranno i rientri di Bozzao, Cappa e Micheli. Anche come impostazione di gioco, la squadra dovrebbe subire una variante in quanto Massei sarà al centro dell'attacco con De Souza e Scali ai lati, mentre Micheli fungerà da finta ala.

Ecco la formazione della Spal: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cappa, Riva; Ciannameo, Scali, Massei, De Souza, Micheli.

Atalanta - Catania

Per la partita di domenica con il Catania l'Atalanta ha annunciato il rientro di Nova al centro dell'attacco con la conseguente esclusione di Calvanese. Inoltre in difesa verrà utilizzato Roncoli al posto del giovane Nodari. Ecco la formazione: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

Il Catania sta trascorrendo sulle rive del Garda la vigilia dell'ultima trasferta del campionato. La probabile formazione: Vavassori; Bicchierai, Rambaldelli; De Dominicis, Corti, Szymaniak; Battaglia, Biagini, Petroni, Milan, Vigni (Prenna).

Napoli - Bologna

Contro l'undici di Bernardini, Monzeglio e Pesaola hanno ancora due dubbi da risolvere circa la formazione da schierare sul campo neutro di Bari. Tali interrogativi riguardano la scelta tra Mariani e Corelli per la maglia n. 7 e quella tra Tomeazzi e Fanello per il ruolo di centravanti. Sono dati invece per certo i rientri di Rivellino, Molino e Tacchi. Al posto dello squalificato Mistone giocherà Gatti.

Il Napoli dovrebbe affrontare il Bologna nella seguente formazione: Cuman; Molino, Gatti; Ronzon, Rivellino, Girardo; Mariani (Corelli), Fraschini, Fanello (Tomeazzi), Rosa, Tacchi.

Il Bologna affronterà il Napoli con la squadra nuovamente rimaneggiata. Al rientro di Bulgarelli corrispondono le assenze di Capra e di Tumburus. La formazione per domenica sarà la seguente: Rado; Furlanis, Pavinato; Franzini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

Modena - Palermo

Il Modena affronterà domenica l'ultimo impegno casalingo ospitando il Palermo. L'annunciato rientro di Goldoni rinforzerà la compagine modenese già vittoriosa a Napoli. L'unico dubbio dell'allenatore riguarda il centro mediano: Frossi, infatti, è incerto se optare per Chirico o Aguzzoli, entrambi in ottime condizioni di forma.

Probabile formazione del Modena: Gaspari; Barucco, Ottani; Balleri, Aguzzoli (Chirico), Goldoni; Conti, Cinesinho, Pagliari, Bruells, Tinazzi.

Nel corso di una gara d'allenamento vinta per 3 a 0 dai titolari, l'allenatore Montez ha messo a punto la formazione da schierare domenica prossima a Modena. Tra i più attivi si sono dimostrati Maggioni e De Robertis. Non ha giocato invece il centravanti Borjesson che accusa ancora i postumi di un infortunio subito domenica scorsa nella partita con l'Atalanta.

Stamani sono partiti alla volta di Modena tredici giocatori. La probabile formazione è la seguente: Bandoni; Adorni, Calvani; Maggioni, Ramusani, Sereni; De Robertis, Spagnoli, Borjesson, Fernando e Volpi. Fungono da riserva Malavasi e Giorgi.

NELLA SERIE «B»: UNA CATENA DI SCONTRI PROBABILMENTE DECISIVI

In giuoco promozione e salvezza

Tutti gli obiettivi puntati su Messina-Brescia e su Verona-Lazio - La Triestina e il Como potrebbero scattare a spese della traballante squadra alessandrina

Giornata di scontri tra grossi calibri quella di domani: il Messina riceve il Brescia, la Lazio si reca a Verona ed il solo Bari è relativamente tranquillo, puntando su Lucca. E' evidente che dall'esito di queste tre gare può discendere la soluzione dei problemi relativi alla promozione; ma perchè si possa veder chiaro nel settore più elevato, è necessario che sia la capolista che la sua più vicina inseguitrice conquistino l'intera posta. In questo caso il salto in Serie A sarebbe un fatto compiuto per le due unità, che occupano i due posti di maggiore responsabilità, mentre al contrario gli scaligeri dovrebbero abbandonare ogni ambizione.

Ma in realtà sarà in grado lo stanco e declinante Messina di piegare il lanciatissimo Brescia? E d'altra parte la Lazio saprà uscire indenne dal «Bentegodi», dove i padroni di casa giuocano l'ultima carta per rimanere in lizza per il più ambito traguardo? Non sono domande buttate a caso: le prove più recenti hanno messo a nudo il declino dei primi della classe, rimasti all'asciutto di vittorie da tre turni, e la regolarità interna del Verona, che davanti al proprio pubblico ha ceduto un solo punto in tutto il girone di ritorno.

Al confronto delle tremende (soprattutto perchè reciproche) difficoltà, che angustiano la vigilia delle altre «grandi», il Bari può dire di essere fortunato, avendogli il calendario riservato la trasferta di Lucca. Eppure questa partita nasconde qualche insidia per la compagine, chè ha tutto da perdere: sia perchè i pugliesi non conoscono ancora il significato di una vittoria in campo altrui, sia perchè i toscani (battendo prima la Triestina, pareggiando poi a Cosenza) hanno dimostrato di voler chiudere il campionato in bellezza.

Dopo i risultati di domenica scorsa la zona-retrocessione si è ristretta. Si tratta ora di vedere se l'attuale sistemazione è definitiva o provvisoria; ed il prossimo programma sembra congegnato apposta per dare un'immediata risposta a questo interrogativo: figurano infatti nel tabellone due gare, che mettono di fronte complessi relativamente al riparo da pericoli ad altri, che invece si trovano nel bel mezzo della mischia. Alludiamo a Udinese - Sambenedettese ed Alessandria - Triestina, che pongono a confronto due squadre situate a quota 28 ad avversarie relegate quattro gradini più sotto. Bastano queste poche cifre per rendersi conto dell'importanza e della delicatezza delle competizioni, che vedono impegnate le compagini della nostra regione.

Tutto sommato, siamo dell'avviso che per i friulani i pericoli siano più che altro di ordine psicologico. Nessuno infatti può mettere in dubbio la loro superiorità nei riguardi dei marchigiani; ma appunto perchè tra strisciori bianconeri e rossoblù vi è più di una classe di differenza, potrebbe darsi che i primi si abbandonino a qualche peccato di confidenza, senza tenere nel debito conto le risorse di una squadra, che lotta con l'acqua alla gola.

La gara di Alessandria appare invece più... scoperta, nel senso che la Triestina non può permettersi il lusso di prendere sotto gamba nessun avversario e d'altra parte sono note le condizioni disperate dei grigi. Per impostare un discorso su basi realistiche, vorremmo ricordare le caratteristiche tecniche del complesso piemontese, precisare cioè la sua incredibile sterilità (il peggiore attacco della Serie B), le sue insufficienze in fatto di disponibilità di giuocatori (il portiere Nobili, tanto per fare un esempio, disputò le ultime partite zoppicando, perchè non c'era chi lo sostituisse), le sue incertezze tattiche (ed il recente allontanamento dell'allenatore Rava ne è una prova).

IL PROGRAMMA

Lucchese - Bari	(1-2)
Messina - Brescia	(1-1)
Foggia - Cagliari	(1-2)
Padova - Catanzaro	(1-3)
Verona - Lazio	(2-0)
Como - Lecco	(1-1)
Cosenza - Parma	(0-3)
Simmenthal - Pro Patria	(1-0)
Alessandria - Triestina	(0-1)
Udinese - Sambenedett.	(2-2)

Vorremmo anche aggiungere alla luce di queste premesse, che la trasferta di domani non è affatto perduta in partenza per i colori locali. Il «Moccagatta» è stato sinora prodigo di punti verso quasi tutti i visitatori stagionali; su quindici esibizioni interne i grigi ne hanno concluso vittoriosamente appena sei. Per una squadra convenientemente impostata in difesa e capace di resistere al clima ardente della contesa senza bruciarsi non dovrebbe essere impresa impossibile uscire indenne dal rettangolo piemontese. Ma è ammessa una pretesa del genere nei confronti della Triestina, la cui remissività esterna è diventata una specie di civetteria?

Lo scadimento di condizioni, registratosi nella seconda quindicina di aprile, ha portato alla estromissione di alcuni elementi ed alla loro sostituzione con altri più freschi. E' un'operazione che, a prescindere dal valore dei singoli, deve essere salutata con simpatia. In questo momento la Triestina ha bisogno di giuocatori forti, scattanti, coraggiosi. Soltanto con un contributo senza riserve mentali si può sperare di uscire indenni dal ciclone, che per ora sta soltanto sfiorando la navicella alabardata. Dagli atleti in maglia rossa gli sportivi locali attendono soprattutto una prova di carattere.

Il quadro delle pericolanti si completa con il Como, che possiede i mezzi per superare il Lecco, e con il Parma, che può strappare anche a Cosenza un risultato di parità.

Poi ci sono anche le gare di ordinaria amministrazione: Foggia - Cagliari, che pone in palio il primato delle matricole; Padova - Catanzaro, che offre la possibilità ai veneti di terminare in testa alle retrocesse; infine il derby lombardo tra Simmenthal e Pro Patria.

P. T.

Contro i grigi

Toros in porta e Ferrara ala destra

Ancora novità alla Triestina. Alla vigilia della partenza per Alessandria l'allenatore Colaussi ha comunicato la lista dei tredici partenti: tutto regolare per dodici nomi. Il tredicesimo, quello che vestirà la maglia numero uno, sarà Toros anzichè Mezzi, come era stato stabilito in un primo tempo. La novità numero due riguarda le migliorate condizioni fisiche di Dalio, che sarà pertanto al suo posto di laterale. Terza novità: Ferrara verrà impiegato all'ala destra al posto di Mantovani. E infine una certa perplessità esiste per il ruolo di estrema sinistra: due sono i partenti, Corso e Risos. Chi dei due giocherà?

Me cediamo la parola all'allenatore alabardato. «Parte Toros e non Mezzi perchè ritengo la sostituzione utile in questo momento alla squadra. Toros, che aveva accusato un dolore al polso, mi ha confermato di star bene. Quindi opero il cambio. Il resto della difesa è quello di sempre: rientra Mercusa, esce Brach, Frigeri ritorna in coppia con Vitali. Dalio non ha più la caviglia gonfia e quindi sarà alla destra di Sadar. Per l'attacco ho già annunciato le sostituzioni di Vit e di Mantovani. Vit è un po' affaticato; un po' di riposo non gli può fare che bene. Mantovani si trova in una condizione non felice. Vit sarà rimpiazzato da Santelli, Mantovani sarà sostituito da Ferrara. Il nostro numero sette avrà compiti di copertura. Il ragazzo è smanioso di mettersi in luce e attraversa un buon momento».

Per l'estrema sinistra Colaussi non si è ancora deciso. Alla domanda chi giocherà ha risposto in tono evasivo: «Mi riservo di decidere ad Alessandria, ha detto Colaussi; Risos va bene per le partite di casa, ma in trasferta è un'altra cosa. Corso è un giovane che va tenuto in considerazione. Attualmente è in forma. Mercoledì si è battuto come un leone per conquistarsi il posto in squadra. Merita quindi un premio».

«Quante probabilità ha Risos di essere confermato e quante si possono attribuire a Corso, che sarebbe al debutto in maglia rossoalabardata?...».

«Al momento attuale sono ancora incerto. Certamente se fosso costretto a indicare una percentuale di probabibilità tra i due, direi... più sì per Corso e più no per Risos. Il tredicesimo giocatore sarà Orlando che rimarrà però in tribuna. Speriamo che il numero tredici ci porti fortuna. Ad Alessandria un punticino ci starebbe tanto bene. Se abbiamo fortuna forse la spuntiamo».

Tanti auguri perchè la Triestina avrà proprio bisogno di un po' di fortuna per realizzare il minimo indispensabile. La comitiva, guidata da Luciano Cotta, parte stamane col rapido delle ore 6.10

B. I.

Primaverili di pallanuoto

Stasera in Piscina Triestina - Edera

Ha ufficialmente inizio questa sera nella Piscina Comunale la stagione agonistica per i pallanuotisti triestini. E' infatti in programma il primo incontro valido per il Girone A del Torneo Primaverile di pallanuoto aperto a squadre di Serie A e B, cui partecipano quest'anno per la prima volta entrambe le formazioni locali.

La manifestazione è ormai divenuta quasi tradizionale in Italia e ha raccolto per questa edizione l'adesione di 14 squadre, che la Federazione ha suddiviso in tre gironi eliminatori con criteri di viciniorità; da questi gironi usciranno le sei squadre che daranno vita alla fase finale del torneo. Quello di Trieste è il girone meno affollato poichè raggruppa solo Triestina, Edera e Florentia.

A Trieste si inizierà a giocare stasera, con il derby Triestina-Edera, mentre domani scenderà in acqua anche la Florentia, che affronterà in mattinata la Triestina e nel pomeriggio la Edera. La squadra fiorentina, che l'anno scorso partecipò alla Serie A classificandosi al settimo posto, parte favorita in questo concentramento. I fiorentini, lo scorso anno, corsero il rischio di buscarle dalla Triestina, ed anzi furono salvati da un disastroso arbitraggio del milanese Petter, ma va ricordato che allora scesero in campo contro i giovani alabardati in formazione incompleta; stavolta sembra che i vari Spinelli, Galletti, Borracci, Lonzi e compagni ci saranno tutti, per cui la squadra toscana si presenta con tutte le carte in regola per cogliere una affermazione. Delle squadre triestine, l'Edera ha conservato approssimativamente la fisionomia della scorsa stagione, quanto ad inquadratura, con in più il preziosissimo innesto del forte Cescon, rientrato dal servizio militare.

Quanto alla Triestina, retrocessa lo scorso anno dalla Serie A, ha perduto Camisa e l'azzurro Alessandrini e nonostante i rientri di Padovan, Giacomelli e Benvenuti la riteniamo indebolita; la preparazione, così come per l'Edera, non è ancora completa.

Il programma: stasera, ore 21, Triestina - Edera. Domani; ore 10, Florentia-Triestina; ore 18, Edera-Florentia.

A. V.

BASKET INTERNAZIONALE A TRIESTE

S'inizia oggi con le partite Fides-Hausbrandt e Zeleznicar-Eagles

Come già comunicato, avrà inizio stasera sul campo del Dopolavoro Ferroviario la seconda edizione del torneo Fides. Tutte le squadre sono già da ieri nella nostra città ed hanno sostenuto una breve seduta di allenamento sul campo di gioco. Particolarmente euforici sono gli jugoslavi in quanto reduci da Gorizia dove hanno battuto il 1.o maggio la Goriziana, la quale sta concludendo la propria preparazione per il concentramento valido per la promozione in 1.a Serie. Anche la Fides (formato.... Ignis) ha espresso la propria fiducia nella riconquista del Trofeo Ramani, in quanto ha ottenuto da Varese i tre rinforzi richiesti.

Ecco il programma completo della manifestazione. Oggi ore 20.30: Fides-Hausbrandt; ore 22: Zeleznicar - USAF Eagles. Domani ore 10: finale per il 3.o posto; ore 11.30: finale per il 1.o posto; ore 13: premiazione sul campo. In caso di pioggia tutte le partite si svolgeranno nella palestra di via della Valle.

Biondi in Australia battuto per k. o. t.

Melbourne, 3

Il peso leggero del Queensland, Graham Dicker ha battuto oggi per k.o.t. alla settima ripresa di un incontro sulla distanza di dodici round l'italiano Gilberto Biondi.

L'arbitro ha interrotto il combattimento durante la sesta e la settima ripresa per una ferita riportata dal pugile di Latina all'arco sopracciliare destro. Biondi aveva riportato lo infortunio a seguito di un colpo di testa alla settima ripresa. Tuttavia a questo punto del combattimento l'australiano era notevolmente in vantaggio di punti e sembrava avviarsi verso il k.o.

Quando Biondi è stato colpito si è diretto al suo angolo, ma l'arbitro lo ha invitato a proseguire il combattimento. Il pugile italiano al termine della ripresa tuttavia ha fatto presente ai suoi secondi che non poteva continuare. Al peso i due pugili avevano accusato kg. 60.300.

Basket a Roma

Italia - Svizzera 90-57

Roma, 3

Al Palazzetto dello Sport ha avuto luogo l'incontro di pallacanestro con il quale gli azzurri hanno concluso la preparazione per i campionati mondiali. L'Italia ha battuto la Svizzera per 90-57 (47-31).

Italia: Giomo (8), Pellanera (8), Lombardi (27), Cescutti (6), Bertini, Vittori (7), Riminucci (4), Gatti (8), Masini (1), Gavagnin (14), Vianello (4), Del Pozzo (3). Svizzera: Baillif (5), Liebich (19), Fillietaz (2), Currat (2), Fornerone (2), Dell'Acqua (4), Spaeth, Wenger, Weilenmann (9), Schweingruber, Forrer (4), Deiforel (10). Arbitri: Cindric (Jugoslavia) e Macho (Austria).

Lazio - Pesaro 52-43

Treviso, 3

Per il torneo di qualificazione di pallacanestro la Lazio ha battuto il Pesaro per 52-43 (32-19).

Goriziana - Don Bosco. Nella palestra dell'U.G. Goriziana si svolgerà questa sera un incontro amichevole di pallacanestro fra i quintetti della Goriziana e del Don Bosco di Trieste. La partita servirà ai cestisti isontini per mantenersi in forma in vista delle prossime finali per la promozione in Prima Serie. I triestini approfitteranno di questo incontro per provare alcuni giovani del vivaio che potrebbero essere inclusi il prossimo anno nella massima squadra. La partita avrà inizio alle ore 21.

LA STAMPA BRASILIANA DOPO AMSTERDAM

«Amici, è la fine...»

Desolati i commenti - La squadra carioca viene definita «Un circo a caccia di monete in Europa»

Rio de Janeiro, 3

I tecnici brasiliani sono oggi bersaglio di aspre critiche per le disgraziate vicende della nazionale carioca, costretta ieri a segnar il passo davanti all'Olanda e ad incassare nel contempo la terza sconfitta della «tournée» d'oltre Atlantico.

Il columnist di «Ultima Hora», Joao Saldanha, inizia la sua corrispondenza da Amsterdam con queste parole: «Amici miei, è la fine. Abbiamo perduto per mancanza totale di responsabilità». Saldanha accusa soprattutto gli uomini che guidano questo «circo armato a caccia di monete in Europa... Gli allenatori hanno perduto qualsiasi rispetto e i giocatori... fanno tutto ciò che passa loro per il capo».

Armando Nogueira del «Jornal do Brasil» sottolinea la fragilità dell'undici schierato ieri in campo ad Amsterdam. Mentre il «Correio de Manha» rileva che i giocatori sono tuttora in pessime condizioni fisiche.

Quanto al «Jornal dos Sports», esso sottolinea il disagio cui sono esposti gli atleti «costretti a giocare una partita dopo l'altra in diverse città e Paesi, senza aver il tempo di riposare... Questa avventura può avere solo una morale e cioè che non dovrà mai più ripetersi».

Europei di hockey

Anche dall'Olanda battuti gli azzurri

Oporto, 3

I campionati europei di hockey a rotelle volgono ormai verso la fase decisiva ed a meno di colpi di scena imprevedibili sarà l'incontro diretto tra Spagna e Portogallo a designare la squadra che per il 1963 si fregerà del titolo continentale. Lusitani ed iberici erano indicati come i più forti in campo, per qualche giorno i britannici hanno dato l'impressione di poter reggere al loro ritmo, ma ieri hanno compiuto il primo passo falso.

Per l'Italia i campionati sono iniziati male e stanno proseguendo peggio: ieri gli azzurri sono stati battuti anche dagli olandesi per 3-2. Le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: Italia: Talocchi, Baraldi, Crotti, Zaffinetti, Aina, Brezigar. Olanda: R. Piekar, Ekering, J. Piekar, Jansen, Olthoff. Arbitro: San Hauta (Spagna).

La partita è stata veloce ed interessante sin dalle prime battute. Senza particolare interessi di classifica da difendere le due squadre si sono schierate in campo senza particolari accorgimenti tattici, mirando soprattutto a realizzare reti. Gli azzurri hanno sfiorato ripetutamente il successo, ma l'impresa è riuscita per due volte agli olandesi con Jansen. Due minuti dopo Baraldi è riuscito ad accorciare le distanze con uno stupendo «shoot» diagonale. Nella ripresa gli italiani hanno tentato di riequilibrare le sorti dell'incontro con una partenza a tutta andatura, ma le loro speranze sono naufragate allo scadere del primo tempo quando, Jansen, con una tipica azione di contropiede, è riuscito a battere Talocchi per la terza volta. All'11' Baraldi ha segnato ancora per l'Italia, ma la vittoria è rimasta agli olandesi.

Ecco i risultati della sesta giornata dei Campionati europei di hockey a rotelle: Svizzera e Inghilterra 3-3 (1-1); Spagna batte Francia 4-0 (2-0); Portogallo batte Germania 13-1 (5-1); Olanda batte Italia 3-2 (2-1).

Classifica: Portogallo e Spagna punti 12; Svizzera 7, Olanda 6, Inghilterra 5, Germania 4, Italia e Belgio 3, Francia 0.

DOMANI ESORDISCE IL BASEBALL

Radici Trieste contro una metà della squadra azzurra

Il baseball italiano è al suo sedicesimo anno di attività, sedici anni di evoluzione dal punto di vista tecnico e organizzativo. Questo sport infatti sta, un po' alla volta, inserendosi in tutti gli ambienti e per il fascino particolare che lo distingue sta compiendo passi da gigante. Che il baseball italiano si sia guadagnato il suo posto insomma è fuori discussione.

Abbiamo detto che c'è stata una certa evoluzione tecnica. La conferma la si ha dal fatto che da un paio di anni a questa parte la superiorità di gioco è passata alle squadre del Nord che hanno nell'Europhon di Milano la compagine di maggior prestigio, così come una volta lo era il Nettuno.

Anche quest'anno il «nove» lombardo si appresta a sopportare l'assalto di avversarie agguerrite e decise a cancellare quella imbattibilità che è durata per due annate consecutive. A differenza della passata stagione, oggi c'è forse la squadra in grado di rendere difficoltoso il cammino degli uomini di Cameroni. Il Simmenthal Nettuno infatti si è rinforzato di molto acquistando quel Glorioso che nell'Europhon era l'uomo di maggior potenza. Si annuncia quindi un duello entusiasmante e dall'esito incerto. Chi potrebbe approfittarne è il G.B.C. di Milano, che rispetto allo scorso anno si presenterà con due uomini di primissimo piano quali il lanciatore Paschetto e l'esterno Gandini. Queste sono, sulla carta, le squadre che dovrebbero lottare per la conquista dello scudetto.

La prima giornata comunque potrà già fornirci qualche utile indicazione. Il G.B.C. infatti dovrà ospitare la Libertas Bencini, squadretta sempre pericolosa e composta da uomini in grado di qualsiasi imprese. Il Pirelli, privo di Strong, ospiterà il Gira di Bologna che ha perduto l'americano Ortiz. Il Simmenthal Nettuno riceverà la visita della neo promossa Juventus di Torino e dovrebbe vincere con relativa facilità. Il primo derby si giuocherà a Bologna fra le ACLI e la Bazzanese. A Trieste il Radici Libertas ospiterà i campioni d'Italia dell'Europhon. E' fuori dubbio che tutti i pronostici sono per i milanesi di Cameroni che sono imbattuti dopo 36 partite, vale a dire da due campionati a questa parte. Il ritorno del Radici Libertas nella massima categoria coinciderà quindi con la visita della più illustre squadra italiana. E' facile quindi prevedere che sul «diamante» di Villa Opicina si darà appuntamento il pubblico delle grandi occasioni. L'Europhon è la compagine che comprende quasi metà degli «azzurri» che si sono classificati al secondo posto nei recenti campionati europei e quindi lo spettacolo, lo si può dire sin d'ora assicurato.

Il Radici Libertas si presenterà in questa formazione: Lepri (L), Verzaro (R), Ciacchi (Ib), Vatta (IIb), Wood (Int.), Carr (IIIb), Sironich o Caris (ES), Orel (EC), Francavilla (ED). L'incontro, su richiesta dell'Europhon, avrà inizio alle ore 14.30.

Le due squadre triestine iscritte alla Serie B, che inizierà pure domani, sono state incluse nel girone C. L'Alpina di Villa Opicina, che punta alla vittoria finale del girone, debutterà sul campo amico ospitando il Morris di Parma. Il «nove» di Cadelli si presenterà trasformato rispetto allo scorso anno. Sono stati acquistati infatti due americani, il ricevitore Shinn e l'interbase Wood, entrambi della base militare di Aviano. Il Morris, neo-promosso alla Serie B, non dovrebbe impensierire di molto i triestini che godono di tutti i favori del pronostico. L'altra squadra giuliana, il CUS, sarà invece impegnata in trasferta sul campo della Salus di Bologna.

C. N.

Un lieve incidente al «Bluebird» di Campbell

Lake Eyre, (Austr.), 3

I freni elettrici dell'auto «Bluebird» di Donald Campbell non hanno funzionato oggi dopo che il pilota aveva lanciato il suo veicolo che ha una potenza di 5.000 cavalli, alla velocità di 320 chilometri all'ora.

Campbell se l'è cavata uscendo di pista e frenando con i freni di emergenza. E' finito 300 metri a lato della linea di arrivo.

L'incidente è occorso durante una delle numerose prove che il pilota britannico sta compiendo sul lago Eyre per mettere a punto il «Bluebird» per la prova decisiva, quando tenterà di migliorare il record di velocità su terra, detenuto dal defunto John Cobb con 634,395 chilometri l'ora.

Ponziana - San Giovanni domani a S. Andrea

Ponziana e San Gio. anni si incontreranno domani sul campo di via Svevo per la partita di ritorno del campionato dilettanti. L'incontro riveste particolare importanza per le due squadre, entrambe in lotta per la conquista del titolo.

L'atteso derby, al quale certamente non mancherà il pubblico delle grandi occasioni, avrà inizio alle ore 16. Il servizio autofiloviario delle linee 1 e 29 sarà notevolmente rinforzato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

TUTTOFARE offresi piccola famiglia massimo 3 persone, stabile oppure combinarsi. Cassetta 23705 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile capace cucina possibilmente referenziata massimo 40enne alto stipendio e ottimo trattamento. Tel. 61416 dalle 8-10 e dalle 14-16. 23662 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi pratica cucina referenziata cercasi famiglia abitante Opicina centro. Telef. 221177. 23740 B

DOMESTICA preferibilmente stabile cercasi da piccola famiglia. Telef. 68752. 23743 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, S. Caterina 5. 43849 B

DONNA libera stabile 45-50 anni tuttofare escluso cucina cerco subito. Via Roma 13 Trieste 43872 B

DONNA cercasi dalle 7.30 alle 19.30 capace lavori casa per persona anziana e figlia ottimo trattamento. Fiorini, via Fortunio 8 43909 B

GIOVANE stabile capace, per coniugi soli cercasi. Presentarsi: Alberi, via Capitolina 3/1. 23706 B

GIOVANE referenziata, volonterosa apprendere servizi casa-cucina, esclusi lavori pesanti, disposta trasferirsi Grado periodo estivo, trattamento familiare, cercano coniugi soli. Telefonare 59232 ore 10-14. 43928 B

PRESTASERVIZI indipendente pratica lavori casa cercasi per mattinata. Tel. 27619. 23696 B

REFERENZIATA tuttofare mansioni responsabilità direzione casa cerca persona sola con figlio undicenne abitante Milano. Telefonare 31964. 43878 B

PRESTASERVIZI capace stiro e cucina cercasi per orario 8-17. Telefonare 44944. 43850 B

PRESTASERVIZI capace cercasi ore 8-12. Carducci 8/1, sinistra 43934 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 mattine oppure 3 pomeriggi settimanali. Tel. 38264. 43937 B

RAGAZZA stabile onesta cercasi per piccola famiglia tutti elettrodomestici, buona paga. Chicco, via Gallina 3, tel. 61269. 23721 B

STABILE senza cucinare ottimo stipendio cercasi. Tel. 35818 43891 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telef. 730091. 63276 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 63241 C

AUTISTA venditore bella presenza ottima conoscenza zona Trieste offresi. Telef. 65650. 63244 C

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, 56 Ebury Street, London S.W. 1 (Inghilterra). 5779 C

BANCARIO 22enne militesente, pratico acquisti, trattative fornitori e assunzioni, offresi. Telefonare 723117. 43930 C

CUOCA-stiratrice media età referenziatissima, occuperebbesi presso privati (escluso locali pubblici) 8 ore al giorno; pretese 60.000 mensili. Tel. 29946.

IMPIEGATA pratica sportello, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 63203 C, UPI.

ODONTOTECNICO giovane, 3 anni pratica, offresi scopo migliorare. Miti pretese. Tel. 37579. 123 C

OROLOGIAIO espertissimo 26 anni già svolgente attività in proprio desiderando trasferirsi zona Trieste impiegherebbesi subito. Scrivere precisando condizioni, cassetta 63009 C, UPI.

PENSIONATO con cauzione cerca posto fiducia, magazziniere, riscuotitore, custode, sorvegliante; ottime referenze. Cassetta 23718 C, UPI.

PRATICISSIMO consegne città occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale anche saltuariamente. Tel. 29946. 23680 C

RAGIONIERA primo impiego corrispondente inglese e francese offresi. Cass. 43880 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Telef. 48918. 43880 C

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi prontamente. Tel. 26143. 63242 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 62811 C

TORNITORE residente Svizzera, 14 anni attività sia parallelo sia revolver, offresi seria ditta purchè venga procurato appartamento Trieste. Albertini Gualtiero, Rue des Cerisiers 1, I. B. Moutier, Suisse. 5794 C

UNIVERSITARIO fisica matematica buona cognizione inglese e francese offresi. Scrivere cassetta 43847 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per impianti antenne. Interventi immediati. Telefonare 75233. 43899 CC

PITTORE eseguisce camere in carta pitturazioni murali ed a olio. Telef. 92062. 43938 CC

RIPARAZIONI scaldabagni elettrici, gas, fornelli, impianti luce eseguo. Tel. 77705. 63295 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PASTICCIERE lavorante finito cercasi. Pasticceria Bonazza, Carducci 32. 63274 D

A.A.A. STIRATRICE anche mezza giornata, apprendiste lavori interni, portatrice ragazza. Telefonare al 44167. 63255 D

A.A. CAPO pasticciere con referenze stabile, prova 2 mesi, contratto quinquennale, stipendio 140.000 mensili. Scrivere cassetta 63273 D, UPI.

ADDETTO vendita carburanti cercasi. Presentarsi Stazione Esso, piazza Libertà. 43927 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Aroma Bar, Carducci 12. 23738 D

AIUTO canconiera e apprendista cercansi. Tel. 38755. 23727 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 23694 D

AIUTO commessa cercasi immediatamente per panificio, pratica ramo. Presentarsi via Carducci 32. 63274 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi per negozio abbigliamento. Via Carducci 16. 123 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca primario negozio pelletterie. Scrivere offerte cassetta 43873 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera-banconiere, buon trattamento, riposo domenicale, cerca Bar Sombrero, via Piccardi 59. 43919 D

APPRENDISTA banconiera ambosessi cercasi. Presentarsi dopo le ore 17, Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 43865 D

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Latteria caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 43844 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Erregi, Galleria Protti. 23711 D

APPRENDISTA 17-18 anni, bella presenza, diploma scuole medie inferiori, referenze, cercasi. Presentarsi direttamente presso il negozio «La Cicogna», via Carducci 15. 63250 D

APPRENDISTA volonterosa 15 anni, negozio calzature assumerebbe. Telef. 41702. 43914 D

APPRENDISTA 16-18enne orario diurno cercasi. Bar Gelo, via Giulia 5. 63245 D

APPRENDISTA vendita gelato cercasi. Tel. 44865. 43917 D

CUOCA per solo mattinata cerca trattoria. Tel. 44503. 23670 D

GIOVANI disposti frequentare corso bagnini cercansi. Offerte cassetta 1705 D, UPI.

IMPORTANTE Compagnia di assicurazioni cerca aiuto segretaria età 25-35. Offerte manoscritte indicando impieghi precedenti e referenze, cassetta n. 63251 D, UPI.

INTERNISTE, apprendiste orario diurno, assumonsi subito. Bar torrefazione Levante, S. Caterina 7. 43824 D

ISTRUTTORE di guida giovane licenza avviamento patente D cercasi. Cassetta 23703 D, UPI.

LAVORANTE capace e mezzalavorante sarta donna cercansi. Telefonare 732750. 43888 D

OPERAIO pratico lavaggi automezzi cerca stazione servizio. Telefonare 31377. 63303 D

PASTICCIERI aiuto apprendisti cercansi. La Cubana, v. Roma 12. 63053 D

PELLICCIAIA macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 63246 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 43837 D, UPI.

RAGAZZA 18enne aiutante pedicure cercasi. Telef. 90480. 63211 D

RAGAZZA 16enne cercasi. Bar, Marconi 2, tel. 68760. 23744 D

RAGAZZA 16enne assume laboratorio dolciario. Presentarsi mattino v. del Bosco 50. 43904 D

RAGAZZA 17-19enne seria orario diurno domeniche festa. Presentarsi subito Bar Sion, via Tigor 16, tel. 31518. 23729 D

RAGAZZETTA 15-16enne per apprendista pellicciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 63246 D

SIGNORINA signora pratica negozio frutta cercasi. Vergerio 4. 63258 D

STIPATRICI a mano e macchina, garzone portatrici per negozio, e sarte. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1687 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con bagno e telefono, zona centrale, ingresso libero, cerco. Cassetta 63261 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 17, telefono 49491. 23695 F

CENTRALISSIMA tranquilla comoda ariosa chiara affittasi distinto occupato. Telef. 27714.

MOBILIATA affittasi; escluso donne. Visitare 8-15 via Roma 23, II, sinistra. 43879 F

STANZETTA ingresso scale affittasi donna sola 8000 mensili. Tel. 96997 lunedì 9-12. 43882 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni serali. Foro Ulpiano 6. 23733 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO fidanzamento uomo oro bianco nome Romana e data, smarrito. Pregasi rinvenitore tel. 41506, generosa mancia. 23714 H

BRACCIALETTO oro a catena con ciondoli smarrito fermata trenovia Opicina - piazza Oberdan. Caro ricordo. Mancia riportandolo. Telefonare 50470 oppure 94276. 1235 H

LUPETTO cucciolo nero qualche macchia chiara smarrito zona Cacciatore Marchesetti. Mancia rinvenitore. Telefonare 41606 oppure 56887. 43906 H

OROLOGIO oro polso ricordo smarrito giovedì paraggi piazza Repubblica. Lauta mancia telefonando 25040, 68222. 23730 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. MARINA stanza cucina, persona sola. CARLI stanza cucina doccia. 7547 I

A. AMBIENTE adattabile 2 vani e servizio igienico affittasi uso professionale largo Duca d'Aosta primo piano casa costruzione. Tel. 24536. 23726 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina gabinetto, 15.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 43924 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze autonomo bagno cucina ripostiglio, 33.000; altro bistanze stanzetta bagno, 25.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 7548 I

APPARTAMENTO paraggi Battisti, 2 camere cucina gabinetto, 18.000 mensili poche spese; altro bistanze cucina ripostiglio 23.000 senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. via Pondares. 43910 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina centralnafta 30.000; altro 2 grandi stanze cucina senza riscaldamento 25.000, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 11. 43916 I

STANZA cucina secondo interno, affittasi 12.000. Rivolgersi Brunetti, Borsa 3. 7545 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTINO camera cucina doccia affitto aggiornato cerca persona sola. Telefonare 25531. 43870 L

A. STANZE, quartiere anche periferia, cercano sposi anticipando molto. Tel. 95146. 43923 L

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 5-6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore, cercasi prontamente. Telef. 61712, ore 9-12 e 16-18. 7549 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, libero subito o entro maggio, vista mare, lire 35.000 massimo, cerco affitto, massima garanzia. Tel. 53621 ore pasti. 43890 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno accessori riscaldamento cercasi affitto per autunno. Telefonare 55093. 23736 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cercano affitto coniugi impiegati. Tel. 732298. 23746 L

APPARTAMENTO camera camerino bagno accessori, massimo 18.000 mensili senza spese, cercasi. Telef. 723064. 23748 L

CAMERE 1-2 cercansi affitto aggiornato oppure compenso spese. 45525. 43908 L

CAMERE 1-3 cucina accessori cercasi affitto aggiornato. Telefonare 44749. 43908 L

STANZE 1-2 accessori, massimo II piano, anziani cercano anche periferia. Lorenzi, Cologna 12. 23698 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. VASCA bagno, gruppo doccia, scaldabagno elettrico, lavandino, lire 20.000, cucina elettrica vendesi. Telefonare 26129 dalle 14 in poi. 43900 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUE MINISTRI HANNO RASSEGNATO LE DIMISSIONI

IN SIRIA È SCOPPIATA UNA GRAVE CRISI POLITICA

Anche due esponenti del Consiglio della rivoluzione sono stati esonerati dalle cariche - Quarantasette ufficiali filonasseriani allontanati dall'esercito

Beirut, 3

Una grave crisi è scoppiata nella notte di ieri all'interno del Governo siriano. La coalizione tra i rappresentanti del partito socialista Baath e gli altri gruppi unionisti filo-nasseriani è venuta meno sia all'interno del Governo, dove cinque Ministri hanno dato le dimissioni, sia all'interno del Consiglio della rivoluzione. Due dei principali esponenti di quest'ultimo, il gen. Rached Kattini, vice comandante in capo delle forze armate, e il gen. Mohamed El Sufi, Ministro della Difesa, sono stati esonerati. Secondo i giornali libanesi di questa mattina il gen. Mohamed El Sufi avrebbe chiesto asilo politico nel Libano.

I principali giornali libanesi, sia quelli filo-nasseriani sia quelli ostili al Presidente egiziano, pubblicano oggi con enormi titoli le notizie relative alla crisi; invece, nè la radio nè la stampa di Damasco ne parlano. Una severa censura è applicata a tutte le notizie che escono dalla Siria. Secondo i giornali libanesi, i cinque Ministri dimissionari sono: Nihad El Kassem, Vicepresidente del Consiglio; Abdel Wahab Hoda, Ministro delle Finanze; Sami Sufan, Ministro per gli approvvigionamenti; Jihad Dahi, Ministro delle Comunicazioni, e Hani Al Hindi, Ministro della Pianificazione.

La crisi covava dall'inizio del mese di aprile. Essa era stata provocata dall'opposizione degli unionisti a quello che essi definivano il predominio del Baath nel Governo siriano. Tuttavia alla vigilia della partenza della delegazione siriana per la conferenza tripartita del Cairo le diverse parti avevano deciso di lasciare per il momento la questione in sospeso. Durante il soggiorno al Cairo della delegazione siriana la crisi si riaccese e rischiò di paralizzare i negoziati tripartiti. I partiti unionisti si rifiutarono di accettare che soltanto Salah Bitar, Presidente del Consiglio e capo del partito Baath, rappresentasse la Siria in seno al comitato ristretto. Le delegazioni egiziana e irakena dovettero accettare che la Siria fosse rappresentata da un delegato di ciascuna delle parti dell'unione nazionale siriana.

Dopo il ritorno a Damasco della delegazione siriana, la crisi riprese vigore e Salah Bitar aveva deciso in questi ultimi giorni di procedere, dopo le feste musulmane di Al Adha, che hanno inizio questa sera, ad un rimpasto del suo Governo. Secondo i giornali libanesi la crisi sarebbe stata provocata dalla decisione del Consiglio del comando della rivoluzione di nazionalizzare le banche siriane e avrebbe il fine immediato di esonerare 47 ufficiali filo-nasseriani, tra cui il tenente colonnello Fawaz Moharrab, membro del Consiglio della rivoluzione che ha fatto parte della delegazione siriana ai negoziati tripartiti del Cairo.

Un'altra causa della crisi risiederebbe nell'impossibilità per i tre gruppi unionisti non baathisti rappresentati al Governo, il Fronte arabo unito, il Movimento nazionalista arabo e i socialisti unionisti, di accettare la formula proposta dai baathisti per la formazione del Partito unico unionista destinato a coordinare le attività politiche in Siria durante l'unione federale. Tuttavia nella lettera di dimisisoni pubblicata dal quotidiano filo-nasseriano «Al Siassa», Nihad El Kassem, Vicepresidente del Consiglio, e Abdel Wahab Homad, Ministro delle Finanze, affermano che l'interesse del paese richiedeva che essi rinunciassero alle loro responsabilità dal momento che «non sono stati messi a loro disposizione in maniera soddisfacente», «mezzi per assicurare la attuazione di queste responsabilità».

Il Consiglio rivoluzionario siriano ha nazionalizzato oggi le banche in tutto il territorio della Siria e ha disposto che i viaggiatori che si recano all'estero non possono portare con sè più di 100 sterline siriane (circa 20.000 mila lire italiane) in valuta siriana o straniera. Il Ministro dell'Economia siriano, Abdel Kerim Zuhur, commentando la nazionalizzazione delle banche ha dichiarato tra l'altro: «La rivoluzione dell'8 marzo non aveva soltanto lo scopo di abolire il separatismo e i separatisti, ma anche quello di annientare la reazione e i reazionari criminali. I separatisti, appoggiati dai reazionari e dagli imperialisti avevano minacciato i benefici realizzati sotto il regime dell'unità dalle classi lavoratrici. Le banche imperialiste appoggiavano i reazionari e i separatisti concedendo loro prestiti considerevoli a titolo di commissioni, per permetter loro di dirigere la politica siriana e di orientarla a vantaggio dell'imperialismo. E' per porre fine a questi abusi che il Consiglio nazionale della rivoluzione ha deciso la nazionalizzazione delle banche al fine di permettere, esclusivamente nell'interesse del popolo, l'utilizzazione dei fondi di cui le banche dispongono e che in gran parte sono formati dai depositi dei privati».

Il Ministro ha messo in guardia contro «le false voci diffuse dai reazionari in merito alla sorte dei depositi privati sotto il nuovo regime» e ha detto: «Questi depositi sono sacri e non saranno in alcun modo colpiti dalle nazionalizzazioni».

Secondo funzionari americani di Washington, nelle giornate di domenica e lunedì la Sesta Flotta americana è stata posta in stato d'allarme in seguito al profilarsi di una minaccia contro il Governo di Re Hussein di Giordania. Ora, secondo gli stessi funzionari, tale minaccia non sussisterebbe più. I funzionari americani hanno aggiunto che, per l'occasione, sono state poste in allarme anche le forze britanniche. I due giorni di allarme sono stati causati dallo intensificarsi degli attacchi propagandistici contro il Governo di Re Hussein, da parte della RAU, della Siria e dell'Irak. Gli Stati Uniti, dopo essersi messi in contatto, sabato scorso, con vari rappresentanti di Governi del Medio Oriente a Washington, hanno invitato la RAU, la Siria e l'Irak a porre fine ai loro attacchi propagandistici contro Re Hussein. Gli stessi funzionari americani hanno aggiunto che, benchè il volume di questi attacchi non sia diminuito, si è appurato che le informazioni secondo le quali Re Hussein sarebbe stato in grave pericolo, erano per lo meno esagerate e, pertanto, lo stato di allarme è stato revocato.

D'altra parte gli stessi funzionari americani hanno espresso il loro compiacimento per gli sviluppi della situazione nello Yemen, sviluppi che sembrano preludere a una distensione tra RAU e Arabia Saudita. Si ritiene che, dopo gli accordi raggiunti dai due Governi, una missione dell'ONU sarà in grado di operare nello Yemen a partire dalla metà di maggio. Anche se la situazione in questa regione rimane incerta, i funzionari americani hanno dichiarato di ritenere che, nell'immediato futuro ci si possa attendere un periodo di relativa calma.

Una battuta di arresto dei negoziati franco-tunisini

Parigi, 3

Battuta d'arresto nelle trattative franco-tunisine in corso a Parigi dall'inizio di questa settimana: viene infatti annunciato da buona fonte che le due delegazioni «dopo aver stabilito la stesura di un progetto di accordo, si sono concesse un periodo di riflessione in merito a certi problemi che non si sono potuti ancora risolvere, e hanno deciso di riferire ai rispettivi governi». Si ritiene che le trattative saranno riprese verso la metà della settimana prossima e si confida che un accordo definitivo potrà allora essere concluso. Intanto, la delegazione tunisina lascerà Parigi domani, per via aerea, diretta a Tunisi.

In base a informazioni raccolte negli ambienti non ufficiali, sembra che i problemi ancora insoluti riguardino la liquidazione di certe pendenze fra il Governo di Parigi e quello di Tunisi, e in particolare le questioni relative ai sequestri, alle nazionalizzazioni, e ai controlli di gestione imposti a certi beni francesi in Tunisia. La Francia vorrebbe vedere risolti questi problemi prima di assumere degli impegni definitivi nel campo dell'assistenza finanziaria alla Tunisia.

A Mosca il 7 maggio il processo contro Wynne

Mosca, 3

Le autorità sovietiche hanno comunicato oggi all'Ambasciata britannica, che l'uomo d'affari britannico Greville Wynne, di 42 anni, arrestato per spionaggio in Ungheria e successivamente trasferito in URSS, sarà processato davanti alla Corte suprema sovietica di Mosca martedì prossimo 7 maggio.

San Juan di Portorico — La «Trans Caribean» di 12.000 tonn. incagliata su un banco di scogli

SI SCATENA LA VENDETTA DEL PRESIDENTE DUVALIER

La legge marziale decretata a Haiti

Da un momento all'altro si temono gravi incidenti - Repressione degli oppositori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port au Prince, 3

Il Presidente di Haiti François Duvalier ha decretato oggi la legge marziale ed ha imposto il coprifuoco in tutto il Paese dalle 20 alle 6. Nessuna spiegazione è stata fornita al riguardo. I provvedimenti sono stati annunziati da una stazione radio di Port au Prince, la quale ha annunziato che tanto la legge marziale quanto il coprifuoco restano in vigore fino a nuovo ordine.

Gli osservatori haitiani attendono con viva preoccupazione gli sviluppi della crisi haitiana. Il timore più immediato è che la partenza dal territorio della Repubblica della missione dell'Organizzazione degli Stati americani abbia lasciato le mani libere al dittatore François Duvalier per una sanguinosa repressione delle opposizioni al suo regime. Del resto si ha la notizia che dopo l'attentato compiuto nei giorni scorsi contro i figli di Duvalier sono stati fisicamente eliminati oltre cento avversari dell'«uomo forte» di Haiti. L'arrivo della missione interamericana avrebbe interrotto la rappresaglia.

I capi delle missioni diplomatiche a Haiti hanno fatto pressioni perchè la missione rimanesse a Haiti o lasciasse per lo meno nel territorio una propria rappresentanza, ma i funzionari dell'OSA hanno risposto di non essere autorizzati a tale compito e sono partiti per San Domingo. Quello che accadrà nei prossimi giorni non è ora possibile prevedere, ma l'impressione è che da un momento all'altro possano esplodere gravi incidenti. Negli ambienti diplomatici circola la voce che Duvalier darebbe tra l'altro immediatamente ordine alle sue truppe di invadere le Ambasciate straniere se dovessero verificarsi nuove dimostrazioni contro il suo regime. Si è saputo che il Governo brasiliano ha già fatto passi per accertare fino a che punto gli Stati Uniti sono pronti a prestare la loro assistenza nel caso che la situazione precipitasse. Da fonte ufficiosa si afferma che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Raymond Thuston avrebbe dato ampie assicurazioni in questo senso.

La rappresaglia di Duvalier si è scatenata dopo che venerdì scorso è stato compiuto un attentato contro i suoi figli che stavano recandosi a scuola. I ragazzi sono stati difesi dalle guardie del corpo, tre delle quali sono rimaste uccise. Il dittatore ha accusato François Benoit, uno degli ufficiali più noti nell'esercito haitiano, di avere architettato il complotto ed ha inviato i suoi uomini nella sua abitazione per un'azione di vendetta. I seguaci di Duvalier hanno ucciso i genitori, il figlio di diciotto mesi di Benoit e alcune persone di servizio.

A. P.

Attentato terroristico di separatisti canadesi

St. John, 3

Una bomba è esplosa la scorsa notte davanti all'immobile della Legione canadese (Associazione ex combattenti) di St. John's, città che si trova a circa 50 km. a Sud di Montreal. I danni sono notevoli ma non vi sono vittime. Poco dopo la esplosione una persona, rimasta sconosciuta, ha telefonato all'Agenzia di stampa canadese di Montreal e, parlando in francese, ha detto: «Il fronte di liberazione di Quebec ha colpito a St. John».

CHIEDEVANO DA TEMPO UN AUMENTO DELLE PAGHE

Domata a Leopoldville una rivolta di tremila poliziotti

Il sangue freddo del comandante dell'Esercito Mobutu ha evitato il peggio Nessun danno ai bianchi nè alle persone di colore - Liberati gli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 3

Circa tremila agenti di polizia di Leopoldville si sono ammutinati questa mattina, ma il pronto e disciplinato intervento dei soldati e della gendarmeria (polizia militare sul tipo della gendarmeria francese e dei carabinieri italiani) è riuscito a ristabilire l'ordine ed a ridurre gli ammutinati all'obbedienza. Reparti di militari dipendenti dal generale Joseph Mobutu hanno circondato il campo Lufungula nel quale i poliziotti in rivolta si erano asserragliati prendendo come ostaggi gli ufficiali e poco dopo a bordo di numerose jeep hanno fatto irruzione nel campo paracadutisti, sottufficiali ed ufficiali dell'esercito che senza colpo ferire hanno disarmato i rivoltosi.

Se tutto si è risolto per il meglio quando sembrava che si tornasse ai mesi oscuri immediatamente successivi alla proclamazione della indipendenza del Congo, lo si deve, a giudizio unanime degli osservatori congolesi e stranieri, al sangue freddo, alla calma ed al prestigio di Joseph Mobutu, il giovane ex-giornalista che attualmente riveste la carica di comandante superiore dell'esercito congolese. Il generale, infatti, è entrato nel campo Lufungula solo, ha arringato gli ammutinati, li ha riportati al dovere di obbedienza e quindi ha fatto entrare gli armati che hanno proceduto al disarmo dei rivoltosi. Contemporaneamente reparti della gendarmeria si recavano al palazzo municipale, che un forte gruppo di poliziotti aveva occupato nella mattinata, e riprendevano possesso dell'edificio traendo in arresto gli agenti di polizia in rivolta.

Durante le due operazioni concomitanti un aereo da caccia «Havard T-6» ha ripetutamente sorvolato a volo radente il campo Lufungula onde dimostrare agli ammutinati che nessun mezzo sarebbe stato risparmiato per ristabilire l'ordine e la legalità. Ai comandi del caccia era un profugo cubano, pilota aviatore in servizio presso le forze armate congolesi. Purtroppo quando l'operazione stava per essere completata un gruppo di poliziotti cercava di fuggire urlando ed i soldati reagivano inseguendo i fuggiaschi e percuotendoli forse troppo duramente appena li avevano catturati.

Secondo fonti governative lo ammutinamento dei poliziotti di stanza nella capitale è stato certamente organizzato da qualche tempo e del resto che questa tesi sia esatta lo dimostra il fatto che si sono ammutinati in perfetto sincronismo tutti gli agenti di polizia dei vari commissariati, delle diverse casermette e del campo principale. I poliziotti avevano arrestato il loro commissario capo ed avevano prelevato dal palazzo municipale un certo numero di impiegati che erano stati portati al campo Lufungula come ostaggi. Bonifacio Zoao, borgomastro della capitale è riuscito a sfuggire alla cattura in quanto, avvertito da un impiegato, ha potuto abbandonare il palazzo per rifugiarsi nel non lontano palazzo del Governo, dove prestano servizio uomini della gendarmeria e, come guardia d'onore, militari dell'esercito.

Non era riuscita a fuggire invece la moglie del primo cittadino che i poliziotti avevano arrestato e trasferito al campo Lufungula con gli altri ostaggi. Peraltro nè alla signora Zoad nè agli altri prigionieri gli ammutinati hanno inflitto maltrattamenti di sorta. Nessun disturbo è stato arrecato agli impiegati bianchi del Comune di Leopoldville ed ai sei tecnici della polizia belga che si trovavano già al lavoro negli uffici del campo Lufungula. Tutti i bianchi sono stati solo invitati a andarsene a casa fino alla conclusione dell'agitazione.

Il Quartier generale delle Nazioni Unite, appena avuto notizia dell'ammutinamento, aveva fatto sapere al Governo congolese che avrebbe messo a sua disposizione i reparti della polizia nigeriana del contingente degli «elmetti azzurri» di stanza nella capitale. Ma il Governo, su conforme parere del generale Mobutu, aveva declinato la offerta. «E' cosa che sbrigheremo da noi, subito e bene» — aveva dichiarato il generale Mobutu. Non era ancora mezzogiorno che la rivolta era stata domata, i principali responsabili erano stati tradotti nel carcere militare, tutti gli ostaggi erano stati liberati ed il lavoro era stato ripreso sia al campo Lufungula sia in tutti i commissariati della città.

Motivo dell'ammutinamento, come hanno dichiarato i poliziotti stessi, lo stato di disagio economico degli agenti specie di quelli degli scalini inferiori della gerarchia. I poliziotti chiedevano da qualche tempo un aumento delle paghe.

A. P.

GINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

COLPITI DAL FUOCO DI ARMI AUTOMATICHE

Abbattuti dai comunisti due elicotteri nel Laos

Un canadese è rimasto gravemente ferito

Vientiane, 3

Due elicotteri della Commissione internazionale di controllo (CIC) sono stati abbattuti nel cielo di Ponsavan nel Laos. Il primo è stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco, sparati da persone non identificate, mentre cercava di recuperare il cadavere di un sottufficiale francese ucciso ieri da una mina. L'elicottero si è schiantato in un campo pieno di mine. Il secondo elicottero è stato abbattuto nella stessa zona. La radio del Pathet Lao, riferendosi all'abbattimento del primo elicottero, ha dichiarato che «sono stati i reazionari a sparare sull'elicottero dalla collina di Bat Kham».

I due elicotteri, erano pilotati da due equipaggi composti ciascuno da tre aviatori francesi. Gli elicotteri sarebbero stati colpiti da un nutrito fuoco di armi automatiche mentre atterravano sulla strada di Ponsavan. Gli occupanti sono tuttora bloccati nella zona.

I tre commissari della Commissione internazionale di controllo, il canadese Briddle, il polacco Marek e l'indiano Avtar Singh, non si trovavano a bordo. Essi avevano accompagnato Suvanna Puma a Khang Khay a bordo dei due elicotteri, i quali però erano ripartiti senza di essi per andare a cercare il corpo del sottufficiale francese rimasto ucciso ieri per lo scoppio di una mina. Nell'incidente per caricare il cadavere del sottufficiale francese, è rimasto gravemente ferito un canadese, ma non si sa di chi si tratti. Suvanna Puma si trova ora a Khang Khay, Quartier Generale del Pathet Lao, dove si era recato questa mattina per negoziare una tregua con i rappresentanti della fazione filocomunista.

Affogano nel ridicolo quattro naufraghi volontari

Copenaghen, 3

Il freddo ed il mal di mare sono stati i principali avversari di quattro naufraghi volontari danesi che hanno trascorso sei giorni nel Mare del Nord a bordo di un canotto pneumatico. Essi erano partiti in cinque, ma uno, un giornalista, fu costretto ad abbandonare l'impresa dopo 48 ore a causa di un forte raffreddore. Gli altri, tutti sofferenti di mal di mare, non hanno neppure toccato le provviste alimentari. Il dottore che li ha visitati, al termine del naufragio volontario, ha rilevato che essi avevano soprattutto bisogno di mangiare e si è affrettato a dare loro una minestra di fiocchi d'avena e del tè.

Fin dall'inizio, l'impresa è stata caratterizzata dalle difficoltà. Subito dopo la partenza, i «naufraghi» si accorsero infatti che nè la radio, nè il radar funzionavano e dovettero quindi tornare in porto per sostituirli. La fornita farmacia che i quattro si erano portati dietro, si dimostrò del tutto inutile dato che l'unica cosa di cui i «naufraghi» avevano bisogno erano le compresse contro il mar di mare.

800 AZIENDE CHIUSE A BADEN-WUERTTEMBERG

Sarà composto lo sciopero dei metallurgici tedeschi?

L'industria automobilistica manca di rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Una battuta di arresto si registra nella grande vertenza tra i metallurgici del Baden-Wuerttemberg entrati in agitazione lunedì scorso e gli industriali del settore che come contromossa hanno decretato la serrata degli stabilimenti: i primi infatti hanno deciso di rinviare ogni decisione sull'eventuale allargamento dello sciopero alle grandi industrie della Ruhr, in attesa dell'incontro tra le due parti, proposto ieri da Erhard. L'incontro avverrà lunedì in mattinata e proseguirà per tutta la giornata. La decisione dei sindacati di estendere o no la agitazione anche al cuore industriale della Germania è stata quindi rinviata a martedì, e sarà presa sulla scorta delle risultanze ottenute.

Per ora, continua la sorda polemica tra le due parti: gli industriali che avevano proposto un miglioramento salariale che tenesse conto della riduzione dei turni di lavoro già concordata per il primo gennaio del 1964, hanno avuto la secca replica del segretario del sindacato «Metalli» Otto Brenner il quale ha rifiutato la proposta. Secondo Brenner, il conglobamento delle due ragioni non potrà essere nemmeno esaminato dai sindacati, che invece insistono per un miglioramento salariale effettivo pari all'otto per cento. Secondo altre fonti, tale richiesta potrebbe essere abbassata, in sede di trattative, al sei per cento. L'offerta di miglioramento effettivo da parte del padronato è stata finora del tre e mezzo per cento e la voce di un'intenzione dei sindacati di abbassare le richieste fino a quota sei, determinando una differenza di soli due punti e mezzo tra la richiesta e l'offerta, non ha mancato di produrre nella giornata di oggi un certo ottimismo.

In particolare la borsa di Francoforte ha reagito sensibilmente, anche se in realtà la situazione è ancora grave. Non foss'altro perchè 800 aziende, tra grandi e piccole sono chiuse da una settimana e tutta l'industria automobilistica è a corto di rifornimenti. Come è noto, circa 320.000 operai metallurgici del Baden-Wuerttemberg sono senza lavoro a causa della serrata delle aziende in seguito alle agitazioni di 140.000 metallurgici.

M. P.

Processo a 23 persone per i delitti di Auschwitz

Francoforte, 3

Il Procuratore federale di Francoforte ha annunciato oggi che ventitrè persone saranno processate per le loro responsabilità nelle «centinaia di migliaia di assassinii» commessi nel campo di sterminio di Auschwitz durante la seconda guerra mondiale. Il dott. Hans Grossmann, capo della Sezione crimini di guerra nazisti della Procura di Francoforte ha detto che le incriminazioni sono frutto di quattro anni di indagini. Degli imputati, 23 sono funzionari del campo, ed uno è un ex detenuto.

L'imputato principale sarà Richard Bauer, di 51 anni, ultimo comandante nazista del campo di sterminio di Auschwitz. Era stato arrestato nel dicembre 1960 quando viveva sotto falso nome ed esercitava il mestiere del taglialegna. Gli altri imputati sono funzionari politici, medici, farmacisti guardiani e capi-reparto del campo.

Secondo le risultanze della Magistratura tedesca, due milioni e mezzo di persone furono sterminate ad Auschwitz, in maggioranza si trattò di ebrei, ma anche di polacchi e di prigionieri di guerra sovietici. Il direttore medico del campo, Josef Mengele, è tuttora ricercato. Sulla sua testa pende una taglia di 30.000 marchi (quasi 47 milioni di lire). A varie riprese è stata annunciata la sua presenza in Sudamerica. Al processo, che si svolgerà a Francoforte in data da stabilirsi, deporranno 250 testimoni provenienti da numerosi paesi del mondo.

Rientrerà a Mosca il pianista Ashkenazi

Mosca, 3

Si apprende che il pianista sovietico Vladimir Ashkenazi, che da qualche tempo si trova a Londra perchè la moglie è in attesa del secondo figlio, rientrerà a Mosca alla fine del mese. Qualche tempo fa era corsa voce che il pianista avesse chiesto asilo politico in Granbretagna. Questa voce era stata smentita quasi immediatamente e si era appreso che Ashkenazi era stato autorizzato a restare a Londra a causa delle condizioni della moglie, di origine Islandese. Un portavoce del Conservatorio di Mosca ha confermato la notizia senza poter precisare se il pianista rientrerà solo o con la famiglia.

PER PROTESTA CONTRO LA POLITICA DI BEN BELLA

Lasciano il Governo algerino un grande numero di Ministri

Algeri, 3

L'organo del Fronte di liberazione nazionale algerina riferisce oggi che un gran numero di dirigenti algerini hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta per la politica del Primo Ministro Ben Bella.

Le divergenze in seno al FLN, l'unico partito esistente in Algeria, sono venute alla luce circa due settimane fa con le dimissioni del segretario generale dell'ufficio politico Mohammed Khider. Pochi giorni dopo fu la volta del Ministro delle Informazioni Hamou Hadj a rassegnare le dimissioni, seguito, il 25 aprile, dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Moussa Hassani. Ben Bella ha assunto la carica di segretario generale dell'ufficio politico del FLN e i portafogli dei Ministri dimissionari.

L'organo del FLN scrive oggi che tra coloro che hanno rassegnato le dimissioni in massa vi sono i leaders di sezioni regionali del partito Abderrhamane e Hadda e il cooordinatore della federazione Mohamed Tahar, tutti di Costantina. Il giornale spiega le dimissioni riferendosi ad «indicazioni da parte di membri del partito secondo cui i loro desideri e i suggerimenti da loro fatti all'ultima conferenza del partito ad Algeri non sono stati seguiti». L'organo del FLN aggiunge di avere avuto notizia di parecchie altre dimissioni a Bona e a Setif di altri dirigenti.

Gli osservatori ritengono che i membri del partito che hanno rassegnato le dimissioni siano sostenitori di Khider. Questi auspica un maggiore ruolo del partito in seno al Governo algerino. Il gruppo di Khider, secondo gli osservatori, osteggerebbe il sempre maggiore ruolo che Ben Bella sta assumendo a scapito del partito. Il contrasto tra Ben Bella e Khider venne alla luce quando il Premier algerino respinse la richiesta del segretario generale dell'ufficio politico affinchè fosse convocata una conferenza plenaria del FLN per approvare la costituzione che viene attualmente elaborata dall'Assemblea costituente algerina.

BAGNO completo vendesi occasionissima causa immediata partenza. Telef. 74982. 43933 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23653 M

PELLICCERIA Ziliotto, vasto assortimento. pellicce, stole, mantelle, modelli nuove creazioni prezzi estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Visitateci. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 23742 M

REGISTRATORI di cassa da 1 a 8 totali vendita rateale. Manlio Ursino, tel. 730333. 43911 M

SCAFFALI in rovere con rollette adatti archivio, tavola in rovere adatta per sala conferenze, attrezzi per sartoria, 2 macchine cucire, vendonsi causa partenza. Tel. 96918. 23715 M

TAVOLO 4 seggiole giardino ferro smaltato bianco acquistansi occasione. Tel. 68752. 23743 M

TV tedeschi vendonsi. Ritiro TV usati valutazione L. 100.000. Telefono 75233. 43899 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 43912 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 43920 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefono 30358. 43920 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000 panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43822 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE americane completamente in laminato ai prezzi più bassi. Falegnameria, via della Tesa 28/1. 63214 NN

DIVANO con materasso lana, rifatto nuovo, occasione vendesi. Telef. 66612. 43921 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, sale pranzo, camerette studio; prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 63279 NN

MOBILI usati soprammobili e altro acquistansi. Telef. 23364 tutti i giorni. 43905 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei privatamente se buona occasione. Telefonare 43817. 23747 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureato per propaganda medica zone Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum. Cassetta 5/A Verona. 5784 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A. SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Simca Monthlery, Giulietta sprint, 1100-103 special, Dauphine, Fiat 1200, 600 '56-'57-'58-'59-'60-'61-'62, 1100-103 familiare '61, 500 N giardiniera, 500 C, 500 C belvedere, 1100-103 '54-'55, Appia. 43922 Q

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA, San Nicolò 12, telefono 24-130. Pronta consegna: Simca 1000, Monthlery e Elysee 1300 cc. motore Rush, Ariane 1300 cc. collaudata 6 posti. Permute e facilitazioni pagamento fino 30 mesi. 43922 Q

A. CONTRATTO Volkswagen colore a scelta cedo permuto Fiat 600. Telef. 79542. 23734 Q

AFFARONE. Vendo causa partenza miglior offerente Vespa 150 1960. Rivolgersi Loris, Bar Verdi, Giacinto Gallina. 23731 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 600 Q

FIAT 600 D 26.000 km. vendo. Telefonare 42792. 63292 Q

FIAT 500 nuovissima 4000 km. vendesi occasione. Tel. 24216. 23735 Q

GIULIETTA TI poco usata vendo presso Special Garage, R. Boschetto 3/1. 23734 Q

LAMBRETTE nuove, occasioni Vespe Lambrette. Ricambi, accessori. Nicoli, Galatti 8, telefono 61966. 6317? Q

LANCIA Aprilia 1350 revisionata 6 posti carrozzeria lusso vendesi. Brunner 3. 23700 Q

MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali ribaltabile privato vende lire 250.000. Rivolgersi Ostuni via Machiavelli 28. 601 Q

VENDONSI Fiat 1200, 1103, 600, 500-Giardinetta, 1400-A, Bianchina, Giulietta TI, Sprint, Aurelia B-12, 103 Familiare. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 43929 Q

600 D luglio 1961 km. 26.000 vendesi contanti. Tel. 65811. 43898 Q

1100/103 1954 vendesi occasione. Garage, via Mansanta 5. 23693 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 23650 R

BAR ottima posizione darebbesi gestione famiglia di mestiere. Telef. 38755. 23727 R

DROGHERIA profumeria avviata vera occasione cedesi. Indirizzo UPI. 23725 R

GELATERIA caffè, grande passaggio, fortissimo lavoro, cedesi. Tel. 55461, giornalmente ore 20-22. 43887 R

IMPROTESTATI concediamo prestiti senza avallo comode rateazioni riservatezza. Informazioni 95056. 23716 R

LATTERIA vendesi miti pretese causa malattia. Indirizzo UPI. 23741 R

OCCASIONE unica. Negozio marina, vasta licenza, cedo. Telefonare 36039. 43660 R

SALONE primario, centrale assume ottime condizioni parrucchiera completa con clientela. Cassetta 1708 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, GHIRLANDAIO, MATTEOTTI, PINDEMONTE, ISTRIA, RISMONDO.

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino doccia, costruzione 1957, vendo a privati. Indirizzo UPI. 23728 S

CASETTA 2 quartieri liberi, orto, vista mare, vendesi Gretta. Telefono 36426. 43903 S

GRADO, Agenzia Als, Carducci 28, telefono 8482. Negozi centralissimi vendonsi; appartamentino mobiliato 2.400.000 pronto ingresso; occasionissime affittanze vendite. 63029 S

LOTTI terreno vista mare compreso di luce e acqua vendonsi L. 2500 mq. Per informazioni telef. 75233. 43899 S

TERRENO adatto costruzione palazzina vendesi. Telefonare 68888. 43932 S

VENDESI vicinanze Scala Santa posizione panoramica mq. 5000 terreno possesso immediato lire 5500 mq. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 5775 S

VENDESI villa seminuova soggiorno pranzo cucina 3 camere doppi servizi con circa 3000 mq. di parco sita in via Circumvallazione Cervignano. Informazioni tel. 2296, Cervignano. 1669 S

VILLA libera 2 piani 10 vani tutti comfort vicinanza Dreher adatta famiglia numerosa vende privato a privato. Scrivere cassetta 43846 S, UPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
12.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale